

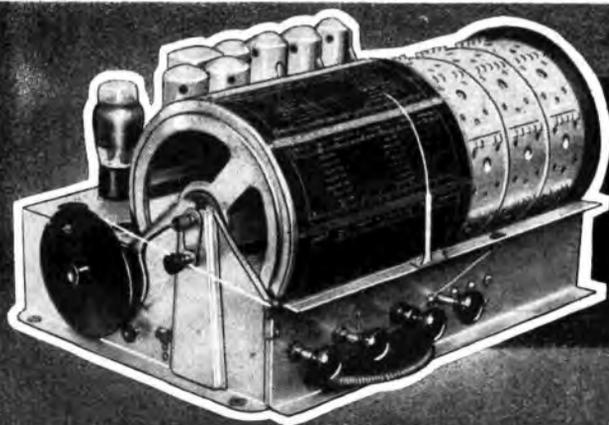
radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

gli apparecchi piú sensibili

la produzione piú raffinata

I MODELLI **IMCARADIO**,
DI QUALUNQUE STAGIONE,
SONO SEMPRE AGGIORNABILI
A RICHIESTA, INVIAMO LISTINO
TRASFORMAZIONI



*Il Caratteristico chassis
IMCARADIO*

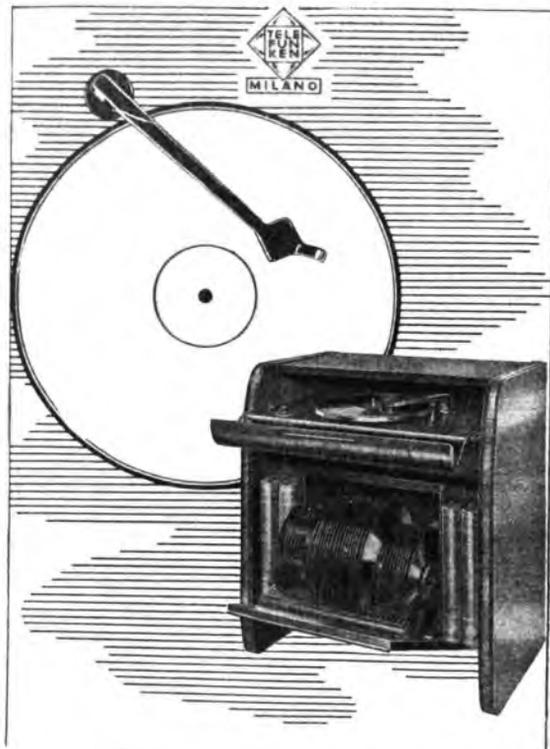
Brevetti :

ITALO FILIPPA

DEPOSITATI IN TUTTO IL MONDO

IMCARADIO

A L E S S A N D R I A



FONOTAVOLINO TELEFUNKEN T 2001

CON DIAFRAMMA ELETTROMAGNETICO
A PUNTA DI ZAFFIRO

IL PIU' FEDELE INTERPRETE DEL MONDO DELLE MELODIE
ESECUZIONE IN PALISSANDRO; RAZIO-
NALE DISPOSIZIONE DELLA DISCOTECA
CON SCAFFALE PORTADISCHI CENTRALE
SUDDIVISO IN 40 SETTORI E DUE SCANSIE
LATERALI PER ALBUM PORTADISCHI

PREZZO L. 1345

SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

29, VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI, 70

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE



Antalgil

è un prodotto espressa-
mente studiato per lenire
i dolori delle donne nei
loro disturbi periodici.
Garantisce in modo asso-
luto da qualsiasi fenomeno
secondario o riflesso, e
sopprime i dolori, favo-
rendo e regolando i corsi,
senza eccitare il sistema
nervoso, anzi procurando
una serena benefica calma.
Preparazione dell'Isti-
tuto Farmacoterapico
Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

DENTOL

**DENTI SANI E SMAGLIANTI, GENGIVE
SODE E ROSEE, ALITO PROFUMATO**

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

IL QUINTO ANNUALE DELLE SANZIONI

CON austere cerimonie, ispirate ed improntate allo stato di guerra, l'Italia Fascista si prepara a rievocare la gloriosa data del 18 novembre: a Palazzo Venezia, nella Sala delle Battaglie, tra le insegne del Partito fieramente issate, il Duce terrà rapporto ai direttori delle Federazioni dei Fasci e presiederà quindi il Comitato Interministeriale dell'Autarchia; nelle province reparti delle Organizzazioni Giovanili sfileranno davanti alle lapidee che ricordano, in tutti i Municipi del nostro Paese, l'assedio economico.

Data doppiamente memoranda, questa del 18 novembre, perché il quinto annuale delle sanzioni è anche l'inizio di quel coraggioso movimento di riscossa europea contro la dispotica egemonia britannica che oggi per iniziativa dell'Asse si comunica fatalmente a tutti i Paesi e a tutti i popoli del vecchio Continente per troppo tempo soggetto e sottomesso, come vassallo, alla volontà plutocratica di Albione.

Non osando, secondo il suo solito sistema, di affrontare direttamente in campo con mezzi propri, con truppe proprie, la giovane e rinacciata Potenza Fascista, la Gran Bretagna, che ha sempre combattuto con i soldati degli altri, ricorse anche quella volta ad uno dei suoi mezzi preferiti, il mezzo jugulatorio e servendosi della sua vasta clientela ginevrina, pronubà ai suoi cenni, fece decretare contro l'Italia l'assedio economico, il laccio che doveva strozzarci. Cinquantadue Stati, volenti o riluttanti, aderirono all'iniqua proposta che Albione non ebbe neppure il coraggio di fare personalmente; cinquantadue Stati di antica storia, di progredita civiltà, di alta cultura infissero non all'Italia ma a se stessi, la condanna morale di preferire alla madre del diritto delle genti, all'Italia legiferatrice e civilizzatrice, l'Etiopia ancora immersa nella notte medioevale di una barbarie semiselvaggia. Tanto poterono le pressioni inglesi sulla corrotta coscienza di quei falsi europei che formavano il farisaico sinédrio ginevrino.

L'Italia Fascista, messa in quarantena dalla democrazia, dalla plutocrazia, dal giudaismo finanziario internazionale, dalle logge massoniche e dalle congreghe sovversive, invece di soffocare respirò più liberamente e nella solitudine poté meglio ascoltare la voce della giustizia, il comandamento della storia, l'incitamento della verità. Poté meglio misurare la sua statura ed affrontare il nuovo pericolo con la genialità di una iniziativa dovuta al Duce il quale con l'autarchia debellò il sanzionismo.

Vinto l'assedio sul piano economico, l'Italia sfatò, con il suo gesto,

il mito artatamente coltivato dai britannici della loro invincibilità, della loro strapotenza e per la prima volta, nella storia travagliosa e travagliata del Continente europeo, la Gran Bretagna, con tutta la sua macchinosa flotta, con tutti i suoi macchinosi intrighi, venne umiliata, mortificata, sconfitta.

Nonostante le ipocrite spiegazioni del fatto, la verità s'impose al mondo e l'esempio dell'Italia suonò la sveglia ad altre coscienze nazionali, ad altri popoli: segnò per l'Inghilterra la data fatale di una sfida che oggi, dal campo diplomatico ed economico, si è trasferita sul campo di battaglia.

Crollati i suoi accolti, perdute in terra ferma tutte le sue posizioni europee, sconfitta clamorosamente in Africa, colpita sugli Oceani, sulle rotte vitali dei suoi commerci e dei suoi traffici, assediata a sua volta dalle mine e dai siluri, flagellata senza tregua dalle bombe tedesche ed italiane, l'Inghilterra può anch'essa rievocare, ma con quanta intima amarezza! la data fatale del 18 novembre. Mentre la guerra continua e di giorno in giorno la speranza di irrealizzabili aiuti si allontana da Albione, questa subisce a sua volta l'isolamento, non più lo splendido isolamento del grande secolo vittoriano, e nemmeno l'isolamento che essa cercò di imporre all'Italia: era questo un isolamento che esaltava ed inorgoglia i «sanzionati»... Ben diverso lo stato attuale dell'Inghilterra che, nello squallore delle sue rovine fumanti, si vede tagliata fuori dall'Europa dove, in piena guerra, già si attuano senza la sua consultazione e tanto meno senza la sua approvazione, i nuovi progetti, i nuovi programmi della ricostruzione revisionistica. Per questo la data del 18 novembre 1935 sarà certamente ricordata anche in Gran Bretagna e in tutto il suo scricchiolante Impero dove popoli giovani e oppressi sentono avvicinarsi il momento in cui potranno spontaneamente esonerarsi dalla coalizione di un male accettato governo metropolitano e reggersi in libertà secondo tendenze e aspirazioni proprie.

Con tutte le bandiere al vento, bandiere baciata dalla luce della vittoria, l'Italia, che a fianco della Germania combatte anche per la libertà e la giustizia europea, saluta la fausta data stringendosi intorno alla persona del Re Imperatore, d'intorno al Duce che ha fondato l'Impero, spezzato le sanzioni e si presenta al mondo come l'Uomo predestinato che, per primo, osò insorgere contro la tirannia nemica di una Europa veramente libera e unita.

18 NOVEMBRE

Nel giorno 18 novembre, quinto Annuale dell'assedio economico, saranno effettuate le seguenti trasmissioni celebrative:

Ore 11: RIEVOCAZIONE PER I GIOVANI tenuta da Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Ore 16: RIEVOCAZIONE PER LE DONNE FASCISTE tenuta da Teresita Menzinger, presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra.

Ore 18,30: RIEVOCAZIONE PER GLI OPERAI tenuta da Renato Ricci, Ministro delle Corporazioni.

IL GUICCIARDINI

Francesco Guicciardini, nel quarto centenario della morte, che ricorre quest'anno, è finalmente conosciuto nella sua grandezza, non solo di storico, ma anche di uomo politico. Tarda la stampa delle sue opere, in parte rimaste inedite sino ai nostri giorni, ebbe ramisci alla sua famiglia nell'Ottocento, coloro che lo credettero e lo desideravano, ma l'Italia rimaneva in servitù, sollecito solo del proprio interesse — del proprio « particolare » — e perfido sostenitore della tirannia medicea contro la Repubblica di Firenze, e poi contro i fuorusciti fiorentini evasori del libero regime repubblicano. Gli contrapposero il Machiavelli per quella sua magnanima intecazione alla virtù del nostro popolo, e per il suo disegno di un principio italiano. E non volendo negare la importanza della sua Storia inconfesa contro il suo stile, che pare a quei romantici, di un freddo cristiano involuto e accademico nei periodi troppo lunghi e laticosi. Il Dr. Sanetti faceva dell'italiano del Guicciardini il tipo di un triste periodo della vita nazionale.

Non una di queste accuse ha resistito alla critica, o alla semplice attenta lettura delle sue opere edite e inedite, oggi ripubblicate in nove volumi da Costantino Panigoni e da Roberto Palmaroni nella raccolta degli « Scrittori d'Italia » del Laterza, e del suo epistolario che, dopo i saggi dattici dal Conestabile e dall'Otterra, integralmente pubblica il Palmaroni nelle edizioni dell'Istituto Storico Italiano, in dieci volumi dei quali è uscito ora il primo. Dobbiamo questa migliore conoscenza del grande italiano al suo discendente conte Paolo Guicciardini, che ha riordinato l'Archivio familiare con l'aiuto di un dotto archivista, il marchese Roberto Ridolfi, e l'ha aperto liberamente agli studiosi. E che, di quale lo stesso Paolo Guicciardini ha tratto gli « scritti inediti » del suo ato « sulla politica di Clemente VII dopo la battaglia di Pavia », di prossima pubblicazione per i tipi dell'Olshacki, e il Ridolfi una Storia di Firenze diversa da quella già o stampa, che uscirà alla fine di quest'anno. Chi voglia poi, vedere riacquisiti e risolti con acuto ingegno critico tutti i problemi della vita e dell'opera del Guicciardini può leggere il volume pubblicato integralmente da Luigi Malagodi nelle edizioni della casa editrice « La Nuova Italia ».

Il Guicciardini, sin da quando, il 1512, andò ambasciatore di Firenze a Ferdinando il Cattolico in Spagna, lasciando la sua professione di avvocato ricompensata piuttosto con doni di capretti, di candele, di pezzi di rilette nelle ricorrenze sacre, che non con denari, guardò terra, popolo, persone del suo tempo con occhio di uomo politico e di storico. In quei primi decenni del Cinquecento l'Italia va in rovina, dopo il tentativo di Gian Galeazzo Visconti di creare un forte stato selettivamente capace di essere arbitro tra gli stati italiani, e dopo la politica di equilibrio tra questi diversi stati proseguita sino alla morte da Lorenzo dei Medici, i principi italiani, solleciti ciascuno e solo di conservare e ingrandire i propri domini e desiderosi di dare al proprio principato, in un nuovo feudalesimo, il titolo giuridico del vicariato imperiale, sembrano e sono infatti incapaci di coordinare le proprie forze ad una difesa dell'indipendenza italiana. Il Machiavelli e il Guicciardini amici e concordi, se non nelle teorie, nei propositi, sentirono l'angoscia della prossima servitù e consacrarono il proprio genio alla salvezza della Patria: l'uno scriveva il Principe e i Discorsi da scienziato che studia le leggi della politica astratte dal corso della storia e da generoso idealista che dimentico di queste leggi, invocava un esercito nazionale dove non c'è nazione e un monarca che consulti la maggior parte della popolazione, non principi pronti sempre a combattersi e a ritirarsi contro ogni minaccia di supremazia; e l'altro, il Guicciardini, si chiedeva che cosa fosse possibile fare in quel momento, in quelle condizioni storiche per dominare le cose e volgere a profitto dell'Italia, e riconosceva i limiti della realtà, si rassegnava a servire un governo che gli sembrava « scelerato », « una papa di piccola mente e di poco animo », per necessità del proprio « particolare », per salire dunque a quel luogo dove il suo disegno e i suoi principi non sempre potessero avere maggiore efficacia. Egli era del resto imprecabile contro il « particolare » a quale fu franteso dagli storici dell'Ottocento, e disdegnando l'ottima costituzione della Repubblica,

volera sbandire i disonesti che si valgono della loro autorità « per rubare il danaro pubblico e privato », e voleva tener lontani dal governo gli incompetenti i vili i corrotti i principati, secondo il suo giudizio, dovevano esser retti da pochi, da una — come oggi diremmo — classe politica, ottima di ingegno di perizia e di onestà, non potendosi sperare un regime durevole se questa classe politica sia corrotta.

Nella suprema magistratura di Firenze, e poi commissario a Modena, a Reggio a Parma, e finalmente governatore di Romagna, aveva data prova di saper governare secondo i principi del suo trattato e dei suoi discorsi. Con esperienza di diplomatico e, se occorre, con forza di armi, quest'uomo politico che sarà anche luogotenente generale dell'esercito del Papa, non solo difende, ma cerca di ingrandire il dominio della Santa Sede perché possa diventare argine alle invasioni straniere. E finalmente, disegna di confermare principati e repubbliche italiane sotto l'alta autorità del Papa per conservare l'indipendenza d'Italia minacciata da Carlo V, e prepara e conclude quella Lega di Cognac che avrebbe dovuto dare ai confederati italiani l'aiuto delle armi francesi e inglesi. Tragici anni, quando moriva giovanissimo Giovanni dalle Bande Nere, il grande capitano che egli auspiciava liberatore e restauratore d'Italia; quando ogni giorno bisognava vigilare che nessuna debolezza e nessun interesse interno conferisse alla forza di nemici esterni; e tragici mesi quelli del 1527, quando, tradite le promesse dei francesi e degli inglesi, traditi gli italiani dai loro stessi principi, il Guicciardini vide le disgraziate truppe del Conestabile di Borbone marciare al sacco di Roma, e due volte, da avvertito uomo d'armi, mostrò al capo supremo delle forze della Lega, il duca d'Urbino, inetto o traditore, come si potesse e si dovesse togliere la vita e distruggere l'esercito invasore, e sempre intanto. Fu l'ultimo e più grande difensore dell'indivisibilità italiana: dopo che di lui, il Machiavelli disse, in una lettera al Vettori, « amo messer Francesco Guicciardini, amo la Patria mia più dell'anima ». Poi, in questa Italia asservita volle almeno difendere l'indipendenza della sua Firenze e si fece consigliere di un tiranno quale fu il duca Alessandro, e poi elettore di Cosimo dal quale sperava la riforma della Costituzione fiorentina. Una forte principato mediceo con un Governo di cittadini avrebbe dovuto impedire l'insediamento di Firenze a Carlo V.

Aveva tentato di confermare insieme gli italiani contro lo straniero, di creare quella unità federale, che allora sembrava ed era la sola possibile unità d'Italia, percorrendo ai federalisti del '48 i quali videro anch'essi il fallimento dei loro disegni ormai anacronistici dopo il risveglio evidente della coscienza unitaria.

La Storia d'Italia composta nel deluso raccoglimento della sua villa d'Arcetri, dopo aver raccolto e tagliato tutte le fonti, e stimate e tutte le testimonianze scritte e orali, è un libro tragico con un suo accento di immidicabile tristezza; ci mostra come la nostra Patria sia rovinata in servitù, ricostruendo di anno in anno l'inesorabile successione delle cause e degli effetti; ci descrive, con la desolata chiarezza di un testamento, la rovina di una civiltà, quella del Medioevo e della Rinascita.

Gli Guicciardini oggi conoscevano almeno due diversi modi di scrivere, due diversi stili: quello delle lettere, sciolto, parlato, a volte asintattico avvicinato dal Palmaroni alla prosa del Cellini; e quello delle Storie apparentemente più freddo, di lunghi complessi periodi nei quali le proposizioni coordinate e subordinate debbono rendere la prospettiva dei fatti e delle idee: l'uno segue i moti dell'animo nel calore dell'azione, l'altro i moti della ragione che, rievocando i fatti, li riordina e li giudica. Sono le due sperie di una stessa prosa, che nella sintesi di questo periodo, malgrado che esprime la sintesi dello spirito. La prosa dei Ricordi partecipa dell'uno e dell'altro; il Guicciardini nella storia e nella vita aveva imparato a meglio conoscere gli uomini e, grande moralista, aveva ricapitolato in sentenze le sue esperienze. Le chiamò « ricordi » perché, se bene l'uomo, a parer suo, è sempre uguale, voleva intanto assicurar la verità di quelle sentenze in certe condizioni. E nessun moralista straniero è mai giunto a questa tremenda altezza di pensiero e di stile.

Tale, ogni delle sue opere edite e inedite, ci si rivela Francesco Guicciardini uomo d'armi e di governo, uomo politico e scrittore della razza dei sommi.

GOFFREDO BELLONCI.



**un
ramazzotti
fa sempre bene**

**CREMA da
INVERNO**

Coll'inverno arrivano i guai di stagione che insidiano il fascino di un bel viso, la delicatezza di una bella mano, la perfezione di un superbo scollo. Solo **CREMA AI SUCCHI DI COCOMERO E BULBI DI GIGLIO** può proteggere la cute dai ripori invernali, prevenire, eliminare rossori, gonfiore, irraggiature, eruzioni e tumefazioni da gelate, ecc. ed assicurare una pelle intatta e morbida come fine.

INDISPENSABILE NEGLI SPORT INVERNALI

Vasetto L. 13,50 - Tubetto propaganda L. 4,50, franco di porto.

Prodotti di Bellezza VERBANIA

MILANO - VIA GRAN SASSO 40

**ELIMINA DISTURBI
E Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE**

FILTRO di FREQUENZA l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi convogliati dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 65. Con abbonamento o rinnovo per un anno al RADIOCORRIERE L. 78,50 anticipate.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:

Ing. F. TARTUARI - RADIO - Torino
Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano).

Modulo preventivo per migliorare l'apparecchio radio L. 250 anticipate anche in francobolli.

Esclusivisti per Torino e Piemonte delle

Celebri FARMACONICHE GALANTI

Catalogo a richiesta. - Riparazioni e specialità accertatura per ogni tipo di farmacia.

**Le collezioni più artistiche in
STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI**

A. BORGHESI & C. S. A.

BOLOGNA R O M A TORINO MILANO
Ugo Bassi 15 Trilone 58 Cernaia 16 Portici Catena
(P. Belgiojoso)

PER RINGIOVANIRE

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni venduta ovunque o contro vaglia di L. 15 alla

PROMERIA SINGER
Milano - Viale Baisticca d'Este, 7

CONQUISTE E METE DELL'AUTARCHIA

Pubblichiamo un'altra delle brillanti e dotte conversazioni del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio sulle « Conquiste e mete dell'autarchia ». Motivo di questa: « Le resine contro i metalli ». Il cons. naz. Garoglio parla alla Radio in tema di autarchia due volte al mese. Il secondo è il quarto martedì, alle ore 19.30.

Quando il consumatore si trova di fronte agli oggetti prodotti dalla sintesi chimica, a prima vista rimane un po' scettico, come per tema di essere diabolicamente ingannato. E' opera uile quindi illuminarlo sui vantaggi che può trarre, invece, dalla applicazione di taluni prodotti che rappresentano un reale miglioramento di quelli sostituiti.

Caso tipico al riguardo, quello delle resine sintetiche, il cui già vasto campo di applicazioni, è ancora oggi poco rosa di fronte alla certezza del più brillante domani. Prova ne sia che questi prodotti che sono caratteristici della sintesi moderna, trovano proprio le più larghe applicazioni in quelle Nazioni ricchissime di metalli e di materie prime fondamentali.

Molta linea — e, perché no? anche molto astrusa — riuscirebbe la descrizione di tutti i procedimenti tecnici che conducono ad ottenere le svariate materie plastiche e le resine sintetiche di più largo uso. Questi prodotti hanno come unico inconveniente, quello di possedere dei nomi difficili, il cui sgradito suono è in netto contrasto con l'aspetto di delicata finezza degli oggetti cui danno origine.

Chi di voi, infatti, pensa ai fenoplasti, alle resine ureiche, a quelle glicidiche, all'acetato di cellulosa, alle resine fenolfurfuroliche, alle resine viniliche, quando ammira cento oggetti di squisita fattura, rifiniti perfettamente, dalla delicata gamma di colori e che il ritmo della vita moderna pone, quotidianamente, davanti agli occhi?

Chi di voi, usando la penna stilografica o l'apparecchio telefonico, che vi permette di comunicare coi vostri simili, più o meno spesso, più o meno piacevolmente durante la giornata, pensa di trovarsi di fronte alla stessa materia prima usata oggi per costruire modernissime, potenze inattaccabili dagli acidi o cuscinetti a sfere in cui l'acciaio speciale è completamente sostituito da prodotti sintetici?

Chi di voi, ascoltando la radio, o arredando modernamente la casa con mille piccoli oggetti di buon gusto, pensa che con le stesse materie plastiche sintetiche si sono trovate nuove preziose applicazioni sui piroscafi, sulle automobili e sulle modernissime vetture ferroviarie delle grandi linee di comunicazione, entrando nelle quali vi accorgete subito che qualcosa di nuovo — più ridente, pratico ed elegante — ha sostituito il costoso armamentario metallico di qualche anno fa? Chi, infine, pensa che sono ancora le resine sintetiche, quelle che hanno trovato larghe applicazioni nel più veloce e moderno mezzo di trasporto, il velivolo, a testimoniare, fin nel dettaglio della meccanica più perfezionata, i miracoli del progresso umano?

Quali riflessi hanno avuto e dovranno sempre più avere le resine sintetiche nella lotta autarchica che l'Italia sta vittoriosamente combattendo in tutti i settori della produzione?

Tutti questi interrogativi, impongono un capitolo veramente interessante della moderna tecnica che meriterebbe la più ampia attenzione da parte del pubblico consumatore.

Oggi cercheremo, col breve tempo a disposizione, di considerare solo taluni aspetti autarchici della interessante lotta di queste resine, specie contro i metalli.

Quando in Italia avremo infatti raggiunto produzioni intorno ai 200 mila quintali annui di resine sintetiche potremo sostituire, oltre a molti legni pregiati, dei forti quantitativi di metalli, taluni dei quali, come il rame e il nickel, gravano notevolmente sui sacrifici economici della nostra bilancia commerciale. Le resine sintetiche affiancheranno il metallo nazionale per eccellenza, l'alluminio, le cui mete autarchiche sono state fissate recentemente dal Duce, nella produzione annua di 100.000 tonnellate da raggiungersi al più presto.

Si è, quindi facili profeti, nel prevedere che un giorno non lontano, sulle quarte o seste pagine dei giornali, appariranno degli avvisi di richiamo di questa genere: « quello che vi presentiamo, è un prodotto artificiale, da non confondersi con gli analoghi prodotti naturali di metallo pregiato, di assai minor valore, ecc. ecc. ».

Ma torniamo al nostro argomento: Ci limiteremo oggi a dar notizia di certe nuove applicazioni interessanti, di alcuni tra questi prodotti della sintesi organica.

Dalla materia plastica primigenita, da tutti conosciuta ormai, e cioè dalla cellulosa (i cui usi svariati vanno dalle pellicole cinematografiche alle serrature lampo) si è arrivati fino al grande sviluppo delle resine cosiddette *poliviniliche* e cioè quelle a base di cloruro di polivinile.

Questa resina sintetica modernissima di grande avvenire, che deriva dal carbone e dal sale, sta affermandosi come un prodotto senza rivali, che può rispondere a moltissimi scopi: ha speciali caratteristiche elettriche, che la fanno preferire, per molti lati, alla gomma, nei conduttori. Entra, inoltre, trionfalmente nel campo delle pelli e dei cuoi, per la sua pieghevolezza, flessibilità, inalterabilità di lavorazione.

E' il migliore anticorrosivo ed anticatalitico per la sua inerzia di fronte ai reagenti chimici, più attivi, tanto che l'industria chimica ne usa per farne tubi e rivestimenti.

Sostituisce l'ebanite nel settore degli accumulatori, cavi elettrici e tubi isolanti, perché di quella molto meno fragile, e più merte. Per la sua facilità a dare fogli trasparenti, l'industria l'ha applicata per farne impermeabili, cappucci, articoli fantasia, Leduzia e l'arredamento moderno, che richiedevano materiali sfornici, hanno permesso l'applicazione del cloruro di polivinile per pavimentazioni, per pannelli e rivestimenti. Si fanno inoltre filtri inalterabili per acqua potabile e per molte industrie.

Molti di voi avranno spesso sentito parlare del vetro organico, che serve ai nostri piloti di velivoli da bombardamento per collocare meglio i loro efficaci oggetti-ricordo di vario calibro, sugli obiettivi militari del nemico.



In occasione del genetivato di S. M. il Re Imperatore l'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha consegnato a Milano sessanta ricompense al valore, tra cui due medaglie d'oro.

Ebbene, si tratta anche qui di un vetro ottenuto da resine sintetiche, infrangibile, flessibile, insostituibile nell'industria dell'aeronautica, poiché resiste a temperature sia bassissime che alte, e non si rompe se non sotto urti diretti, non producendo schegge.

Passando ad altre applicazioni in cui il metallo vien vittoriosamente sostituito, diremo che, mentre la preparazione dei prodotti chimici in laboratorio riesce facile quasi sempre in apparecchiature di vetro, la cui resistenza chimica è nota, quando si passa dalle preparazioni di laboratorio a quelle industriali, il vetro diventa inutilizzabile ed il problema del materiale è quello centrale da risolvere.

Quando si può, si sostituisce il ferro col piombo, ma questo è troppo pesante, ha poca resistenza meccanica ed è antienigmo a maneggiarsi. L'alluminio ed il magneseo, metalli autarchici, possono rispondere bene, in taluni casi, ma non sempre. Bisognerebbe allora fare appello alle leghe speciali, ma, costano carissime, si devono importare, e non sono, nel senso chimico, inalterabili. Ecco che intervengono in aiuto, anche qui, le resine sintetiche. Per le sostanze organiche che le costituiscono, scompare l'aspetto elettrolitico della corrosione che si verifica sempre usando recipienti metallici.

Col cloruro di polivinile, si ottengono inoltre le tubazioni più adatte per trasportare prodotti corrosivi. La messa in opera di questi tubi di cloruro di polivinile, è facilitata dalla loro lavorabilità. L'unica limitazione è data dalla temperatura di esercizio, che in genere non deve superare i 50°; valvole e rubinetti in cloruro di polivinile, sono poi l'ideale per certe industrie chimiche.

Per le pompe, essendosi dimostrato difficile il rivestimento di quelle in ferro o in acciaio speciale inossidabile (che si presenta di difficile lavorazione ed è antiautarchico), la soluzione è stata trovata usando questi materiali di sintesi.

Concludendo, le resine sintetiche stanno a mano a mano guadagnando terreno e si impongono da trionfatrici ovunque, sia che si tratti di prodotti che hanno la trasparenza del vetro, senza possederne la fragilità o presentare i suoi pericoli; o che posseggano la flessibilità della gomma senza i suoi inconvenienti, la durezza dell'acciaio speciale, con minore usura e più economia.

L'Italia sta inserendosi tra le Nazioni all'avanguardia anche in questo settore, e i nostri tecnici riescono a compiere sempre nuovi miracoli per estendere l'applicazione di realizzazioni che vanno considerate doppiamente autarchiche, perché frutto dell'ingegno di cui l'Italia è ampiamente esportatrice, e strettamente legate agli sviluppi dell'economia imperiale.

PIER GIOVANNI GAROGLIO.

Phonola

lancia la nota sovrana

del buon gusto sulla tecnica



Il modello **545** della serie trasportabile dotato di tutte le perfezioni, di tutte le seduzioni, Vi incanterà come un vero gioiello

Fabbricato in pelli pregiate, oppure in cuoio e tela, è un elegante soprammobile adatto a qualsiasi stile, di ineguagliata praticità per essere trasportato sia da un ambiente all'altro, sia in treno, in auto, in aereo, ecc. E pertanto è utilissimo anche a chi già possiede un apparecchio radio. Può funzionare sia a mezzo della normale corrente alternata, sia con le batterie di pile a secco contenute nell'interno: ciò che lo rende veramente ideale per il funzionamento anche in casi di emergenza.



SUPERETERODINA 5 VALVOLE

Lire **1950** con valigia normale (in cuoio e tela) N.

Lire **2100** con valigia di lusso (in pelli pregiate) L.

Lire **2300** con valigia extra E.

Tasse radiotriche comprese Escluso abbonamento alle radiostazioni

CONDENSATORI DUCATI

PHONOLA RADIO

L'Inghilterra e le Indie Occidentali

Nelle sue limpide ed interessanti conversazioni su «Attualità storico-politiche», Aldo Valori ha continuato nella scorsa settimana la espositiva critica di quanto di nefando ha compiuto l'Inghilterra nelle conversazioni che in questa parte pubblichiamo, e la condotta inglese nelle Indie occidentali, che il nostro eminente collaboratore illustra presentandoci nei complessi aspetti attraverso ad una serie di episodi poco noti e dimenticati.

Cosa si è creata l'India britannica? Non è stata certo opera di un giorno. Il paese è immenso e popolatissimo, ha tradizioni di antichissima civiltà, e per motivi di razza e di religione non desidera altro che di veder partire gli odiati dominatori stranieri. Come è stato possibile pertanto che, in un ambiente particolarmente difficile, la signoria inglese, brutalmente sfruttatrice, si sia tanto affermata?

La storia è molto semplice. L'India, come abbiamo detto, è un mondo: non ha alcuna vera unità nazionale e non l'ha mai avuta. E' sempre stata divisa in numerosi Stati, diversi per lingua, per civiltà, per grandezza, per religione, ed anche nell'interno della stessa religione prevalente, che è quella bramiana, c'è il terribile ostacolo delle caste, che mantiene divise fra loro le diverse classi, i diversi mestieri, i diversi strati della popolazione indù. Questo era proprio quello che ci voleva per gli inglesi, i quali, se ben si osservava, non hanno mai conquistato un paese popoloso, bellicoso, veramente unitario e perciò capace di difendersi. Tutte le loro conquiste si sono fondate sull'impotenza di quei poveri popoli coi quali sono venuti in contatto. Bisogna anche aggiungere, per la verità, che la conquista inglese dell'India coi suoi metodi assai sbruttativi, conquista avvenuta praticamente nella seconda metà del Settecento, trovò il terreno già lavorato dai primi coloni e conquistatori francesi. Erano stati i francesi, e specialmente un loro geniale governatore e soldato, il Duplex, a organizzare le prime milizie indigene scelte fra gli elementi più bellicosi, per servirne per dominare le masse imbelli. Quello che fecero poi gli inglesi in quel campo non ha neppure, dunque, il pregio dell'originalità. Il Duplex, infatti, nella sua opera, perché non fu compreso da quei poveri imbelli che governavano allora la Francia e morì povero e cecuro: intanto arrivavano in India quei caratteristici tipi di avventurieri che furono Roberto Clive e Guglielmo Hastings. Il primo con le sue gesta nel campo militare, il secondo con le sue eccezionali capacità amministrative a sicurezza in pochi decenni il possesso dell'India alla loro patria. La Compagnia inglese delle Indie soppiantò così quella francese, e chi pagò lo scotto di questa rivolta furono naturalmente i poveri indiani, che passarono dalle angherie degli uni alle angherie ed alle ruberie degli altri. Basti pensare che tanto il Clive quanto l'Hastings commisero violenze e disonestà talmente enormi, che perfino il Governo inglese, e tutto dire, dovette sottoporre il primo ad un'inchiesta e il secondo ad un vero processo che rimase poi celebre per i suoi aspetti scandalistici. Ma naturalmente nessuno penserà che dopo questi illustri esempi l'amministrazione inglese delle Indie diventasse più mite e meno oppressiva. Il sistema era quello e non poteva cambiare. Un paese vastissimo dove per secoli e secoli di vita patriarcale si erano accumulate ricchezze immense, leggendarie, si trovava a portata di mano dell'avidio mercante britannico, figuratevi se questi poteva lasciarsi sfuggire l'occasione. Da un seolo e mezzo ad oggi, decine e centinaia di miliardi sotto le più disparate forme sono emigrate dall'India verso l'Inghilterra; mentre complessivamente secondo quanto assicurano gli studiosi, la ricchezza complessiva dell'India sotto il dominio inglese è assai diminuita.

Con ciò non si vuol dire che i dominatori non abbiano fatto nulla per l'India: vi hanno costruito strade e ferrovie e impiantato anche alcune importanti industrie, facendo in modo però che queste non arrivassero mai a far concorrenza alle industrie inglesi. Ma fuori del campo strettamente tecnico il dominio inglese non è stato affatto utile alle masse indiane, al contrario. Queste muoiono letteralmente di fame; spaventose carestie ed epidemie, delle quali arriva in Europa una debolce eco, distruggono ogni tanto la popolazione a milioni per volta, senza che le autorità britanniche se ne curino. Pensate a un momento alle premure che in simili circostanze avrebbe un Governo italiano: come prodirebbe soccorsi, medici, medicine, ospedali, asili, per quel senso comprensivo di umanità che i nostri padri romani ci hanno tramandato. Ah! gli inglesi tutto ciò non passa neppure per la testa. Gli indiani per essi sono gente di colore, e perciò di pochissimo più in su delle bestie.

Le cattive condizioni materiali degli indiani passano ancora in seconda linea ai fronti di guerra, dove, per il dominio inglese, questo ha introdotto nell'India l'alcolismo, che vi era sconosciuto, e l'uso dell'oppio che indebolisce e corrompe quegli organismi già gracili per natura. E non basta. Il livello morale d'un regime si misura dal modo in cui amministra la



Nel cielo dell'Inghilterra: una formazione da caccia del Corpo Aeronautico Italiano di scorta ai bombardieri durante un'incursione.

giustizia, specialmente in un paese soggetto. Orbene, è noto che l'amministrazione della giustizia nell'India inglese è la cosa più disonesta del mondo; tutta a base di corruzione e di bugie. La falsa testimonianza è la regola anziché l'eccezione, tanto che è venuta di moda tra gli indiani un detto scherzoso: «Può dirmi la verità non sei mica in tribunale!». Non per nulla i capi dell'odierno movimento indiano per l'indipendenza, da Gandhi a Pandit Nehru, arrestati giorni addietro, vengono dall'avvocatura, essi hanno potuto fare nei tribunali la dolorosa esperienza del nudo iniquo in cui viene amministrata la giustizia dal padrone inglese!

Come si regge allora il dominio britannico in India? Anzi tutto sulla forza. Forza che assume aspetti spietati quando occorre. Le repressioni avvenute in India durante la famosa rivolta del Sepoy nel 1857 costituiscono una delle pagine più ignobili della storia dell'umanità, per trovare qualcosa di simile bisogna risalir ai desolati assiri o babilonesi, o a Gengis Kan e simili tiranni asiatici del Medio Evo. A decine di migliaia gli indiani, tra i quali la maggior parte non aveva neppure partecipato alla rivolta, furono trucidati, bruciati vivi, impiccati, attaccati alle bocche dei cannoni che sparando ne disperdevano le membra. Questa è storia d'ieri. Ma è storia d'oggi o quasi quella delle stragi di Amritsar e di Chillianwalla, ordinate freddamente pochi anni fa, da ufficiali inglesi contro folle naturalmente disarmate.

Un'altra potente arma di dominio e, per gli inglesi, la disuguaglianza delle caste e delle religioni. In generale gli indesi si servono delle popolazioni musulmane dell'India, più bellicose, per tenere a freno le masse indù. La norma di dividere per comandare è applicata fino nelle più ingegnose raffinatezze: essa entra anche nei rapporti coi principi cosiddetti indipendenti che regnino in alcuni Stati indiani sotto il controllo britannico. Così il raja di Kasernar, che è indù, regna sopra una popolazione musulmana; il raja di Hoderabul che è mussulmano, regna sopra un popolo indù. Gli esempi potrebbero essere moltiplicati.

Nonostante tutto, si ha l'impressione che il dominio inglese in India sia agli sgoccioli. Quel popolo così buono e mite difficilmente si ribellera con la forza; la stessa azione di Gandhi, che è una personalità tipicamente indiana, e dei suoi seguaci, è troppo passiva, troppo umanitaria, per ottenere effetti rapidi e decisivi. Ma intanto non si è visto questa volta, come nel 1915, lo spettacolo contro natura d'una spontanea e quasi volentosa adesione degli ingenui indiani alla guerra condotta dal loro padrone; il paese è rimasto freddo e ostile, e basterà che le sorti dell'Inghilterra appaiano veramente pericolanti, nonostante le menzogne della propaganda di Londra, perché anche in India se ne risentano le ripercussioni, profonde. Come e quando essa sia per avvenire non sappiamo, ma che debba avvenire ne siamo più che certi, e che avvenga relativamente presto è probabile ed auspicabile. La Polonia dell'Asse che combattono per la loro libertà nel mondo, contribuiscono anche a scuotere nell'India un regime d'ingiustizia e di sfruttamento brutale che nei tempi moderni non è più concepibile.

ALDO VALORI



L'avanzata delle forze italiane in Epirus.



STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR - ANNO XIX

Il Concerto inaugurale diretto da A. La Rosa Parodi

VENERDI 22 NOVEMBRE - PRIMO PROGRAMMA, ORE 20.50

È questo il primo concerto della grande Stagione Sinfonica dell'EIAR, stagione che ogni anno suscita consensi sempre più cordiali per la dovizia e varietà dei programmi e per la scelta dei direttori e dei solisti che, nel grande Auditorio di Montecitorio di Roma e nel Teatro di Torino; la stagione si svolgerà, come gli anni scorsi, dal mese di novembre a tutto marzo dell'anno XIX.

Questo concerto inaugurale è affidato alla direzione del Maestro Armando La Rosa Parodi condotto per la parte corale dal Maestro Bruno Ernani e comprese musiche di Mozart, Kodály, Dallapiccola e Wagner.

La Sinfonia n. 35 in re maggiore che, nell'accurato ed esatissimo catalogo compilato dal Köchel porta il n.° 385, è, assieme alla sinfonia consorella recante il n.° 297, la più nota fra le dieci sinfonie composte nella giovinezza di re maggiore e da porsi al fianco della sinfonia in sol bemolle maggiore in sol minore — in do maggiore —, ossia le ultime in ordine di tempo delle trentanove da Mozart composte, esse sono quindi da considerarsi le migliori per la completezza della forma e per la maturità dell'espressione. Cosa che forse pochi sanno è che la Sinfonia n. 35 in re maggiore era in origine intitolata al conte di Salsburgo, e che essa è un "secondo minuetto" e una "marcia"; essa viene detta anche "Haffner Symphonie" perché Mozart la scrisse in pochi giorni nel luglio 1782 — mentre si trovava a Vienna occupatissimo nell'allestimento de "Il ratto al serraglio" e nell'ansiosa e commossa attesa del consenso paterno alle sue nozze con Costanza Weber — per una festa di famiglia del borgomastro di Salsburgo, Siegmund Haffner; qualche tempo dopo, essendo Mozart meno affacciato e rivedendo la partitura, si stupì di trovare tanta buona musica in una composizione che egli aveva considerata come un lavoro d'occasione e al quale non aveva più pensato.

La Sinfonia n. 35 in re maggiore è un ritratto di una sinfonia aggiungendovi il flauto e i clarinetti, togliendo il "secondo minuetto" e la "marcia" di cui abbiamo parlato più sopra e conferendo così all'insieme una forma più compiuta ed eloquente. Questa Sinfonia è di splendido effetto, sonora, vibrante e pur tuttavia piena di intimità; l'elaborazione tecnica è ricca di particolari interessanti, soprattutto nel primo movimento: un ampio quadrato, spazioso e nutrito, che è dominato quasi unicamente dal tema assai caratteristico per i lineamenti decisi e ampi ed è magistralmente condotto; facciamo notare che anche l'ultimo tempo, il "presto", si allontana dalla forma consueta per assumere una maniera disonora, libera, al principio di un affanno di questo movimento, e ricompare il primo tema nella tonalità principale, in modo che l'ascoltatore ne riceve l'impressione di un compromesso, o per essere più pedantemente precisi, di una penetrazione della forma "sonata" con quella del "rondo". Per quanto sia questa una delle ultime sinfonie, è inimitabile che la scuola viennese in seguito a questo movimento, mostrando la loro influenza affiorante qua e là, ma la composizione resta schiettamente e assolutamente mozartiana nello spirito e nel concetto.

Zoltán Kodály, nato a Keskemet il 16 dicembre 1882, allievo dell'Accademia Nazionale di musica di Budapest, vi insegna composizione dal 1907; autore di molta musica vocale da camera, sinfonica e cameristica, nel 1925 pubblicò le sue prime composizioni sono eseguite assai frequentemente anche in Italia e il suo "Psalm hungaricus", le "Danze di Galanta" e l'opera in un atto "La filanda magiara" sono ormai entrate nel repertorio normale dei concerti sinfonici del nostro Paese. Il carattere principale di Kodály risiede soprattutto nella ricerca perfetta fra la sua nazionalità e gli aspetti della sua musica; esso andrebbe così ben nascere dubbi, perché è sì sente subito trasparire nell'atmosfera, nella vita, nello spirito del popolo magiara e la tecnica e la conoscenza della materia che Kodály possiede alla perfezione non sopraffanno, né attenuano mai la sostanza musicale che è magiara e non può essere che tale. In questo concerto viene eseguito il "Te Deum" per soli, coro ed orchestra, composto per il 25° anniversario della liberazione della città di Buda dal dominio turco; l'autore stesso ha dichiarato che non volendo fare un "Te Deum" a brani staccati, ha edificato l'architettura della forma musicale seguendo fedelmente e diligentemente il testo stesso; questo "Te Deum" è un lavoro di carattere grandioso in parte armonico

e in parte contrappuntistico, con predominio di smorfie e di effetti possenti nel quale notiamo dei curiosi ritorni tematici che giungono inaspettati e un uso frequentissimo delle voci nella loro lessicità più acuta. Il risultato è quello di una partitura un senso di aspirazione e di proiezione verso il cielo.

La seconda parte del concerto ha inizio con due cori costituiti: la terza serie intitolata "Sei cori di Michelangelo Buonarroti il Giorno" di Luigi Dallapiccola, musicista intellettivo e fantasioso che nella musica, l'aspirazione dei musicisti contemporanei italiani ha raggiunto una meritata e larga notorietà, dovuta in gran parte alla tendenza a creare una nuova forma di discorso musicale e una logica e naturale espressione perseguita con l'abolizione di ogni elemento decorativo e con la ricerca di una sincerità totale e talvolta brutale. Il Dallapiccola ha sollevato e solleva molte questioni attorno alle sue musiche alle quali egli applica un sistema, anzi il "suo" sistema, che è quello di stare il più lontano possibile dalle leggi dell'impressionismo e del post-impressionismo: il suo tentativo, che più di una volta riconoscono essere pienamente riuscito, di raggiungere la massima autonomia, anche tra parole e musica, è interessante e lodabile, poiché così facendo viene ad essere naturalmente soppressa quella che è "l'atmosfera" nell'espressione artistica e quindi una possibilità di successo immediato dell'opera d'arte che il Dallapiccola intende come una geniale e complessa tensione fra

gli elementi musicali e non come una ricerca di facile esibizionismo. I Cori che vengono eseguiti in questo concerto, "Il coro degli zitti" e "Il coro dei luzzi brachi" sono ampi e interessanti e, nella voluta parsimonia degli elementi che li costituiscono, sono schietti ed onesti, vediamo chiaro in questi Cori l'intento del Dallapiccola di continuare nella strada intrapresa che non è quella consueta, né quella più facile.

Questo avvincente e sostanzioso concerto si chiude degnamente con una delle più commosse e mitiche pagine wagneriane, l'Agape sacra dal "Parsifal". Dopo la grazia mozartiana, dopo la maschia incisività del "Te Deum" kodályano e la franca e un poco dissuata musicalità dei Cori di Dallapiccola, Riccardo Wagner, grande musicista e grande poeta, ci guida nei sentieri più fuori della sua ispirazione: una fioritura candida sotto un cielo del più tenero azzurro. Il Parsifal è l'ultima opera del grande tedesco, la più alta e la più nobile, quella nella quale ogni passione si placa, ogni dissenso si compone, ogni sofferenza si scioglie nella dolcezza e nella rassicurazione; Wagner è giunto alla armoniosa bellezza del "Parsifal" dopo una lunga esistenza irta di dolori e risanante di lotte aspre in nome della musica nuova, in nome dell'armonia come del suo tempo. Quanta distanza, nel Parsifal, dalla linearità primitiva del "Lohengrin", dalla torbida e nel tempo stesso suprema rassonanza del "Tristan und Isolde", dalla cordiale bonomia del "Meistersinger"! Nel tema dell'Agape sacra che dolcemente si alterna a quello del "Graal", sembra quasi echeggiare una natura senza ombre né peccati, perché tutto vi è puro o tende alla purificazione; l'Agape sacra è musica che si svolge, si allarga, si innalza e parla all'anima e solleva lo spirito al Signore.

ALTRI CONCERTI

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M.^e Giuseppe Morelli (Domenica 17 novembre - Secondo Programma, ore 13.15).

Il programma del concerto comprende musiche di Rossini, Piliati, Borodin e Martucci. Il concerto si inaugurerà il 19 giugno, al Teatro Italiano di Parigi viene rappresentata l'opera buffa in un atto "Il viaggio a Reims" ossia "l'albero del giglio d'oro", su libretto del Balocchi, Rossini è all'apice della gloria ed ha già alle sue spalle un tale bagaglio di opere di prim'ordine, da farsi perdonare anche questo "Viaggio a Reims" che non è forse all'altezza, non diciamo del "Barbiere di Siviglia" e del "Mozart II", ma del "Sigismondo" e del "Mozart II". Il "Viaggio a Reims", del quale in questo concerto viene eseguita l'Introduzione, ha tuttavia delle pagine piacevoli e pregevoli ed è importante, inquantochè è l'opera che inizia l'ultimo periodo creativo del grande pensatore; dal 1825 al 1829 Rossini comporrà infatti un manipolo di opere che, iniziando appunto con il "Viaggio a Reims", comprenderà "L'assedio di Corinto", "Mose", "Il Conte Ory", e infine il vero capolavoro rossiniano che è il "Guigliem Tell". Per l'attezzata della cronologia, l'ultima opera del Rossini sarebbe "Robert Bruce" ma i musicologi non attribuiscono eccessivo valore a questo lavoro che può essere considerato uno zibaldone, perché composto da musiche tratte da "Zelmira", "La donna del lago", "Torvaldo e Doriska" e "Bianca e Fallero".

Ninna nanna di Mario Piliati è una delle pagine più delicate del valoroso compositore napoletano, troppo presto strappato dalla morte ad un'intelligente attività di musicista, per quanto scomparso inaspettato, ma di cui resta una preziosa ricchezza e interessante di musica per orchestra e da camera; la sua versatilità lo aveva pure indotto a rivolgere un'affettuosa e vigile attenzione alle opere più importanti dei nostri contemporanei, Pizzetti, Casella, Monferrati e altri, dei quali trascrisse per pianoforte molti lavori; fu anche collaboratore di Pizzetti in varie musiche; nel 1928, pubblicò una succosa monografia "Il Fratello Gheddò di Ildebrando Pizzetti" — che ottenne vivaci consensi nell'ambiente musicale.

Lo schizzo sinfonico "Nelle steppe dell'Asia Centrale" di Alessandro Borodin, brano assai noto agli ascoltatori, è una colorita pagina densa di poesia e di fascino orientale; il "Pavane" di Monferrati, menzione e alla saggia disposizione delle parti, rende con plasticità ed efficacia il mistero notturno dell'arida steppa percorsa da una lunga e lenta carovana.

Il concerto ha termine con la Tarantella di Mar-

tucci; questo brano che fa parte, con altri cinque pezzi, dell'opera 44, fu composto in origine per pianoforte e venne successivamente trascritto per orchestra dal Martucci stesso; costruita con quella solida quadatura che si ritrova nelle opere dell'illustre maestro di Capua, questa Tarantella, dalla particolare incisione del ritmo, la Tarantella si ascolta con vivo piacere per la forte sensazione di dinamica vivacità che da essa scaturisce.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M.^e Alfredo Casella con il concorso della pianista Liliana Vallazza (Mercoledì 20 novembre - Primo Programma ore 21.40).

Il concerto ha inizio con due composizioni di Antonio Vivaldi scelte con il lodovale intendimento di divulgare le opere meno conosciute di questo grandissimo nostro musicista, fra quelle meno note e di esecuzione meno frequente: esse sono il "Concerto dello - Il riposo" che appartiene all'Opera Decima, la quale comprende molti "Concerti a flauto traverso con accompagnamento di violino primo e secondo" su lodevole "Organo e basso continuo" e che contiene anche l'altro, il bellissimo concerto violantino detto "La procella di mare" e il "Concerto n. 3" più noto agli amici della musica da camera per essere abbastanza frequentemente eseguito nella riduzione per flauto e pianoforte fattasi dal Waldersee e pubblicata dal Kistner. La seconda opera che eseguirà "Concerti alla rustica", anche meno note del concerto precedente, essa è riconoscibile a mille miglia per essere di Vivaldi, per la nobile eloquenza e per la magistrale fattura dei tre movimenti che lo costituiscono.

La Sinfonia n. 8 in si minore di Schubert, universalmente nota sotto il nome di "Incompiuta", per essere mancante dell'ultimo tempo, è la più grande delle nostre sinfonie da noi famose viennesi; Schubert ci ha lasciato un'opera che, in quanto a quanto su quello che doveva essere l'ultimo movimento, ma l'abbocco è troppo sommario per poterlo ricostruire e completare efficacemente, quindi l'idea più volte accarezzata da diversi musicisti di terminare questa sinfonia, rimase sempre allo stato di progetto e questa è parca una pena, in quanto ci sia consentito il bisticcio "non va forse cosa più compiuta di questa "Incompiuta", e ci permettiamo ancora di consigliare all'amico della musica di ascoltarla nell'edizione orchestrale originale, perchè le troppo numerose trascrizioni, selezioni e addentamenti che sono in commercio, ne guastano la pura bellezza e la completa significazione.

Il concerto ha termine con una composizione di Alfredo Casella, che oltre ad essere un intelligente e fantasioso direttore d'orchestra è pure eccellente pianista dalle sonorità raffinate e prestigiose; viene infatti eseguita la Scarlattiana, diver-

mento per pianoforte e orchestra su musiche di Domenico Scarlatti; la *Scarlatina* composta nel 1926 e che da allora ha sempre ricevuto altissimi consensi, viene nella presente edizione affidata per la parte solista alla pianista Liliana Valazza.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 17 novembre, alle ore 22.10, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto della pianista Maria De Concubis che svolge un ben congegnato programma dedicato a opere classiche della letteratura pianistica e a composizioni di autori contemporanei. L'interessante concerto ha inizio con la celebre *Tocata in mi minore* di Bach, così significativa per lo studio del progresso spirituale e tecnico del grande di Eisenach; a Bach fa seguito la difficile e romantica *Bolatta in la maggiore Op. 38* di Chopin. Dopo il poetico e sognante *Colloquio al chiaro di luna* di Riccardo Plick-Mangliacci e il brioso e arduo *Schizzo* di Sandro Fuga.

Il concerto ha termine con una nota pagina cara ai concertisti per le difficoltà che contiene e che si vogliono mettere in evidenza le doti dell'esecutore, l'*Allegro da concerto* di Enrico Granados.

Martedì 19 novembre, alle ore 22.14, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del violinista Enrico Campajola con la collaborazione del pianista Giovanni Bonfiglioli. Il concerto ha inizio con la *Serenata milanese* di Pietro Ciaikovski, pagina ampia ed espressiva di effetto sicuro; a Ciaikovski fa seguito la vivace e brillante *Danza slava n. 3* in sol maggiore di Antonin Dvák, nella quale ritroviamo i caratteri ben noti della musica di colui che, assieme a Smetana, viene considerato come il padre della musica moderna boema. Dopo una difficilissima e notissima pagina di Paganini, *La campanella*, il concerto ha termine con l'ispirata e complessa *Sonata in un tempo* di Lino Livatella.

ISABELLA D'ESTE GONZAGA E LA MUSICA

Edificata nella splendida Corte di Ferrara, che vantava nobiltà di origini e tradizioni poetiche — più antiche di ogni altra Corte italiana, Isabella d'Este — nata da Ercole I, corno ed avveduto, e da Isabella d'Aragona, intelligente ed altera — dovette rivivere e far tanto il distempero sul suo tempo, facendola considerare, per il rituale signorile del Rinascimento italiano — mente elevata, scaltrezza dai contatti di Corte e dai naturali impulsi che riassumevano in lei la saggezza politica degli antenati — uomini di governo sempre pronti ad ogni eventualità e ad ogni attacco — da mostrarci nelle questioni di Stato una grande originalità di pensiero e di condotta, che si rifondeva solo dalla critica moderna, che sfiorando le doti letterarie e le intuizioni artistiche della marchesa di Mantova, le ha dato il giusto posto nella storia del suo tempo.

La cultura d'Isabella non era comune. Sapeva il greco, conosceva il greco, teneva corrispondenza coi più celebri umanisti del tempo, si circondava di artisti e di letterati, non trascurava nessuno occasione che servisse a commuovere il mondo doto che ella prediligeva; ma non aveva né la natura artistica, né lo spirito critico tanto degnati. Seguì la moda e la raffinatezza cortigiana; ma non lasciò componimenti letterari, e più volte tornò nel giudizio dei suoi contemporanei. Si narra, quasi ad aneddoto, che fra i poeti tenuti in maggior stima il Calimata e il Trissino di Lodovico Ariosto.

Musicata di istinto e di educazione, non trascurò mai quest'arte, che aggiungeva nuove grazie alla sua persona. Cantava e suonava con grande naturalezza. Amava la danza. Forse, mai dimenticò le lezioni di Ambrogio da Urbino, che a Ferrara aveva istruito il ballo. Ricordiamo, sempre nelle armoniose danze del xv sec. Nell'inverno del 1502, mentre alla Corte di Mantova facevano i preparativi per degnamente figurare alle prossime feste ferraresi, fra Lucrezia Borgia e Alfonso d'Este, fratello d'Isabella, alle quali si doveva prendere parte, ella provava e riprovava le figure d'arte italiana e francese. Si narra, sempre alle grandi feste, cercando che i passi combinarsero perfettamente col ritmo e che le immagini create dall' intreccio raggiungessero suggestivi effetti. Sapendo che Lucrezia eccellea nella danza, non voleva rimanerle indietro; e prevedendo che non sarebbe riuscita da sola a dar vita all'idealità che la danza italiana si raccomandava al fratello Ippolito, che le inusava il ballo, il baltico Bolognese, maestro di danze di ogni paese, affinché adeguatamente le preparasse: « Se la S. V. non mi serve di Ricardetto per qualche dì, dubito che rimarrò svergognata in questa festa », scrive melancolicamente al cardinale d'Este, che tardava ad inviare la pagina richiesta.

Ma la grazia e lo spirito d'Isabella felicemente brillarono nelle feste nuziali ferraresi. Furono anzi adoperati con sì accorta destrezza da metter quasi nell'ombra le doti di Lucrezia, in onore della quale esse si celebravano. Il canto e la musica anche in quell'occasione aiutarono la marchesa di Mantova ad attuare il desiderio di stringer nuove relazioni e di tenere salda e pura l'immagine dell'amministrazione poetica. « Dopo cena si ballò e si cantò. Il primo al marito, facessimo il ballo del cappello. Finito che fu, per tante preghiere e voci mi furono fatte, fui necessitata fare i miei atti nel cantare cum il luto. » Chiamata lievemente sul bellissimo strumento, con la *Bononica* assorta nella commozione del suono e la voce dolce e soave, piegata con arte ad ogni sfumatura, ella meravigliò i presenti, spin-

gendo il Trissino a lodarla anche in questa sua qualità. Nella canzone *Gentil Signora* e nei *Ritratti* dopo aver magnificata la bellezza della sua persona e gli accenti della sua voce, ricorre all'ampollosità dei paragoni mitologici, allora tanto in uso, di *Orfeo e Antiope*, i quali s'aperro le cose maravigliose cantate dal suo udito, e di *Mercurio*, rimasti stupefatti di meraviglia. « ... più enfaticamente aggiunge: « Se noi l'avesse una sola volta udita cantare, son certo che vi sarebbe, come a coloro che adirono le Sirene, e la patria e la propria casa uscita di mente. E sebbene stiate vi fossero con cera chiusa le orecchie, per contro quella vi sareste venuti a cantare. »

Nemmeno un altro poeta dimenticò la dolcezza delle canzoni d'Isabella. Pietro Bembo, che più tardi doveva rivolgere a Lucrezia la celebre dedica degli *Asolani* e le parole più appassionate del suo dizionario petrarchesco, ebbe lode anche per la marchesa di Mantova, proprio nel ricordare le sue virtù nuziali. « Nell'arrivare alcuni suoi versi, giungendo al dono di una moneta, ella eritissima, e così venire alle mani di lei per alcuna condizione loro ma perché egli pure desiderava che alcun suo verso fosse recitato e cantato da lei, ricordandosi con quanta dolcezza e soavità cantò quella felice sera gli altri; e stimandolo che nessuna grazia possano avere le proprie cose maggiori di questa. »

Non dimenticò nemmeno il grande e colto conferenziere l'uso di cantare poesie italiane, latine o francesi sul luto o sopra alla viola, con una pratica più tardi lodata dal Castiglione nel suo *Cortegiano*: « ... soprattutto parmi prezzatissimo il cantare alla viola per recitare, il che tanto di venusta ed efficacia aggiunge alle parole, che è una gran meraviglia. »

Nel 1807, a Lione, il Felis — dotto musicologo francese — vide ed ammirò in casa del pittore Richard un magnifico luto: « Il manico — egli descrive — era lavorato mirabilmente in avorio ed ebano; i lati del corpo erano flettati d'argento, nel coperchio si vedeva l'arma dei Gonzaga, discepiola a Carlo V. Era un solo pezzo, e si sapeva che era di Pietro Dardati, del convento di S. Pietro. La marchesa di Mantova, aveva costruito nel 1497 per la marchesa Isabella. Le gentildonne delle splendide Corti, modulando la loro voce sugli accordi tenui del luto o sul dolce strisciare delle viole, dovevano usare strumenti che ben si accordassero alla ricchezza dei loro atti, alle grazie delle quali erano adornate, al susseguirsi dei procedimenti. Per questo, e per le altre magnifiche sale affrescate dai più grandi pittori dell'epoca.

La soavità e la dolcezza doti delle musiche rinascimentali si richiedevano anche agli strumenti. Se delicato era il suono delle viole, non meno armonioso era quello degli strumenti da fiato; ben lo sapeva il paese. Loro che erano, per esempio, Isabella i suoi migliori clavicordi. Dandogli una volta una commissione, egli gli raccomandava di costruire uno strumento « facile da suonare, perché noi avevamo la mano tanto leggera che non potevamo suonare bene quando bisogna per durezza di tasti sferzosa. »

I libri che raccoglievano i preziosi canti non erano in numero degli strumenti e delle sale fastose ove si celebravano le feste. La parte di essi rimasta forma la ricchezza e il decoro delle nostre biblioteche. Spesso scritti in magnifici esemplari calligrafici, ornati e miniati con finissimo gusto, anche oggi splendono nelle antiche e candide pagine ove a stento cerchiamo rintracciare la vita.

Non abbiamo notizia di particolari volumi musicali appartenuti ad Isabella d'Este. Da notizie che

lirica

« MESE MARIANO » DI U. GIORDANO

Commoventissimo il quadro di vita espresso in *Mese Mariano* di Salvatore Di Giacomo. Protagonista una donna che è stata tradita ed abbandonata con una creatura in fasce e che ha sposato un altro uomo il quale è tanto preso e geloso di lei da non saper tollerare in casa il figlio dell'altro. La disgraziata madre, sofferato il suo strazio, ha affidato il bimbo all'Albergo del Poveri perché glielo tirino su. Io educano, ne faceciano un uomo. Da più di un anno, Carmela, così si chiama la madre, non ha visto il suo ragazzo e il poeta, per la presenza quarant'anni all'Asilo per ripararlo. La signora alla quale la donna fa presente il suo desiderio, manda una suora a prendere il bambino, ma questa dopo poco ritorna e la informa che il bimbo è morto nella notte.

A nessuna delle suore regge l'animo di svelare all'infelice la sua sventura. Le si dice allora che, per il Mese Mariano, tutti i bambini debbono a quell'ora recarsi in chiesa per le funzioni della festa e che non si può disgiungere alcuno dal santo dovere. La poveretta viene dolcemente pregata di ritornare un altro giorno. Passano intanto i bimbi ed ella, che è stata trattenuta un po' lontana, crede di rivedere fra i tanti il suo piccolo Alfabetto e rassegnata, si decide poi ad andarsene e lascia ad una suora la « modica somma » fredda, che essa aveva portato per il suo bambino.

Dato il temperamento artistico del Giordano, è facile intendere quale fascino deve aver esercitato sul suo spirito il delicato bozzetto del Di Giacomo, soffuso di tanta poesia nella sua drammatica narrazione. E se non si venisse fuori una composizione che dal pastello colora la vita, si direbbe un'ossessione. Fra le pure canzoni dei bimbi e il casto ambiente musicale frastante d'incenso e dei figli fioriti a maggio che i piccoli ricoverati portano all'altare della Madonna, il dramma straziante di Carmela è forse appena sfiorato. Ma non è per questo meno intenso e incombente e non si rivela soltanto nell'appassionato racconto della misera donna, ma in lo sentimento nella dolce pietà delle suore che sono costrette a mentirle lo sentiamo nel breve intermezzo in cui con somma dolcezza è dipinto il magico passaggio parthenogen che fa da punto alla scena — una pagina musicale fra le più belle del Giordano —, continuando a sentirlo ancora quando calato il sipario, accompagniamo col pensiero lo sconosciuto ritorno a casa della madre disillusata che un giorno dovrà sapere. Se non è altro questo? Pur nella piccola mole, *Mese Mariano* può considerarsi un capolavoro ben degnò delle altre gloriose e maggiori opere che l'hanno preceduto.

L'opera concertata e diretta dal suo illustre autore ha ad interpreti: Luigi Bernardi, Maria Landini, Edmea Lambertini, Maria Melani, Augusta Ortrabella, Gabriella Salvati, Giuseppe Sani, Ermelia Weber, Maria Concetta Zama.

possiamo trarre dalla corrispondenza del tempo, sappiamo che dalle altre Corti spesso a lei ci si rivolgeva, per donandarle canzoni che, dato il valore degli artisti ospitati, si sapeva forte riuolose nel castello mantovano. A sua volta Isabella cercava procurarsi canti da fuori, come quando nel marzo 1503, pregò il suo oratore fiorentino, Manfredo de' Manfredi, di domandare a Piero de' Medici alcune canzoni: « Et li dritti ancora che accettavano le offerte che per una parte ce havevi facto circa et farne vedere qualche sorte nove di canti, perché qualunque non siano più proveute in musica di quello che siamo, non di meno haveremo gratissime et haveremo recitatione de le cose che tu ci manderi. »

Decorata e ingenera la musica passa nelle Corti del Rinascimento, accanto alla rievocazione delle chiere, fresche e dolci acque —, alle poesie sospirate del rinnovato petrarchismo e alle infinite discussioni sui mille casi dell'amor platonico. Vanopora e soave, sembra lontana da ogni forte intendimento; ma lentamente si rinnova e s'irrobustisce per abbozzare presto nei grandi capolavori del Cinquecento musicale italiano.

B. BECCHERINI.

FERRIGNI

DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI

sifica: con questa bella differenza che l'ortopedico non fa delle membra artificiali ma delle membra vere e vive.

Le città sono fortunate!

Ma fra le demolizioni e le ricostruzioni c'è un periodo a volte lungo — e sotto l'antico regime si conoscevano dei casi di cosiddetta "sustentazione" che si sono prolungati allo stato di problemi per secoli, esempi piazza Colonna a Roma — c'è, dico, un periodo che presenta degli aspetti interessanti, per le sorprese che può produrre la sparizione di fabbricati insignificanti presso edifici che hanno o sembrano avere una importanza e una fisionomia apprezzabili; e il gioco della alterazione delle prospettive, per il quale si vede a un tratto quella chiesa che pareva grande fin che era stretta fra le case rimpicciolite; il palazzo che non si badava a era bello e bello e mettere in mostra la sua miserabile infelicità; il monumento del grand'uomo che pareva dominare da padrone la piazzetta diventare, da un giorno all'altro la figura di un povero signore abbandonato da tutti, sperduto in un piazzale accidentato, e dal quale la gente passa a largo come se fosse un malvivente o un pazzo. In compenso, dopo un po', il piazzale si popola di varie comodità e delizie cittadine: rastrelliere di biciclette, parcheggi di automobili, nuove stazioni e nuove evoluzioni di autobus, soste di bancarelle girovaghe, e altri simili grattacapi per i sorveglianti, i quali non vedono l'ora che il piazzale risparisca sotto un palazzo nuovo.

Quando si ricapita in una delle nostre belle città, piccole o grandi, viene fatto di domandarsi: il Duomo sarà sempre al suo posto? il palazzo comunale dove lo avranno messo? ma sì ha l'orto di non pensare che i duomi e i palazzi comunali, e in genere gli edifici illustri, non sono soggetti a demolizioni ma sono invece soggetti agli scherzi delle nuove prospettive; e più di loro vi sono soggetti gli edifici meno appariscenti, quelli per solito non conosciuti da tutti che dai buongustai delle estetiche cittadine, dagli eruditi locali, quelli che sono dove una chiesetta minuscola, un oratorio nascosto, una fontanella misteriosa, un palazzo armonico, un tabernacolo prezioso, o magari soltanto una lapide illeggibile o un busto irrinconoscibile in memoria di un fatto dimenticato o di un grand'uomo più dimenticato ancora.

Ed ecco che ci si accorge che quella tal chiesetta ha un campanile che nessuno — tranne i vicini degli ultimi piani — aveva mai visto, ed ha anche una terrazza sulla casa parrocchiale, tutta ridente di verde e di fiori; si scopre che quel palazzo tetro e immusonito ha certe fenestrelle festose che avevano bisogno di sole, e una loggia in cima che voleva un po' di cielo per sé; si vede che il tabernacolo sperlovrato rivela la grazia di una madonnina ignota, e la fontanella sarebbe graziosa se fosse restaurata e la lapide merita di essere ravvivata e il busto di essere ripulito.

Quel che accade più spesso in seguito alle provvide demolizioni cittadine è l'improvviso sbilanciamento delle prospettive per le case che parevano rispettabili fra le catapecchie, e si rivelano, si e no, catapecchie anche loro.

Nel mondo si stanno operando, in questo momento e da qualche tempo, numerose e vaste demolizioni, non soltanto materiali, ma soprattutto morali, ideali, convenzionali, per le quali si vanno modificando di giorno in giorno cose, persone, popoli, nazioni, e specialmente la nozione dei loro valori rispettivi.

La carta d'Europa era piena di catapecchie, magari dorate per di dentro o cariche di ricchezze nascoste nei retrobotteghe oscuri e nei sottoscala inaccessibili, le quali facendo ressa intorno ad altre vecchie fabbriche più solenni rivelavano loro importanza che non avevano e pregio che non avevano mai avuto: erano fucaglie di pregiudizi e di servilismi, colonie parassite di complicità e di compiacenze, intorno a grossi monumenti di rapina e di viltà, fortificati di prestigio scroccato e di credito millantato, oscuri ripari di ipocrisie e di delitti che le demolizioni delle casupole politiche e degli rapporti sociali vanno mettendo a nudo, e rivelando per quel che sono, o meglio per quel che erano... Sono le sorprese dei risanamenti come ce lo rivelano, in piccolo e quasi in forma simbolica o sperimentale, i sapienti piccoli demolitori dei vecchi centri cittadini. Nel mondo tutto ciò succede più in grande, ma i risultati si maturano fra sobbalzi e macerie inevitabili grandiosi e silaritari.

C'è in questo momento una nazione che si trova nelle condizioni del vecchio fabbricato che tutti credevano valesse qualcosa solo perché era contornato dalle casupole dei suoi servi e dei suoi clienti, e che via via che il contorno se ne va, appare con tutte le sue magagne, e con la sua usurpata nobiltà, e con la sua falsa solidità.

Il mondo ha bisogno ogni tanto di una buona demolizione di idee come di fabbricati, di convenzioni come di casupole, di rapporti come di vicoli sporchi, per dare aria a chi ne ha bisogno, luce a chi ne era privo, salute a chi doveva marciare tra le mufte o aspettare il permesso dei signori del palazzo per prendere il sole.

C'è il bisogno della "piazza pulita" per poter ricostruire qualcosa di bello, di grande e di sano, di brioso e di soleggiato, di utile e di confortevole per tutti, compresi quelli che sono stati condannati, per anni o per secoli, a stare a tener su o a nascondere il mondo delle imposture, delle prepotenze dei tradimenti e delle albagie.

Anche la piazza non è pulita completamente, ma già si delinea nelle menti degli artefici e nella fede nuova dei popoli l'edificio futuro della civiltà rinnovata.

MARIO FERRIGNI.



I.

I SUCCESSI DI UNA NUOVA MARCA

Alla XII Mostra Nazionale della Radio, tenutasi in Milano nello scorso settembre, una nuova marca di apparecchi radiotelevisivi, che per la prima volta partecipava all'importante rassegna, vide sin dal primo giorno convergere su di sé l'attenzione dei visitatori, e questa ben presto tramutarsi in vivo e reale interessamento. E poiché fra tali visitatori erano numerosissimi i signori convenuti a Milano da ogni parte d'Italia, il suo posteggio non tardò a divenire una fucina di attive e felici contrattazioni. In pochi giorni, tutta la sua produzione della stagione — benché predisposta con notevole larghezza — era stata impegnata.

Se si tien conto che si trattava di una marca apparsa sul mercato radiofonico da appena qualche mese, un simile successo acquista un particolare significato. Non si può infatti attribuirne la ragione soltanto all'esterrefazione per quanto fresca e leggiadra — degli apparecchi messi in mostra, né a quel non so che di solido e sicuro che emanava dal loro aspetto. E' vero che gli apparecchi radio posseggono, in misura maggiore o minore, delle caratteristiche di "simpatia" che contribuiscono più che non si pensi a determinarne la fortuna. Ma tale "simpatia", benché possa contare non poco, non può bastare da sola. Occorre in più, perché una nuova marca possa affermarsi fra le tante già preesistenti, qualcosa di positivo e di concreto, che munisca il nuovo prodotto di una protezione e, nello stesso tempo, di una garanzia degne di fede.

Questo qualcosa è stato costituito, nel caso in parola, dal nome stesso della nuovissima marca; Radio Carisch. Un nome, veramente, che vale più di una promessa. Casa Carisch, la reterana del mondo musicale italiano, la Ditta che da sessant'anni tiene il campo svolgendo un'attività che comprende tutti i settori dell'arte dei suoni — dalla editoria alle forme per orchestra, dal musicamento d'opera e da concerto alla musica didattica e a quella leggera, dagli strumenti ai tavolini fonografici, dai dischi ai fonografi e alle fisarmoniche —, questa Ditta antica e stimata, ricca di autorità e di un prestigio invidiabili, aveva notato recentemente l'unica lacuna della sua multiforme opposità: quella della radio. E l'aveva finalmente colmata, con una dignità all'altezza della sua tradizione e della sua reputazione.

In verità, Radio Carisch, sin dal suo primo apparire, ha ostentato con fierezza i segni di una piena maturità tecnica industriale. Non si è perduta in timidi tentativi. Non ha presentato prodotti "d'assaggio". Ha voluto invece affacciarsi sul mercato con una produzione curata sotto tutti gli aspetti e improntata a una ben temprata esperienza; ha voluto insomma mostrarci, sin dal primo momento, degli apparecchi "definitivi", perfettissimi, tili da figurare vittoriosamente fra i migliori.

Per ottenere l'intento, la Carisch, ha affidato la costruzione dei suoi ricevitori — già studiati e progettati da tecnici di riconosciuto valore — ad un primario organo industriale già collaudato da una lunga e apprezzata specializzazione: la Ditta Fratelli De Bernardis di Torino. Il nome di questa Ditta gode di assai largo credito nel mondo della radioindustria nazionale; esso è sinonimo di serietà e di perfezione costruttiva. Grazie a questa valida collaborazione, gli apparecchi Carisch escono dalle officine nelle migliori condizioni per affrontare favorevolmente il giudizio dei radioamatori più esigenti.

Radio Carisch produce attualmente quattro superbi modelli a circuito supereterodina, distinti ciascuno col nome di una regione italiana: « Emilia » a 4 valvole; « Veneto », a 5 valvole; « Piemonte », a 6 valvole; « Liguria », radiofonografo pure a 6 valvole; tutti egualmente adatti alla ricezione di onde medie, corte tropicali, e cortissime.

Le caratteristiche di ciascuno di essi verranno illustrate nei prossimi numeri di questo giornale. Esse sono quelle degli apparecchi di autentica classe, col vantaggio di una costruzione seria, impeccabile, eseguita con diligenza scrupolosa e con singolare larghezza di vedute. I dirigenti di Radio Carisch, infatti, non amano le inconsulte economie sulla bontà dei materiali o sull'accuratezza del montaggio; essi compongono un radiorecettore Carisch e l'altro, senza distinzione di modelli — è sempre un eccellente strumento musicale. E l'aver raggiunto questo suo alto ideale d'arte è già per Casa Carisch, l'auspicio migliore per i nuovi immane successi che la attendono anche nel campo radiofonico.

Ma, fra tanti pregi, uno almeno è giusto mettere subito nel dovuto rilievo: quello della musicalità. Istituzione musicale per eccellenza, la Carisch ha voluto che anche i suoi apparecchi radio rimanessero nell'antica gloriosa linea caratteristica della Casa. Li ha dotati perciò di una veramente squisita fedeltà di riproduzione, e li ha messi in grado di spandere armonie con una sorprendente naturalezza di toni e di timbri. Un radiorecettore Carisch è sempre un eccellente strumento musicale. E l'aver raggiunto questo suo alto ideale d'arte è già per Casa Carisch, l'auspicio migliore per i nuovi immane successi che la attendono anche nel campo radiofonico.

Le cronache

LA STELLA D'ORO AL MERITO DELLA SCUOLA ALL'ACCADEMICO VALLAURI

Il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai si è recato l'8 novembre a Torino per inaugurare l'anno accademico al Castello del Valentino, sede del Politecnico.

Durante il rito inaugurale il Ministro ha conferito il diploma di prima classe con stella d'oro al merito della Scuola all'Accademico Giancarlo Vallauri, professore ordinario di elettrotecnica al Politecnico e Presidente dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino.

L'alta e meritissima distinzione conferita al Vicepresidente dell'Accademia d'Italia, Presidente dell'Ente premia le eccezionali benemerite dell'illustre scienziato verso la Scuola e le sue singolari doti di docente ed educatore.

I Dirigenti e i Funzionari dell'Ente salutano con gioia questo lieto avvenimento sentendo più che mai l'orgoglio di avere l'Accademico Vallauri a loro Presidente.

Vallauri, il forte diavolo di Giocacchino Forzano, dopo il grandioso successo ottenuto nella scorsa stagione a Berlino, sta continuando il suo giro triennale sulle altre scene dei teatri del Reich. In questi giorni è stata la volta di Colonia e di Bochum, ed in ambedue gli importantissimi teatri di queste città i registi hanno curato in maniera eccezionale tanto la recitazione quanto la messa in scena. Il dott. Holirbach, critico del "Westdeutscher Beobachter", scrive tra l'altro: « Non conosciamo in tutta la produzione drammatica contemporanea tedesca un lavoro più spagnuolo e questo per lo sfiorante vigore delle idee » per l'ultima forza del tono ».

In occasione della sagra di ringraziamento per il recente, la Radio tedesca ha messo in rilievo l'enorme lavoro compiuto dalle falangi agrarie nei mesi precedenti l'offensiva contro la Francia. I radioascoltatori hanno così appreso che in quel tempo milicemisti comunisti, cui solo mancava di cinquemila soldati, degli uffici assistenziali, dell'organizzazione femminile e della gioventù hitleriana, hanno in brevissimo tempo scombinate novantamila ettari di terreno coltivate, messo in salvo novemila cavalli, cinquantaseimila bovini e settantamila aini. Hanno inoltre trasportato trentamila tonnellate di cereali ed altrettante di fieno e di paglia nonché quarantaduemila tonnellate di patate e la maggior parte del raccolto di tabacco e di uva, ricchezza che sarebbe certamente andata distrutta in gran parte poiché il lavoro fu eseguito sotto il fuoco dell'arti-

gleria francese. Nel medesimo periodo, gruppi da cinquanta lavoratori accudirono a tutte le attività indispensabili nei territori di oltre cento paesi evacuati riuscendo ad applicare in questa zona un raccolto per il valore di novantatotto milioni di marchi. Questi sono per la Germania gli agricoltori-combattenti che hanno rischiato la loro vita come soldati al fronte.

Il maggiore Galland, uno degli assi dell'aviazione tedesca, è stato intervistato dai cronisti della radio. I giornalisti abbordarono il maggiore di sorpresa e questi cominciò a parlare senza sospettare che il microfono si trovasse in agguato. Galland ha descritto con completezza ma in forma pittoresca le sue battaglie aeree.

Nel 1930 il dottor Koch, allora medico portuale ad Amburgo, fondava un modesto istituto per lo studio delle principali malattie provenienti dalla navigazione e di quelle specifiche dei paesi tropicali. Ben presto l'istituto crebbe di mole e di importanza diventando di fama mondiale. La Radio tedesca ha celebrato il quarantennio di vita dell'istituto ricordando i 36 mila medici tedeschi o stranieri che in questo periodo vi hanno compiuto studi di medicina tropicale. Nell'annesso ospedale, nello stesso periodo sono state curate legioni di pazienti che, nel solo 1938, superarono i duemila. La fama dell'istituto si consolidò pian piano col tenace lavoro di scienziati di fama mondiale, e lo stesso Roberto Koch mise le sue esperienze al servizio della lotta contro le malattie esotiche come quella del molo che egli volle, allestendo una spedizione andare a studiare sul posto. Tale morbo, che ha fatto vere stragi di indigeni e di bianchi, è oggi debellato dal prodigioso "Germanin", ed altri ricorrono — come l'"atebrina" e la "plasmochina" — combattendo la malaria. Sono state trovate cure per la dissenteria amebica e l'epatite tropicale, ed ancora oggi l'Istituto di Amburgo è in piena attività.



Il comandante legionario Joan Victor Vojen, Ministro di Romania.



IL GENETIACO DEL RE IMPERATORE

Nella ricorrenza del 71° genetico della Maestà del Re Imperatore, interpretando il sentimento unanime del popolo italiano, il « Giornale Radio » dell'Ente si è iniziato con un fervido saluto augurale cui ha fatto seguito, nella giornata, la cronaca delle manifestazioni, svoltesi all'interno e all'estero, che hanno riaffermato la devozione e l'ammirazione per il Sovrano.

La guerra in Grecia, in Africa settentrionale e in Africa Orientale Italiana è stata seguita anche in questa settimana dal « Giornale Radio » con una serie di servizi speciali, di corrispondenze e di notizie che hanno dato il resoconto delle eroiche imprese con la consueta immediatezza. Le operazioni aeree intense e redditizie su tutti i fronti sono state giorno per giorno riassunte con organica precisione: nei servizi particolari e con qualche corrispondenza dai campi d'aviazione.

Da Cassala, l'Inviato del « Giornale Radio » ha mandato il primo racconto dell'eroico episodio della difesa di monte Sciuscib, importante posizione strategica che domina il passaggio della pista che lega Cassala ai centri del Sudan settentrionale e controlla altresì una zona ricca di pozzi. Lo stesso corrispondente ha trasmesso il giorno 11 il primo resoconto giornalistico sulla battaglia durata tre giorni per la riconquista di Gallabat.



Il bombardamento di una centrale elettrica fra i monti dell'Epìro.



Una base di idrovolanti da bombardamento.



*Un'altra sorprendente
creazione CGE Radio
della stagione 1941!*

CGE 706

RADIOFONOGRFO · SUPER
6 VALVOLE + VALVOLE EM4
CON SCALA INTERCAMBIABILE
BREVETTATA CGE

L. 3290 COMPRESSE TASSE RADIOFONICHE
E SECONDO ABBONAMENTO I. L. E.

*Il radiofonografo
che alla grande po-
tenza (8-10W) e alle
più alte qualità
acustiche unisce un
prezzo di eccezio-
nale convenienza!*



IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

cronache

I concerti di musica richiesta, trasmessi l'intero scorso dalla Radio tedesca, hanno avuto un grande successo poiché hanno creato un legame fra il fronte e il paese. Kasi, presto saranno ora ripresi.



Fina Renzi, Fausto Tommei e il maestro Semprini.

dopo una pausa di cinque mesi. La forma dei concerti sarà ancora la stessa come quella dei quarantatré concerti precedenti, cambierà soltanto l'ora della trasmissione. I nuovi concerti richiesti varranno diffusi dalle 15.30 alle 19 il nuovo orario e



Silvana Fiorelli, il maestro Barzizza e Norma Bruni.

stato fissato per un riguardo verso i frequentatori dei concerti che desiderano riascoltare prima che venisse fatta l'oscurità completa ed anche per esaudire i desideri espressi da gran parte degli ascoltatori militari.



Il Trio Lescano.

La Cetra ha mandato fuori in questi giorni un catalogo che è un prezioso mezzo di consultazione per quanti amano di riformare la propria discoteca e di arricchirla. Il catalogo comprende un copioso repertorio di autori di musica sinfonica, operistica e di genere. Tra i titani della musica sinfonica notiamo Bach di cui vengono offerti il Quinto concerto brandeburgese in re maggiore eseguito dall'Orchestra d'archi dell'Eiar diretta dal maestro Preptali, il Primo Preludio e il Secondo Preludio eseguiti dall'Orchestra sinfonica del prefetto Ente diretta dal maestro Ferrero. Dalla Pastorale di Boccherini alla Danza ungherese di Brahms dal Valzer danzato di Busoni alla Barcarola di Chopin, dalle Follie di Corelli alle Goyescas di Granados tanto per citare qualche nome, a caso, il catalogo presenta una stupenda e affascinante rassegna di musicisti e di opere di tutti i tempi e di tutte le scuole, selezionata però da un sigillo buon gusto e da un critico discernimento artistico. La sezione lirica comprende tre melodrammi e cioè la Norma di Bellini, la Traviata di Puccini la Lucia di Lammermoor di Donizetti, tre capolavori diretti, eseguiti ed interpretati da maestri artisti e orchestrali di primo piano tutti appartenenti all'Orchestra sinfonica dell'Eiar. Anche la musica di genere è ampiamente compresa. Una nutrita schiera di artisti del canto e di solisti, ha dato la sua intelligente e preziosa collaborazione a questa imponente raccolta di incisioni oramai-fantche

Gli animali sono intimamente legati alla vita del contadino russo. Vivendo in villaggi separati gli uni dagli altri da foreste immense spesso impetrabili i contadini subiscono sovente incursioni devastatrici di fere. L'orso, la volpe e il lupo sono i nemici comuni e quotidiani. Il contadino che va a cacciarli è costretto ad osservare le loro abitudini e il loro modo d'agire. L'animale e il contadino si conoscono così bene che si giocano dei liri per mettere in scacco la loro reciproca furberia. Il contadino affibbia agli animali la sua propria semplicità e malizia e da loro dei nomi propri. Così l'orso è il « pesante Michele », la volpe « Elisabetta », ecc. Il nome Ivan essendo il più diffuso in Russia, tutti gli animali sono quindi figli o figlie di Ivan e si chiamano Ivanovka o Ivanova. Tutte le fiabe russe prendono lo spunto da credenze primitive e da questi contatti tra l'uomo e gli animali. Esse sono ricche di ripetizioni come vecchie canzoni con dei passaggi ritmati o cadenzati. Il loro stile è rapido duro. Ludmilla Pitoeff ha recitato al microfono della Stazione di Ginevra una serie di interessanti fiabe russe, protagonisti gli animali, da lei stessa tradotte e ricche di bonomia, ironia e candore.

La burlesca commedia Ser Lupo di Gerolamo Gigli che è stata trasmessa la sera di mercoledì con molto diletto degli ascoltatori è stata abilmente ridotta per la trasmissione radiofonica da Emidio Mucci.

La Radio svizzera ha iniziato una serie di concerti diretti dal maestro Edmondo Appia e intitolati il verbo e la musica e consacrati ai testi poetici e lirici che hanno fornito alla musica e alla poesia i loro capolavori. L'amore mistico, l'amore profano, il sentimento della natura, la commedia e il dramma umano costituiscono la sostanza stessa della vita del cuore e dello spirito. Lo scopo di queste trasmissioni è la ricerca dei rapporti, spesso molto sottili che si stabiliscono tra le parole e i suoni. La prima trasmissione ha riunito opere di carattere molto differente debuttando con i due sonetti di Du Bellay scelti tra le « Antichità di Roma » ed al classicismo latino del poeta si accordava intimamente la musica architettonica di Romano Corelli. Un saggio di ispirazione religiosa di Martinu Revier trovava una mistica eco nelle più pure pagine di Bach.



Boccardini e Montanari, artisti della canzone, alle prese con il maestro Petralia (Concerto Stock).



VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

CASTEL TIROLO

Il viandante che, solo, percorre la strada diretta a Merano, se al calar della notte si trovi ai piedi della cima ove sorge Castel Tirolo, nel veder quella torre che domina dal sommo la valle affretta il passo, poiché gli tornano alla mente le strane leggende che popolano quelle mura.

Anchor oggi è viva, nel Menesee, il ricordo di quella tale Contessa Margherita detta Dora.



catanga che — verso la metà del secolo XIV — al rose trattamento famosa per le sue effarfatose, i suoi amari e le sue turpitudini. Sei secoli or sono essa abitava questo castello, per appagare la sua perversa sete di desiderio, non evitò ad rivelare il suo secondo marito, Ludovico di Brandeburgo, ed il figlio Meinardo Quindi. Finalmente libera, guai al viandante che si lasciasse sorprendere nei pressi del Castello Dora. Io faceva fiammante nella segreta e il disgraziato, prigioniero d'amore, rimaneva a languire invocando la morte come una liberazione.

Domenica 24, alle ore 14,15 (il primo) gli ascoltatori sono invitati alla visita di questo Castello dedicata agli italiani residenti nell'estero.

Anche la Radio tedesca ha chiesto agli ascoltatori attraverso i giornali radiofonici, quali sono i programmi più graditi. Dalla consultazione effettuata alla fine del 1939 e di cui si conoscono adesso i risultati risulta che le trasmissioni di varietà, la musica militare, le musiche da ballo classiche e quelle folkloristiche piacciono all'80% degli ascoltatori. Un buon 50% mostra preferire il radiodramma, mentre le cronache sportive, la musica da ballo moderna, le opere, i concerti sinfonici e le radio-cronache sono meno richiesti.





PROPAGANDA DELLA FISARMONICA

Per tutto il mese di Novembre vendiamo la fisarmonica 34 tasti 48 bassi in 2- all'incredibile prezzo di lire

620 PER CONTANTI

franco domicilio in Italia, con metodo gratis per imparare a suonare

Inviare ordinazione con caparra di lire cento a:

S.A.R.C.A. - Casella Postale 85 - ANCONA

Il saldo contrassegno. Consegna immediata. Invio gratuito di cataloghi delle fisarmoniche SARCA di fama mondiale, garantite per cinque anni da ogni difetto di fabbricazione.

Citare nell'ordine il presente annuncio.

MARCA MARTIN

LA MIGLIORE SOSTITUZIONE DELLA POSATA IN VERO ARGENTO

28 modelli differenti

In vendita nei migliori negozi di argenteria ed ornati anche in comodato d'uso gratuito per l'istituto

GUGLIELMO HAUFELER - Milano
Via Monte Napoleone, 14 bis - Tel. 79-891
CATALOGO A RICHIESTA

LOZIONE D'ORO CADEI

nome il famoso prodotto che conserva e DONA IL PIÙ BEL BIONDO

alle capigliature rendendole affascinanti e suggestive. Non spezza i capelli è una vera essenza di fiori di camomilla che rinforza la fioritura. L. 18,50 ovunque. Rinfuoca le imitazioni. Si riceve franco invadendo vaglia anticipato alla Ditta

F.lli CADEI - Rip. R. C. MILANO, Via Victor Hugo, 3

TUTTO PER LA FOTO-CINEMATOGRAFIA

RATE - CAMBI
Catalogo S. 9 e distinta occasioni
GRATIS e FRANCO
Apparecchi Leica, Zeiss-Ikon, Kodak, Kontax Exakta, Agfa, Voigtlander, Rollei, Leica Balda

FOTO SIMONCINI
ROMA - Via Volturno n. 24 - ROMA

Ritratto d'un impresario dell'800

Uno scrittore tedesco, Edoardo Maria Oettinger ci ha lasciato un curioso ritratto dell'impresario teatrale Domenico Barbaja, un ritratto sul generis, a tinte molto forti, che si inquadra in una vita romanizzata di Gioacchino Rossini. Più o meno verosimigliante che sia, è interessante conoscerlo.

Il sig. Domenico Barbaja, l'impresario di uno dei più belli e grandiosi teatri del mondo, l'Impresario e il conduttore del « San Carlo », benché di umili natali era diventato milionario. Era stato commerciante di un caffè, poi mercante di cavalli, poi fornitore militare, poi appaltatore del gioco pubblico, e finalmente era diventato Direttore e padrone assoluto del grande Teatro d'opera di Napoli. Nel 1815, quando lo conobbe Rossini, era nel fior dell'età: un tipo interessante, una figura commovente, un Falstaff italiano, obeso, bruttissimo, con piccoli occhi neri da faina sui cui sfarano come accenti circonconfessi le ispide sopracciglia, aveva un grosso naso tempestato di porri, orecchie a ventola, guance grasse e pendenti, gambette corte e piedi: tozzi.

Quanto poi alle sue qualità intellettuali era un capriccioso maccanato privo di istruzione che riteneva superfluo il saper leggere e scrivere; ma s'intendeva benissimo di aritmetica e di affari.

Era amante agli scherzi, delle volgari freddure, delle burle grossolane. Dava del « tu » confidenzialmente a tutti quelli che facevano parte del suo teatro, dalla prima donna, della quale procurava di fare la sua favorita, all'ultimo delle coriste: ed a tutte affibbiava un soprannome buffo tolto dal dizionario di ornitologia: gallinella, passerina, quaglia, pappagallo, upupa, gazza, ecc.

Agli uomini invece dava nomi di debute o di altri quadrupedi: alee era un primo tenore, ippopotamo il basso, dompingera un baritono, zebra un certo tuore, buflo che indossava sempre calzoni rigati, sorcio era il suggeritore relegato nella buca e zibetto un certo tipo di librettista sempre impomatato e profumato di muschio.

Alla prima rappresentazione di ogni opera il Barbaja sedeva nel suo palco riccamente decorato di rimpetto a quello del Re, e di là, quando cantava la prima donna, dava il via per gli applausi, gridando senza soggezione: « Brava! Brava! Brava! » e non smetteva fino a quando anche il pubblico trascinato dall'esempio si metteva ad applaudire. E se il pubblico si ostinava a non applaudire il Barbaja si alzava sdegnato imprecando: « Siete un mucchio di ignoranti e di imbecilli! Non mi meritate che io vi procuri le migliori cantanti! ».

Però se un cantante sfumava, egli, impaziente, era il primo a zittire, ed appena calato il sipario correva a cercare sul palcoscenico il malcapitato e lo investiva con un profuso di male parole.

Il scrittore conclude, cioè dire che Barbaja oltre a ciò non aveva nessuna particolare virtù, ma cento piccoli vizi e cioè era ghiottone insaziabile, bevitore smodato, giocatore abbacchiato e un don Giovanni impemite. Fino dal suo primo incontro con il Barbaja, Rossini seppe comprenderlo e prenderlo per il suo verso: non che si lasciasse sopraffare, tutt'altro, anzi, riuscì ad ottenere subito un vantaggioso contratto. E d'altro, vide che Barbaja che già conosceva il debole di Rossini per la vita comoda e per la buona tavola, gli offrì anzitutto alloggio in casa sua ed un posto alla sua mensa, facendogli tutti i migliori elogi del suo cuoco, ma l'astuzia non servì a rendere Rossini più contentissimo sulla parte del contratto.

Appena concluso il contratto il Barbaja era impaziente e si impegnò di procurare subito un libretto per avere un'opera nel più breve tempo possibile. « Forse tre mesi, fors'anche soltanto entro quaranta giorni », aveva risposto il paesano, pur senza sapere ancora a qual genere di lavoro avrebbe dovuto dedicarsi. « Genere comico? Genere drammatico? A far prendere una decisione contribuì il sopraggiungere della celebre Colbran, la quale chiese a Rossini di scrivere per lei qualcosa di genere tragico.

Pochi giorni dopo al Maestro veniva consegnato il libretto di Elisabetta regina d'Inghilterra, non certo un capolavoro: ma che cosa si poteva pretendere per poche decine di lire? Ed il Barbaja non voleva spendere di più. Ed in quell'epoca i librettisti erano ancora dei poveri sfruttati.

Anuto il libretto Rossini si mise subito al lavoro, e non avrebbe potuto fare altrimenti, perché l'impegno gli stava sempre alle calcagne sollecilandolo con vera petulanza.

Sì, Rossini si era messo di buona voglia a lavorare alla Elisabetta regina d'Inghilterra, ma non si deve credere che egli rinunciasse agli svaghi ed alle succulente cene, e su quel punto Barbaja e Rossini se l'intendevano perfettamente. L. G.

RAFFREDDORI?

ASPIRINA

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

COLUMBUS

Macchina moderna per fare la pasta in casa

IMPASTA - SFOGLIA - TAGLIA

SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI CATALOGO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA

IMMOBILIARI

GAVAZZENI - BERGAMO - CASELLA POST. 75

LA DEBOLEZZA GENERALE

causata dall'anemia, da malattie da sviluppo, viene rapidamente curata col

FOSFODARSIN

« SIMONI »

Non curandosi preparate il terreno a possibili malattie gravi

Chiedetelo nelle buone Farmacie o presso il Lab. Dott. VIERO & C. - S. A. - Padova

poche applicazioni di

ACQUA RAPIDA

ed i CAPELLI GRIGI ricacquistano il colore primitivo

NON È UNA TINTURA

prepara i migliori professionisti e abilitatissimi, invocando l'esperienza di 115 anni di esperienza

G. SCARLATTI
24 Borgosettore, PISA

AVVENTURE TRAGICOMICHE DI ATTORI

Cominciamo con un episodio su Antonio Gandusio. Era giovanissimo e studiava legge all'Università di Roma (la laurea la prese due anni dopo a Genova). Studiava legge, ma lo si vedeva più sui piccoli palcoscenici delle flogrammatiche romane che nelle aule universitarie. Fu appunto nei primi mesi del suo soggiorno a Roma che Antonio

Gandusio, prese il coraggio con tutte e due le mani, si presentò al direttore di una delle più apprezzate flogrammatiche della città e gli chiese di recitare. Quel direttore — un romano autentico — lo squadrò da capo ai piedi e poi gli chiese per quali parti si sentiva meglio tagliato. Gandusio non esitò un momento: « Per la parte comica », rispose. « Capite, con la mia mischia, la mia durezza, il mio garbo... ». Il romano lo interruppe: « Con costella faccia da pompe funebri io non vi affiderei che la parte del beccchino nell'Amleto. Non avrebbe bisogno affatto di truccarsi! »

Gandusio rimase maluccio e pensò: « Vuol dire che allorquando sarò in arte imparerò a truccarmi, oppure non mi truccerò affatto... ». E difatti, entrato due anni dopo nella Compagnia di Novelli. Noelli, il suo primo pensiero fu quello di apprendere dall'attore grandissimo l'arte di farsi ogni sera una faccia nuova. Ma era destino che perfino accanto a Novelli di truccature non dovesse saperne. La prima sera che recitava con lui, Novelli volle vederlo avanti che entrasse in scena e nudo e erudo gli disse: « Tagliati senz'altro i baffi... (Allora quasi tutti gli attori portavano ancora i baffi). Con codesti mustacchi e codeste sopracciglia il tuo viso acquista un'aria troppo grave e pensosa. Rasasi e ricordati che il miglior trucco per te sarà sempre quello di non truccarti. Non ne hai bisogno... ». Da allora Gandusio ha rinunciato a truccarsi.

In questi giorni è ritornato al teatro, dopo quattro o cinque anni di assenza, dedicati con molta fortuna al cinema (già, un attore brillante che fu per qualche tempo a fianco di Antonio Gandusio il suo nome è popolare: Enrico Vigariso). Vigariso, prima di divenire un asso della comicità, ebbe una « carriera » che fu...

Nelle commedie di una volta c'era spesso un personaggio comico a cui tutto riusciva difficile. Ogni suo più lodevole proposito s'infrangeva fatalmente, per sua colpa involontaria o per cause imprevedibili, contro qualche cosa più forte di lui. A Vigariso accadde ripetutamente alcune di simili. Era giovinetto quando fece la sua prima apparizione sulle scene in un teatrino ecclesiastico per soli maschi, sotto la chiesa di San Giovanni a Torino. Spettacolo di debutto: i due sergenti. A Vigariso era affidata una partecina di carceriere, il quale doveva dire una sola battuta. Ma non la disse. La paura gli impedì di aprire bocca; e perciò alla replica del lavoro il suo personaggio divenne muto e la sua battuta fu affidata ad un altro, con grande scorno e non minore avvillimento dell'attore in erba. Ma la passione, il sacro fuoco dell'arte in Vigariso c'era; sicché, abbandonate le tavole del teatrino sotto la chiesa di San Giovanni, egli si decise a prender lezioni di recitazione presso una più che settantenne attrice che aveva fatto la « servetta » con Gustavo Modena un giorno, finalmente, Vigariso riuscì ad ottenere una scrittura in una Compagnia diretta da Luigi Carini, e per lo spettacolo di debutto si vide assegnare la parte di « amoroso » nei Martiri di Torelli. Se c'era un ruolo meno adatto al suo fisico e alle sue attitudini era proprio quello di « amoroso ». Quella sera, al momento di entrare in scena fu assalito da un'emozione terribile, tanto da non rammentare più una sola parola della parte e, non riuscendo nella confusione a seguire il suggerimento s'impappò in pietoso modo dinanzi ad una platea gremita di pubblico e dinanzi all'autore il lustre che stava in un palco di proseno. Un anno dopo entrava a far parte della Compagnia di Virgilio Talli, a fianco di Maria Melato e di Annibale Beltrone. Ahimè! anche qui il debutto di Vigariso fu funestato da un incidente. Al primo atto di non sappiamo quale commedia il giovane attore doveva farsi incontro a Maria Melato e baciarle dolcemente la mano. Ma, invaso dalla solita emozione, egli non si accorse di avere una sedia disposta in mezzo

Le attualità

FRA GLI EQUIPAGGI DI UNA BASE AERONAUTICA DEL FRONTE ITALO GRECO

Il microfono dell'Eiar che ha già raccolto tante voci di fatti di marina ed aviatori, protagonisti della guerra che l'Italia conduce con ferma decisione contro l'Inghilterra, si è recato questa volta presso le basi aeronautiche da dove partono le azioni contro la Grecia. I radiocronisti, raccogliendo vive e genuine impressioni, hanno avvicinato piloti ed equipaggi delle Cicogne e degli Al-



Imbarco di specialisti che raggiungono in volo i propri reparti

cioni uomini che in brevissimo tempo si sono già fatti una reputazione che tutto il mondo apprezza e che la stessa Inghilterra è ben costretta a riconoscere. Anche gli audaci Azurri che combattono nella piccola cartola della Scelta sono stati portati al microfono: così con breve e rapida audizione l'Eiar ha presentato agli ascoltatori: le azioni recentissime su Salonico, su Volos, su Corinto e su Presba. Il giorno 11 alle ore 13.50 è stata trasmessa una registrazione effettuata da Franco Cremaschi presso una base, durante un giornata di intensa attività, che del resto è per i soldati del



Dai campi d'aviazione d'Albania.

al palcoscenico, l'urlo. La capovolve, ci infilo un piede e caddo lungo disteso sull'impiantito. Di quanti colori diventasse la sua faccia è facile immaginare. Sollevando il capo udii Talli che, dietro una quinta con la sua tipica intonazione fiorentina esclamava: « Cominciamo bene! »

Vigariso ereditò che per lui quella sera fosse finita per sempre con le scene; ed invece con Virgilio Talli egli rimase tre anni.

Un'emozione piuttosto forte, e inattesa la provarono qualche anno fa anche i fratelli De Filippo, allorché si sentirono aschiare, e fischiare sonoramente. Fu a Roma, poco tempo prima della loro improvvisa e clamorosa rivelazione. Avevano una minuscola Compagnia, formata di sette od otto comici napoletani. Recitavano ancora negli avanspettacoli dei cinematografi. Scrittiati al « Moderno » di Roma, vi davano nelle due sale, nei giorni festivi, fino a sette od otto spettacoli dello stesso lavoro, passando da una sala all'altra. Quella domenica si recitava l'atto di Edoardo Sisk-Sik, l'arte-ficce magico. Per quattro volte il successo della

giornata normale. Chiunque abbia ascoltato avrà ancora potuto notare una vultà di più di quale serena fede e da quanto ardentissimo sia animata l'Aeronautica fascista.

IN UN NEGOZIO DI MUSICA

Un negozio di musica è un poco come la casa dell'umanità: ognuno vi ritrova un oggetto caro che sa parlare al suo cuore.

La cronista dell'Eiar ha accompagnato il microfono in un appassionante itinerario musicale, ascoltando la voce dei vari strumenti che popolano il negozio, parlando delle origini di ognuno ed anche, brevemente, della loro complessa costruzione. Clavicembalo, pianoforte, flauto, mandolino, chitarra, fisarmonica, arpa, è tutto un crescendo di armonie che si succedono al microfono, commentate efficacemente da scelti brani musicali, che fanno di questa « Voce del mondo » un'artistica e piacevole parentesi melodiosa.

La trasmissione avrà luogo il giorno 20 alle ore 21.30 per le stazioni del Primo Programma serate.

GIORNALISTI SPORTIVI AL MICROFONO

Il Campionato di calcio è arrivato alla sesta giornata. La casella delle sconfitte non reca più zeri. Fiorentina e Juventus, le uniche compagini imbattute, hanno abbassato bandiera sui campi della Triestina e dell'Ambrosiana. Ogni manipolo consola l'amarrezza della sconfitta e le prove si fanno di conseguenza più tese e guardie. Cosa riserba questo Campionato 1940-41? Proviamo ad indagare nel settore giornalistico invitando al microfono alcuni tra i cronisti più noti in materia di gioco del calcio. « Che ne pensate del Campionato dopo la sesta giornata? ». Questa è la domanda alla quale si dovrà rispondere Domenica 17 e. m. alle 16.15 da tutte le stazioni dell'Eiar alcuni moltissimi giornalisti daranno la loro risposta. Essi risponderanno ai nomi di: ma è assai meglio che i nomi li sappiano dopo! Attenzione dunque, amici ascoltatori, domenica 17 alle ore 16.15. Le risposte non mancheranno di essere interessantissime. Anche e maggiormente per i singoli interessati!



Il bombardamento del Canale di Corinto

commedia fu entusiastico: risale ed acclamazioni a tosa. Al quinto, improvvisamente, la sala fu assorbita dai sibilli. Che era successo? Edoardo e Peppino De Filippo si guardarono in viso, sbalorditi. Ma poco dopo ebbero la spiegazione dal direttore del locale. « Non se la prendete », disse quello. « Pochi minuti fa la radio ho dato la notizia che la " Roma " è stata battuta a Napoli da quella squadra di calcio... »

I due commissari attori si rasserenarono di colpo. I fischi li avevano avuti ma come napoletani quel giorno avevano trionfato egualmente. Da allora, però, di fischi non hanno sentito più che quelli delle locomotive, alle stazioni.

MARCO CORSI.

VEDERE A PAG 20-21 ED A PAG 36
DUE PROSPETTI A COLORI DEL
Referendum dell' "Eiar"

UN CENSIMENTO RIVELATORE

Il referendum indetto dall' «Eiar» fra i radioascoltatori italiani, risolto con un responso di 900.000 schede, ed ora esposto in un volume che forse non ebbe mai l'eguale per nitidezza, evidenza ed efficacia di ragguaglio in tutta la statistica nazionale, rappresenta un vero e proprio testo rivoluzionario nella storia del censimento. Sino ad oggi, il censimento non rivelava del nostro essere che un insignificante segno: una designazione esteriore, un numero di matricola, il «nome, cognome e cognosco» di cui giustamente Renzo si burlava col levandere della Luna. Che cosa vuol dire un nome? È in questa professione, che rivela dell'anima nostra, pieno com'è il mondo di vocazioni sbagliate?

L'«Eiar» è andata più in là, molto più in là, pure restando nei limiti d'una scheda, e con l'aria di chiederci soltanto i nostri gusti, interrogandoci circa le rispettive preferenze uditive, ci ha bellamente indotti a scoprirli, a far sentire in un po' del nostro polso e un po' del nostro sguardo attraverso la lessera di riconoscimento, a confessare ad alta voce più d'un relato misterico, che dal solo «cognome e negozio» non avrebbe mai potuto indovinare alcun poliziotto, per quanto lungimirante, di romanzo giallo.

Strumento d'una tale confessione, la radio. La sua presenza nelle case umane si dimostra più che mai diafana, nel senso filosofico e cioè ottimo della parola. Guardatela quando s'accende: quando schiude la sua finestra di luce maligna nella stanza piena d'ombre raccolte e di palpiti segreti. È Beethoven risulato dagli inferi a spiarci con la sua stampa; è Asmodeo che rificca gli occholino fra le tegole del tetto. Ci porta gli echi del mondo, le parole, i gridi, i suoni dell'immensità; e fra l'una e l'altra voce ecco dei gemiti, dei sibilli, dei cigolii: ch'è senza dubbio il fischiare di Mefisto trascorrente via negli spazi, mentre da ogni parte le favelle e i canti, le invocazioni, e i sospiri s'apprendono al mantello del diavolo in corsa. Ora Salana fa il resoconto di tutto quanto ha visto e sentito passando. Intingibile accanto ai nostri cuori, e noi riascoltiamo noi stessi.

Il vantaggio che Paese e Regime traggono da un siffatto questionario è incalcolabile. Come la radio-diffusione è occulta, e parla nell'orecchio di ciascuno pure spaziando libera per tutti fra terra e cielo, il radioascoltatore rimarrebbe incompreso nella sua atomizzata e nella sua individualità, senza un tale invito a palesarsi, a palesarsi con una verità che si deve supporre assoluta: cosa impossibile per il pubblico di teatro, il quale, interrogato in massa, in massa risponde, traducendo nel suo responso plateale tutte le suggestioni — sempre influenti, e quasi sempre nefaste — della presenza altrui. Qui i contaggi della «gran bestia» sono esclusi. L'elettore è interrogato paritariamente, e dà il suo voto per scrupoloso segreto. Ora l'estrema popolarità oggi goduta dal radio, e per cui essa trionfa su tutte le forme di espressione, di comunicazione e di spettacolo conferisce al nuovo consulto una competenza indiscutibile, e spiega la serietà e la consapevolezza, nonché il diletto e la curiosità, onde è seguito il colloquio giornaliero coi flutti sonori. Quale amica più comoda, oltre che utile, della radio? Le si può aprire l'uscio di casa ad ogni ora con un giro di chiave. Con un giro di chiave la si può rimettere fuori. Ed essa è sempre là, dietro la porta, molto più paziente di quelle fate che se ne andavano quando non venivano chiamate al momento giusto; essa è la, pronta al consiglio al soccorso, all'informazione, alla cantatina. In cambio questa buona fata non ci domanda, per mezzo di una inchiesta, che le nostre preferenze; e nessuno sarà quindi tanto sconosciuto da tacere, o da tacere. Ed ecco perché il referendum ha rivelato sapore di fraichezza, che molte votazioni pur troppo non hanno. Ecco perché ci curiamo così attenti sulle rivelazioni sue.

Opera, operetta, rivista o commedia musicale? Oppure musica leggera variata, selezione di ritornelli, musica da ballo? Quali più graditi: i concerti bandistici o i corali, i vocali o i sinfonici, i classici o i scenici? Chi vuole «gramma o commedia», e chi, invece, scenette umoristiche, commenti ai fatti del giorno, radiocronache sportive, conversazioni, interurbiste, dizioni di versi? È ancora, che si pensa della Camerata dei Biondi, delle Piccole Italiane; come vien seguita la Radio Sociale o la trasmissione religiosa, l'Orchestra Agricoltore o quella delle

Scuole, il corso di ginnastica o il listino di Borsa, la lezione di lingua estera o il Giornale Radio? Su quest'ultimo, sia dello subito, s'afferma la quasi unanimità dei consensi. Nientemeno che 970 su 1000 votanti hanno acclamato alla sua chiarezza e alla sua concisione, alla sua puntualità. La sensibilità del pubblico innanzi agli eventi storici, è spesso meglio protata e manifestata. Lo spettacolo di varietà segue nelle preferenze del pubblico, però a debita distanza, seguito dall'opera lirica (86 per cento), dalla Radio Sociale, dall'operetta, dalla scenetta comica, dalla commedia e dal dramma. Si scende al 70 per cento con la musica da ballo — minorazione che non ci saremmo aspettati, e che in un sì maschio tempo di guerra ci pare di buon segno — per fare un altro salto in basso coi concerti vocali — e qui la percentuale del 53 per cento vorremmo davvero che migliorasse! — e gradatamente discendere con le trasmissioni sportive e religiose, con la musica sacra, con le interurbiste e i concerti corali (solo il 43 per cento) per finire alle fredde latitudini d'un 40 per cento assegnato alla musica sinfonica (pur troppo non ancora popolare in Italia, ma Pavesini provvederà), d'un 26 per cento appena raggiunto dalla musica sacra, e d'un 25 per cento concesso con fatica alle dizioni di versi: mentre la Borsa e la ginnastica segnano, sotto i venti punti, i limiti del colore parole.

Come il referendum specifica i responso, non soltanto secondo le cose ascoltate, ma anche secondo le regioni e le professioni, il grado e l'età degli uditori. L'intero atteggiamento spirituale della Nazione risulta lampidamente, prismaticamente dal questionario nei suoi vari aspetti organizzativi, culturali ed artistici. Consideriamo una materia, una sola, a titolo di saggio: la musica. Recata invisibilmente dalla radio, essa sembra ricuprare la sua origine celeste; e volentieri s'immagina, ascoltandola, una volgarizzata armonia delle sfere, veramente, quando una lezione o un messaggio culmina in un canto si pensa a un coro della tragedia antica. Ora pare a me che la confessata emozione innanzi ai vari fenomeni musicali assuma, in questo censimento di anime, un significato particolarmente rivelatore. Come la Gli artigiani sono per l'opera lirica, gli impiegati per quella leggera, gli agricoltori liberei per le canzoni. E tutto si spiega: gli uni hanno serbato il gusto del melodramma ingenuo, della convenzione tradizionale, gli altri chiedono al valzer e alla mazurka la rinuscita sull'immobilità quotidiana agli ulfimi, gli esuli, vogliono risentire nel silenzio

dei ghihi i canti della terra originaria. Vi sono, dunque, le risposte prevedute. Ma vi sono anche le inaspettate. Che i ministri del culto fossero contrari alla musica da ballo, era ovvio; ma che non approssarero unanimemente le trasmissioni sacre, e che invece si mostrassero molto indulgenti ai concerti di banda (dato forse il loro carattere assolutamente anafrodisiaco...) chi l'avrebbe immaginato? È certa lontananza della categoria «magistrati» per le scenette e musiche liriche? È l'insoddisfazione degli studenti per ogni espressione sacra o sinfonica? È la fnezza, la serietà d'intendimento instrata, in ogni accezione melodica, dagli ingegneri, mentre i chimici, viceversa, deotano gusti assai meno delicati? Strano che la Venezia Tridentina approvi le janjare fragorose: essa aveva alle orchestre Schramel di violini e di cetre, meno strano che le prediligano gli Abruzzi, dove la tradizione bandistica ha il preprio che tutti sanno. È siffattamente, assieme agli studenti, sono i più ostili alla musica da camera; ma è tempo di guerra e si capisce che a vent'anni la camera lo soffioca, anche se ai risuoni musica di Bach! Meno si comprende l'aversità alla musica corale d'una regione come la Sicilia, che in quella sfera ha prodotto opere insigni; mentre appare logico il consenso dei tridentini, e il dissenso dei napoletani: quelli cresciuti a tutte le discipline collettive, questi devoti ai loro ritornelli solitari. Notevoli, ancora, la quasi eguaglianza delle predilezioni tra commedia e dramma (salvo nei severi Abruzzi, alla prima meno proclivi); lo scarso gradimento della categoria «giornalisti» per commenti di fatti del giorno; il cuoco non ama l'odore di cucina...; la repugnanza degli ingegneri, pure così amanti della musica, alle conversazioni perché l'una è matematica, e l'altra no?; lo sdegno antipatriottico dei maciati, dei musicisti, dei nazionali e dei sacerdoti (non si è dunque ancora risolta, in Italia, l'equazione tra muscolo e cervello?); e finalmente l'ostracismo quasi generale alle dizioni di versi, non compatite che da siciliani e calabresi.

Seguitando, il questionario dell'«Eiar» inquisisce anche sulle stazioni e sulle ore di ricezione preferite; nonché sugli oratori, attori, cantanti e musicisti prediletti. Indagine capillare, e nello stesso tempo totalitaria, a cui si dovettero adibire ben 345 impiegati; e la cui fatica ben si può intendere dalla stupenda evidenza delle tabelle illustrative. Le infinite possibilità della casa, «eco della vita e del mondo, amica della casa, voce sempre presente della Patria», come nobilmente e sagacemente scrissero i promotori dell'impresa in fronte al bel libro che il documento, sono qui tracciate con una chiarezza che non lascia neppure un dubbio: la chiarezza di quelle bocce cristalline, in cui gli illuminati suppono leggere, una volta, il passato il presente; e l'avvenire.

(da L. Ambrosiano)

MARIO RAMPERTI

È in vendita

la sesta edizione del

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

COMPILATO DALL'ECC. BERTONI E DAL PROF. F. A. UGOLINI

EDITO DALL'«E.I.A.R.»

Prezzo: Lire 11

Rilegato alla bodoniana L. 13

Inviare le richieste alla

SOCIETÀ EDITRICE TORINESE.

CORSO VALDOCCO, 2 - TORINO - CORSO VALDOCCO, 2

LE ULTIME INCISIONI DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELL'E.I.A.R.



Diretta dal Maestro **ARMANDO LA ROSA PARODI**

- CC 2181 - II MESSIA (Giorgio Federico Händel) Pastorale dell'Oratorio
 — PASTORALE dal *Quintetto*, op. 17, in re maggiore (Luigi Boccherini)
 CC 2206 - ADAGIO LAMENTOSO e ANDANTE, dalla *Sesta sinfonia in si minore (« Patetica »)* (Pietro Ciaikovski) finale -
 Parti I e II
 CC 2192 - I VESPRI SICILIANI (Giuseppe Verdi) introduzione dell'opera - Parti I e II
 CC 2190 - SARDEGNA (Ennio Porrino) poema sinfonico - Parti I e II
 CC 2200 - SARDEGNA (Ennio Porrino) poema sinfonico - Parti III e IV
 CC 2169 - II MATRIMONIO SEGRETO (Domenico Cimarosa) introduzione dell'opera - Parti I e II

Diretta dal Maestro **WILLY FERRERO**

- CC 2064 - PRIMO PRELUDIO dal *Preludio, fuga in re minore* (Giovanni Sebastiano Bach) riduzione di Piek Mangiagalli - Adagio
 con grande espressione
 — SECONDO PRELUDIO primo tempo dell' *Sesta sonata per violino solo* (Giovanni Sebastiano Bach) riduzione di Piek
 Mangiagalli - Molto vivace.

Diretta dal Maestro **UGO TANSINI**

- CC 2047 - SCHERZO IN STILE CLASSICO dalla *Sinfonia in do minore* (Carlo Alberto Pizzini)
 — LARGO per arci, orpe ed organo (Giuseppe Mule)
 CC 2176 - LORELLY (Alfredo Catalani) Danz. delle ondine - Parti I e II

DISCHI CETRA

Produttrice: **S. A. CETRA** - VIA ARSENALE N. 17-19 - TORINO



INDISPENSABILE IN OGNI CASA

BORSA PER ACQUA CALDA

PIRELLI

Solo con la borsa di gomma Pirelli voi potete avere una fonte di sano calore in qualsiasi momento.

La chiusura ermetica e la forma razionale ne garantiscono la sicurezza e l'efficacia.

CAMBI RATE
Guida D9
Fotografica
Gratis
Foto Brennero
del Comm. A. VASARI & Figli ROMA - PORTICI ESEDRA 61

Il mal di denti eliminato

Farà gran piacere ai nostri lettori di sapere che, dopo molti anni di studi e ricerche scientifiche, è stato trovato un rimedio capace di togliere il mal di denti in pochi minuti, senza disturbare il cuore, lo stomaco, i reni ecc. Questo rimedio è il Veramon.

I Medici-Dentisti lo raccomandano a preferenza di altri medicinali, perchè sanno per esperienza che, con una o due compresse di questo moderno antidolorifico, si ottiene la rapida scomparsa del mal di denti.

Il mal di denti si manifesta spesso all'improvviso, procurando tormento e notti insonni.

Siate quindi previdenti e tenete sempre pronto in casa il Veramon per ogni occorrenza. Acquistate oggi stesso qualche bustina oppure un tubetto di Veramon nella Farmacia più vicina. Costa L. 1,25 la bustina con 2 compresse e L. 6,— il tubetto con 10 compresse. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

Domenica 17 Novembre 1940-XIX, alle ore 16.30

ASCOLTATE
LA TRASMISSIONE DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI

CAMPIONATO DI CALCIO
Divisione Nazionale A - Organizzata per conto della

S.A. LUIGI SARTI & FIGLI
di BOLOGNA
produttrice del famoso COGNAC SARTI e del delizioso BIANCOSARTI aperitivo digestivo di gran classe, che ricorda il Grande Concorso

CINQUANTENARIO DEL COGNAC SARTI
DOTATO DI 150.000 LIRE DI PREMI

Ascoltate!
Domenica 17 Novembre 1940-XIX, ore 12,25, dalle stazioni del Primo Programma meridiano il Concertino organizzato per conto della Casa centenaria

LUIGI BOSCA & FIGLI
di CANELLI
produttrice degli Spumanti Bosca, Vermouth Bianchi Bosca e Doppio Kina Bosca liquore degli intenditori.

300 MILA LIRE
ED UN AEROPLANO DA TURISMO «AVIA-FL 3»
SONO I PREMI DELLE CASSETTE «IN BOSCA LAETITIA»

LUIGI BOSCA & FIGLI - Canelli
Organizza. SIPRA - Torino

DOMENICA

17 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio

8.30-9: CONCERTO organo dell'organista ULISSE MATTHEY: 1. Buxtehude: *Passacaglia*; 2. Bach: *Corale « Solo a Dio sia gloria nei cieli »*; 3. Mattey: *Invocazione*; 4. Bossi: *Sonata quartà: a) Allegro giusto, b) Poco andante, c) Grave, d) Allegro*

9,55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE

12-12.15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELIO.

12,25 ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. FERRUZIO: *Signora Illustre*; 2. Cavichini: *Non sia perché*; 3. Masciperti: *E l'eco mi risponde*; 4. Aini: *Rovellina*; 5. D'AZZI: *Strozzi*; 6. Di Martis: *Col treno delle tre*; 7. Benedetto: *Ritorno a Napoli*; 8. Valente: *Signoranza*; 9. Foletto: *Sul campus del Duomo* (Trasmissione organizzata per la DITTA BORCA & FIGLI di Cuneo)

13 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ANSLANDI: 1. Scerola: *Balletto fantastico*; 2. Innocenzi: *Piccola suite stilizzata*; 3. Fiorini: *a) Naturino, b) Catelecio*; 4. Angelo: *Dominatione*; 5. Marchetti: *Motivi celebri*

14: Giornale radio.

11.15-15: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15,45 ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI: 1. TIRIMA: *La sorrentina*; 2. De Muro: *Il cuore m'ha suggerito*; 3. Raimondi: *Il grillo innamorato*; 4. Persiani: *Giardino in fiore*; 5. Casiroli: *Il pinguino*; 6. Joselito: *Canzone del bimbo*; 7. De Curtis: *Voci e note*; 8. Casali: *Rabiglini*; 9. Crepelli: *Dove sei*; 10. Di Lazzaro: *Signorina dell'Università*; 11. Di Ceglie: *Bionde e brune*.

16.15: Il Campionato di Calcio dopo la sesta giornata visto da Renato Casalbore, Emilio Colombo ed Emilio De Martino.

16.30: CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PRIMA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUCI SARTI & FIGLI di Biologna).

17: Eventuali notizie sportive - Musica varia.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario - Alle 18 « Notizie da casa » - Alle 18.10 Notizie sportive.

18.30-18.45: Notizie sportive

16,30 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche

19.30: Notizie sportive.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20.30: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Mese Mariano

Bozzetto lirico in un atto di SALVATORE DI GIACOMO

Musica di UMBERTO GIORDANO

PERSONAGGI E INTERPRETI: Carmela, Augusta Oltirabella; *La contessa*, Edma Limberti; *Don Fabrizio*, Luigi Bernardi; *La superiora*, Giuseppina Sani; *Suor Pazienza*, Maria Landini; *Suor Celeste*, Maria Concetta Zanni; *Suor Cristina*, Maria Meloni; *Suor Agnese*, Erminia Werber; *Suor Anna*, Gabriella Salvati; *La bambina (Valentina)*, Germana Calderini.

Dirige l'AUTORE

21.10 (circa): Aldo Valori: « Attualità storico-politiche »

21.20: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Oreste: *Giostra d'amore*; 2. Canessa: *Tango a Maria*; 3. Rampoini: *Pasqualina*; 4. Di Stefano: *Parlami d'amore*; 5. Kotcha: *Tzigano*; 6. Rucione: *Forse mai più*; 7. Rolandi: *Quel facellino*; 8. Lama: *Reginella*; 9. Lari: *Se fosse vero*; 10. Botto: *Appassionatamente*; 11. Seracini: *La molina*; 12. Springher: *Vorrei sentire la tua voce*

21.50: *Lettere di poesia*: Dizione dantesca di Riccardo Pizzoli: Il canto secondo del « Purgatorio ».

22.10 (circa):

Concerto

della pianista MARTA DE CONCLINI

1. Bach: *Toccata in mi minore*; 2. Chopin: *Ballata in fa maggiore, op. 38*; 3. Pich Mangiavacchi: *Colloquio al chiaro di luna*; 4. Fuga: Schtizzo; 5. Grandano: *Allegro da concerto*.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

9,55: RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12,15 MUSICA VARIA: 1. Burmioli: *Canzone svingiana*; 2. Amadei: *a) Canzone dell'acqua, b) Nel bazar*; 3. Di Chiara: *Spagnola*.

12.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Verdi: *Marcia*, su motivi dell'opera « Ernani »; 2. D'Elia: *Rapsodia napoletana*; 3. Calabro: *Volo radente*; 4. Delle Cere: *Scherzo marciale*; 6. Colanin: *Inno della vittoria*; 6. Consiglio: *Canta per me svingiana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CON UNO SINGOLICO diretto dal M^o GIUSEPPE MURELLI: 1. Rowlini: *Il viaggio a Reims*, introduzione dell'opera; 2. Piliati: *Ninna nanna*; 3. Borodini: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*, schizzo sinfonico; 4. Martucci: *Tarantella*, op. 44

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

LA STRADA DEL SOLE

14.15: Un atto di ANTONIO CARLETTI - Regia di ENZO FERRARI
14.30 (circa): ORCHESTRA CEIRA diretta dal M^o BARIZZAZI: 1. Mancuori: *Reclama mio niemi*; 2. Italo: *Due parole diverse*; 3. Ferraro: *Negli occhi tuoi*; 4. Schis: *Quando mi guardi*; 5. D'Azzi: *Ti dirò*; 6. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 7. Maderò: *Se accetti la radio stasera*; 8. Barizzaz: *Canzone del pianeta*.

15,45 MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *Don Pasquale*: a) Introduzione dell'opera, b) « Sorgo sauve e casto », c) « Tornami a dir che mai », 2. Verdi: *Il tratore* a) « Il balen del tuo sorriso », b) « Tacca la notte placida », c) « Ah! sì, ben mio », d) « Stride la vampa »; 3. Puccini: *Turandot*: a) Invocazione alla luna, « Là sui monti dell'Est », b) « Signore ascolta », c) « Non piangere, Lidà ».

16,30-20 Lo stesso programma della onda m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20.20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

ORCHESTRA

diretta dal M^o ZEAS

1. Mostaza: *Noth andalus*; 2. Rucione: *Annabella*; 3. Selti: *Giardino viennese*; 4. D'Azzi: *Tho sognata così*; 5. Ravasini: *Carotona (Irispina)*; 6. Trana: *Dimmi che mi vuoi bene*; 7. Ala: *La Raba di Biancastella*; 8. Di Lazzaro: *Festa di canzoni*; 9. Kraner: *Reb, Rosamunda*; 10. Silvestri: *Lettera*; 11. Ansaldo: *Che premura, signorina*; 12. Raimondo: *Nel mio cuor*; 13. Pujol: *Sentimento spagnolo*

21.20:

Musiche brillanti

dirette dal M^o ARLANDI

1. Olivieri: *Fantasia* dal film « Urugano ai tropici »; 2. Belardinelli: a) *Allegria di bimbi*, b) *Battaglia notturna*; 3. *Fantasia di motivi giocosi*; 4. Consiglio: *L'allegra pasticcione*; 5. De Martino: *Fantasia popolare*; 6. Strauss: *Mot perpeuo*

Nell'intervallo: Notiziario librario.

22.10:

ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGLINI

1. Marengo: *Carotona bianca*; 2. Raimondo: *Stanno in sogno*; 3. Godini: *Ti sogno ancor*; 4. Prati: *Passaggiere di notte*; 5. Rampoldi: *C'è una chiesella*; 6. Casiroli: *La famiglia Branbilla*; 7. Ravasini: *Svegliati amore*; 8. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 9. Rixner: *Cielo azzurro*; 10. Rampoini: *Va la gioventù*; 11. Chinlin: *Piccolo cuore*.

22.45-23: Giornale radio.



CAPELLI BIANCHI

DUBBI: meraviglioso rinvigoritore dei capelli, il più perfetto del mondo. Risultati di rara bellezza. Senza irritare e la pochi minuti di azione qualunque tinta naturale, garantisce massimo. Quattro applicazioni all'anno. L. 18. Bari Profumeria Popo, via A. (tutti) 62 - Napoli: Volonino, Piazza Cavour 61 - Roma: Siva, Via Depretis 61 - Firenze: Pastacaldi, Via Cavour 7 - Via Pietrapalata 23 - Per posta: Profumeria Bessilli, Via Broletto, Milano.

EL REFERENDUM

AI PARTECIPANTI AL REFERENDUM

[20.118]

Patologia	17.517
...	3.213
...	1.838
...	167
...	122
...	112
evangelica protestante	519

[17.854]

...	3.156
...	3.871
...	637
...	160
...	3.626
...	2.157
...	2.929
...	1.316

[55.080]

...	21.295
...	1.319
...	1.119
...	360
...	12.292
...	365
...	2.562
...	1.991
...	130
...	1.883
...	3.708
...	276
...	138
...	505
...	289
...	781
...	4.578
...	413
...	302
...	255
...	196

MEDICINA E IGIENE [15.788]

Consigli di medicina	7.745
Consigli di igiene	3.874
Corso per infermiere e pronto soccorso	2.587
Medicina e chirurgia generale	1.339
Storia della medicina	126
Odontoiatria	117

A G R A R I A [33.783]

Agricoltura in generale	24.696
Amministrazione di aziende agricole	239
Prezzi dei prodotti agricoli e bestiame	183
Concimi e semine	222
Frutticoltura	708
Giardinaggio e floricoltura	984
Orticoltura	188
Viticultura	403
Silvicoltura	261
Olivicoltura	326
Malattie delle piante	118
Cereali	185
Erboristeria e piante medicinali	124
Tobacco	79
Piante tessili e cotone	79
Enologia	619
Panificazione	191
Trebbiatura e macinazione del grano	192
Casceria	239
Allevamento del bestiame	1.241
Veterinaria	272
Animali da cortile	715
Avicoltura	291
Animali da pelliccia e cuccia delle pelli	187
Indicazioni alimentari per rurali	141

S P O R T [4.093]

Ginnastica	1.478
Caccia	1.002
Pesca	279
Campeggio	555
Automobilismo	229
Calcio	127
Sci	90
Alpinismo	78
Altri sport	255

ISTRUZIONE PROFESSIONALE [30.164]

Arti e mestieri in generale	2.565
Taglio	2.111
Tessitura e filatura	1.257
Marconisti	1.728
Tipografi e stampatori	726
Commessi di negozio	119
Ceramisti	117
Vetrai	110
Orologiai	190
Saldatori	184
Calzolari	124
Parrucchieri	190
Autisti	146
Stenografia e dattilografia	1.167
Disegno	1.007
Segretario comunale	133
Notizie sui concorsi impiegati	184
Cultura commerciale	9.706
Ragioneria e contabilità	1.662
Tecnica bancaria	1.875
Tecnica industria alberghiera	204
Borsa e prezzi	262
Trasporti	147
Merceologia	553
Pubblicità	212
Organizzazione scientifica del lavoro	156

CULTURA FEMMINILE [21.731]

Economia domestica	10.316
Moda ed estetica femminile	4.232
Arte culinaria	3.634
Puericoltura	3.549

V A R I E [12.419]

Cultura generale (richieste generiche)	6.730
Galateo	2.940
Fotografia	1.148
Filatelia	610
Lezioni di ballo	511
Giocchi di società	246
Lezioni di stacchi	125
Enigmistica	109

TOTALE DELLE RICHIESTE 371.210

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE CONGREGAZIONE GÖTTSCHE LOWE PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Oggi
ho scritto
a Vacchelli

Voglio rinnovare il
mobilia della nostra
camera e quella del salotto.

Vacchelli fabbrica dei mobili "eterni", e non
solo "eterni", ma anche superbamente belli!

Pensa che tra cinquant'anni i nostri
mobili saranno ancora nuovi come il giorno
della consegna e serviranno per i nostri
figli e per i loro figli.

Tutti coloro che desiderano mobili veramente eterni, scrivano a
MOBILI ETERNI VACCHELLI
via Roma 15 - APUANIA-CARRARA

Chiedete interessante pubblicazione illustrata

mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le
Case 18 Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

Antalgil

... è un prodotto espressa-
mente studiato per lenire
i dolori delle donne nei
loro disturbi periodici.
Garantisce in modo assoluto
da qualsiasi fenomeno secondario
o riflesso, e sopprime
i dolori, favorendo e re-
golando i corsi, senza ecci-
tare il sistema nervoso, anzi
procurando una serena be-
nefica calma. Preparazione
dell'Istituto Farmacoterapico
Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

30 LIBRETTI DIFFERENTI L. 14
SCENE 1000 PROPAGANDA L. 8 -
GUIDA del RADIOFONTE L. 3 -
CANTONIERE della RADIO L. 1,20

**TUTTI
i LIBRETTI
d'OPERA**

Spedizione immediata raccoman-
data franco di porto
Pagamento anticipato
Cat. loghi onere gratis

LA COMMERCIALE RADIO Reg. 207
Via Solari 15 - Milano Ediz. 1951



ad ascoltare il

TERZO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE
di Musica Operistica
organizzato per la

S. A. MARTINI & ROSSI
Torino

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 1940-XIX - ORE 21

Direttore *M.^o*
UGO TANSINI

Soprano
LINA PAGLIUGHI

Tenore
GIOVANNI MALIPIERO

●

Parte Prima

1. WOLF FERRARI Il segreto di Susanna, introduzione (Orchestra)
2. VERDI La traviata, E' strano, B. Itam (Soprano)
3. PIZZONI Tova, B. Itam, le stelle (Soprano)
4. RIMSKY-KORSAKOV Il ballo d'oro, aria della regina (Soprano)
5. GIORDANO Fedora, Amor ti vieta (Tenore)

Parte Seconda

6. MASCAONI Guglielmo Ratelli, Il sogno (Orchestra)
7. GIORDANO Il re, O colombello, spauriti (Soprano)
8. DONIZETTI a) La favarola, Spirto gentil (Tenore)
b) Lucia di Lammermoor, Ardor
gli incanti (Soprano)
9. MASCAONI L'amico Fritz, Ed anche Teppe and (Tenore)
10. ROSSINI La gazza ladra, introduzione (Orchestra)

Grande Orchestra Sinfonica dell'Etat



MARTINI

La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

(ORGANIZZAZIONE SIPRA - Torino)

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZABANDIERA - Dischi

8,15-8,30: Giornale radio.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORIENTE MEDIO: Seconda lezione: *La canzone popolare italiana* (parte seconda) *(Le scuole sono invitate a ricevere l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questo 10 giorni apparecchi).*

11: Quinta Annuale dell'Assedio economico: **RIEVOCAZIONE PER I GIOVANI** tenuta da Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale.

12 Borsa - Dischi

12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e PETRALIA: 1. Angelo: *L'ultima cavalcata*, introduzione dell'opera; 2. Barbi: *Amore sognato*, serenata; 3. Peddeggi: *Strimpellata spagnola*; 4. Corzillis: *Amore dinamico*, fantasia dall'operetta; 5. Manno: *E' tornata primavera*; 6. Brunetti: *Scherzo*; 7. Billi: *Campione a scra*; 8. Coninelli: *Bimbi danzanti la pavana*; 9. Piffer: *Turandotta*, da « Quadrati italiani ».

14: Giornale radio - Notiziario dell'Impero.

14,25: ORCHESTRA diretta dal M^e ANGELINI: 1. Valladi: *Sul cavallo*; 2. Marazzi: *Impero*; 3. Raimondo: *Tornerà*; 4. Godini: *Signora notte*; 5. Mascheroni: *Carezze*; 6. Radicchi: *Annie*.

14,45: Giornale radio

15: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16: Quinte Annuale dell'Assedio economico: **RIEVOCAZIONE PER LE DONNE FASCISTE** tenuta da Teresita Menzinger, Presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra.

16,40

LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Tempo di sanzioni*, scena di G. Mosca.

17: Segnale orario - SEGNALE DELL'AMMATINABANDIERA - Giornale radio

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): « Notizie da casa ».

18,25: Notiziario dall'interno.

18,30: Quinto Annuale dell'Assedio economico: **RIEVOCAZIONE PER GLI OPERAI** tenuta da Renato Ricci, Ministro delle Corporazioni.

19,30

RADIO RURALE: Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C.F.A.

19,40: MUSICA VARIA: 1. Ferraris: *Occhi neri*; 2. Rapalo: *Orientalia*; 3. Siedo: *Serenata cinese*; 4. Cerri: *Chitarra*; 5. Hensell: *Novelletta*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M^e STORACI: 1. Arcoli: *Vincente*; 2. Cirneli: *Legionari di Roma*; 3. Mario: *Il solco e la spada*; 4. Bianci: *Etiopia*; 5. Clausetti: *More Maggio*; 6. Rizzola: *Taranto*; 7. Sabatini: *More nostrum*; 8. Musso-Pellegrino: *Italia vince*; 9. Parelli: *Luce di Roma*.

21: Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M^e UGO TANSINI

col concorso del soprano LINA PAGLIUCHI e del tenore GIOVANNI MALIPIERO

1. Wluf Ferreri: *Il segreto di Susanna*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: *La traviata*, « E' strano, e' strano »; 3. Puccini: *Tosca*, « E lucevan le stelle »; 4. Rimski Korsakov: *Il gallo d'oro*, aria della regina; 5. Giordano: *Fedora*, « Amor ti vieto »; 6. Mascagni: *Giuglielmo Ratcliff*, il sogno; 7. Giordano: *Il re*, « O Colombello, sporsarti »; 8. Donizetti: *a) La favorita*, « Spirto gentil »; *b) Lucia di Lammermoor*; « Ardon gli incensi »; 9. Mascagni: *L'amico Fritz*, « Ed anche Beppe umò »; 10. Rossini: *La gazza ladra*, introduzione dell'opera.

(Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI & ROSSI di Torino)

22: *Le cronache del libro*: Emilio Cecchi. Accademico d'Italia: « Letteratura narrativa ».

22,10: ORCHESTRA diretta dal M^e STRAPPINI

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde n. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

ORCHESTRINA diretta dal M^e ZEMPE: 1. Mildreg: *Fiesta*; 2. Porto: *Piu non scorderò*; 3. Di Lazzaro: *Regnella campagnola*; 4. Marchetti: *Barbara*; 5. Jandaga: *Non mi piace piu*; 6. Janzelli: *Incozzano*; 7. Casiroli: *Il tuo cuore e un capanno*; 8. Oliveri: *Tornerai*; 9. Petrarchi: *Il re di cuori*.

12,30: TRIO CHESTI-ZAMARILLI-CASSONE: 1. Verdali: *Danza spagnola*; 2. Ferraris: *Italia ligano*; 3. Magrini: *Sogno*; 4. Wassil: *All'ungheese*; 5. Brusso: *Improvviso*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M^e SERAGINI: 1. Adduci: *Oh Rio*; 2. Abatti: *Io cerco solo un cuore*; 3. Di Lazzaro: *Ritmo di valzer*; 4. De Marti: *Donati non sospettar*; 5. De Chiaro: *Gira la giostra*; 6. De Mico: *Un curato un matino*; 7. Derewicki: *Venezia, la luna e tu*; 8. Boffa: *Soltanto un po' d'amore*; 9. Borella: *Voglio tanto amore*; 10. Rolandi: *In mezzo al grido*.

Nell'intervallo (13,30): Riepilasso della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^e ARLANDI: 1. Della Murgiola: *Al Maggio*; 2. Consiglio: *Impressioni cinesi*; 3. Fantasia di celebri moteri; 4. Fiorini: *Fantasia ultracrea*.

14,45: Giornale radio

15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^e ARLANDI: 1. Arena: *Ricordi d'Ungheria*; 2. Fantasia di molini italiani; 3. Angelo: *Festa al castello*, da « Suite medioevale »; 4. Savino: *Patulpa pata*.

15,20: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Strauss: *La ballerina Fanny Elssler*, introduzione; 2. Pietri: *Acqua chiara*, selezione cantata; 3. Lehar: *Lo zarenko*, fantasia.

15,40-16: CONCERTO del violinista Remy Prinsipe: 1. Viotti: *Adagio*, tema con variazioni; 2. Altavilla: *Ninna nanna*; 3. Principe: *Tramonto a Clamipedi*; 4. De Falla: *Danza spagnola*.

16-20

Lo stesso programma delle onde n. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Visita d'amore

Un atto di LUCIO RIDENTI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Stefano, Giovanni Cimara; Amelia, Nella Bonora; Una cameriera, Ria Saba.
Regia di GIULIETTO MORANDI

20,55:

ORCHESTRA

diretta dal M^e ANGELINI

1. De Renzi: *Da quando sono papi*; 2. Rolando: *Parliamo insieme*; 3. Veludo: *Romanzetta*; 4. Lampo: *Vi chiamerò signora*; 5. Bizio: *Parlami d'amore, Maria*; 6. Maruzzi: *Lasciatemi cantare*; 7. Valli: *Corn somarrino*; 8. Cicognini: *Se l'amore fugge*; 9. Lunetta: *Non so dimenticare*; 10. Oliveri: *Pian piano*; 11. Rolando: *Dolci giorni*; 12. Chilli: *Rosa Maria*.

21,40: Conversazione di Vincenzo Talamanca: « I misteri della cronaca ».

21,50: MUSICHE DI GIULIO DE MICHELI

dirette dal M^e PETRALIA

1. Terza piccola suite: a) Tramonto, b) Serenata alla luna, c) Voci del mattino, d) Festa al sole; 2. *Ninna nanna*; 3. *Baci al buio*; 4. *In campagna*, suite; a) Alba estiva, b) Il torrente, c) Solo il cinguigno, d) La sagra; 5. *Presso una cuna*; 6. *Danza popolare a Santa Lucia*.

22,30: MUSICA VARIA: 1. Armandola: *Le marionette dell'orologio*; 2. Eilenberg: *Il mulino della Foresta Nera*; 3. Frontini: *Serenata araba*; 4. Azzi: *Baccanale*; 5. Coriopsis: *Santa poesia*.

22,45-23: Giornale radio.

NON PIU' CAPELLI GRIGI RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di COLONIA ANGELICA. Basta inumidrire i capelli al mattino prima di pettinare e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della COLONIA ANGELICA, medicata così la usano e la consigliano. Trovati presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: ANGELO VAI - Piacenza - L. 15 franco.



Non basta essere belle; bisogna essere attraenti, possedere quell'invincibile fascino che solo un tocco di

Cipria diademina
può dare.

Esiste in tutte le tinte.
Scat. da L. 3 - L. 4,50 - L. 8

Fratelli BONETTI - Via Comelico 36, Milano

Ad ogni testa un proprio cappello

Ad ogni capello l'adatta lozione

La natura del capello varia da individuo ad individuo ed un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al **SUCCO DI URTICA** offre un quadro completo di preparazione per la capigliatura.

SUCCO DI URTICA

DISTRUGGE LA FORFORA
ELIMINA IL PRURITO
ARRESTA CADUTA CAPELLI
RITARDA CANIZIE

Per capelli fragorosi	Succo di urtica	L. 20,-
Per capelli grassi	Succo di urtica astringente	» 23,-
Per capelli biondi e bianchi	Succo di urtica aureo	» 23,-
Per capelli aridi	Olio mallo di noce S. U.	» 12,-
Per capelli molto aridi	Olio ricino S. U.	» 20,-
Per colorire il capello	Succo di urtica henné	» 23,-
Per lavare il capello	Frufrù S. U.	» 1,00

F.lli RAGAZZONI CASELLA POSTALE N. 10
CALOLZIOCORTE (Prov. Bergamo)
INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO SP



IL CAFFÈ AUTARCHICO

non è una vana aspirazione, ma una REALTÀ che l'industria Torrefatti e Alimentari di Vicenza offre al consumatore italiano con la combinazione razionale dei suoi tre prodotti:

TOSTATO MECA - MALTO ITEA - OLANDESE AROL

Avrete modo di fare Voi stessi: la prova acquistando dal Vostro fornitore un pacchetto di **Tostato Meca** oppure un pacchetto di **Malto Itea** nell'interno dei quali troverete tutte le istruzioni sulla qualità, quantità e modo di preparare il **vero caffè autarchico**.

Non commettere l'errore di usare surrogati di caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono il loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno determinato requisiti e se vengono usati in razionale rapporto tra di loro.

Compax

UNIVERSAL
GENÈVE

a 2 pulsanti e 3 quadrantini

Indispensabile a piloti d'aeroplano, auto, ecc., per conoscere l'esatta durata del volo o percorso; a Sportivi e Tecnici per osservazioni di atleti e di macchine.

Come usare
il Compax

Chiedere opuscolo gratis e franco, indicando questo giornale all'Ufficio Produzione Universal - Casella Postale 797 Milano



VIA ARSENALE, n. 21

PALAZZO EIAR - TORINO

è il nuovo indirizzo della **S.I.P.R.A.**

(SOCIETÀ ITALIANA PUBBLICITÀ RADIOFONICA ANONIMA)

Telefoni 41-172 - 52-521

MARTEDI

19 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30-7.45

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: La focaccia dell'amore, fiaba di Maria Jerseinek Casanuova - Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi

12

Borsa - Dischi.

12.25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Gabriel: Donna Juanita, 2. Mart: Dalle due alle tre; 3. Cergoli: Il venditore di porcellane; 4. Giuliani: Non guardar le stelle; 5. Gasti: Ritorna tarantella; 6. Aita: Sogno d'autunno; 7. Rampoldi: Lupo di mare; 8. Bertini: Cosa sei per me; 9. Di Lazzaro: Pastorella abruzzese; 10. Tosti: La mia canzone; 11. Simi: Marinara; 12. Buzzacchi: Sor tanto felice.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO: 1. De Beills-Ripert: Marcia della gioinezza; 2. Fiorillo: Valzer brillante; 3. Fusco: Serenata a chi mi pare; 4. Angelo: Festa di maggio; 5. Marletta: Canta il ruscello; 6. Luigini: Balletto.

14.45: Giornale radio.

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16.40

LA CAMERATA DEI BALLILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di

Yambo con Cuffettino.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario

- Alle 18 (circa): - Notizie da casa -

18.30-18.35: Notiziario dall'interno.

19.30

«Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti

19.40: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Mirazoli: Nuovo bolero; 2. De Rokis-Trasino: Caterinella mia; 3. Castagnoli: Serenata fiorentina; 4. Di Lazzaro-Bruno: Per le vie di Roma; 5. Costa-Di Giacomo: Catari; 6. Nardella-Murolo: Senza catene.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

- Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

La donna del mare

Dramma in cinque atti di ENRICO IBSEN

PERSONAGGI e INTERPRETI: Dottor Wang, medico condotto Corrado Racca; Elida Wang, sua seconda moglie, Nella Bonora; Bolette e Hilde, figlie di primo letto, Tina Mayer e Wanda Tettioni; Arnhelm, professore, Fernando Soleri; Lyngstrand, Mario Riva; Ballestad, fattore, Alfredo Anghinelli; Uno straniero, Mario Marradi

Regia di ALBERTO CASELLA

22.13:

Concerto

del violinista ENRICO CAMPAJOLA

Al pianoforte: GIOVANNI BONFIGLIOLI

1. Ciaikovski: Serenata melancolica; 2. Dvorak: Danza slava n. 3 in sol maggiore; 3. Paganini: La campanella; 4. Livabella: Sonata in un tempo

22.45-23: Giornale radio

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone Farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo R Autore Prof. 60825 1-9 1940-XVIII

Onde: metri 221,1 - 230,2

7.30-11.15

Lo stesso programma delle onde m. 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

CONCERTO della pianista BEATRICE DUCATI: 1. Vivaldi: Fuga dal Concerto in re maggiore; 2. Chopin: Notturno in si minore; 3. Pedroni: Valzer; 4. Zanello: Festa campestre

12.20: MUSICA VARIA diretta dal M^o PETRALIA: 1. Santoliquido: L'assolo canta; 2. Machini: Bella bambina; 3. Ranzato: La fontana luminosa; 4. Billi: Suite campestre; 5. Tirindelli: Portami lassù; 6. Petralia: Madrigale di primavera; 7. Buzzacchi: Manilla; 8. Brunetti: Castellamare; 9. Corzelli: Amore dinamico

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE AFFRINCATE: 1. Grande: Goposko, intermezzo; 2. Wagner: I maestri cantori di Norimberga, introduzione; 3. Cimara: Gli Grazi e i Curiosi, introduzione; 4. Verdi: Luisa Miller - Sacra è la scelta; 5. Mulo: La solfara, danza della frusta

Nell'Intervallo (13.30): Riasunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

14.35: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Casirali: La ragazza dai capelli rossi; 2. Calandri: Ti rividerò; 3. Calza: Archidai; 4. Sagrato: Tornerò;

5. Molto: Trombetta nell'harem

14.45: Giornale radio.

15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Ceina: Bella valsina; 2. Rucione: Cittadinella; 3. Di Lazzaro: Mentre suonavi Chopin; 4. Celani: Vorrei partire con te; 5. Sperino: Un bacio solo; 6. Stazzonelli: Il nostro tetto il cielo; 7. Menichino: Parlami sotto le stelle; 8. Santuosso: Regnino cittadino; 9. Marengo: Conosco una villetta.

15.30-16: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Milloecker: La Dubarry, fantasia; 2. Lombardo: La duchessa del ballo tatarano, selezione cantata; 3. Künnecke: Viaggio felice, fantasia; 4. Pietri: Rompiccolo, selezione cantata.

16.40-20

Lo stesso programma delle onde m. 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

- Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M^o BARIZZA

1. Marletta: Corto d'amore; 2. Perazzi: Dolce sogno; 3. Crani: La cicala e le formiche; 4. D'Anzi: Il maestro improvvisa; 5. Perera: Brilla una stella in cielo; 6. Panza: Stizzoso amore; 7. Bertone: Io non ti parlerò d'amore; 8. Rizza: Forse un dì; 9. Filippini: L'uccellino della radio; 10. Crani: Sognando; 11. Cairone: Cantu ancora nella notte; 12. De Martino: Canto di pastorello; 13. Bocconi: Suona taigano

21.15:

Musiche brillanti

dirette dal M^o GALLINO

1. Suppè: Porta e confidano, introduzione dell'opera; 2. Borcheri: Straussiana; 3. Ketelbey: Danza diabolica; 4. Cardoni: Convegno di gnomi; 5. Ferraris: Sulle rive del Don; 6. Mascagni: Danza esotica; 7. Künnecke: Sulla strada; 8. Rossini: Tancredi, introduzione dell'opera

22: Conversazione di Luigi Bottazzi

22.10:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o STRAPPINI

1. Rizza: Carmencita; 2. Vinelli: Lullina canzone; 3. Zecca: Non l'ho visto più; 4. Mari: Madonna; 5. Innocenzi: Stanotte le stelle; 6. Anepeta: A mezzanotte; 7. Consiglio: Ho comprato un cagnolino; 8. De Muro: Serenata melancolica; 9. Marchetti: Solitario un bacio; 10. Pestalozza: Ciribiribin; 11. D'Anzi: La ragazza di Sicilia.

22.45-23: Giornale radio.



ENCICLOPEDIA DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Quest'Opera unica e originalissima insegna ad attuare praticamente oltre 80 industrie, anche delle più impensate e curiose. In essa chiunque può trovare una fonte inesauribile di lavoro e di ricchezza.

EDIZIONE POPOLARE DI SOLO 1000 COPIE

AL PREZZO IRRIPISSIMO DI L. 50

(COMPLETA IN OLTRE 1000 PAGINE CON ILLUSTRAZIONI)

Le ordinazioni si accettano sino ad esaurimento, indirizzando vaglia e ordinazioni contro assegno unicamente all'UFFICIO PROPAGANDA EDIZIONI MILANESI Via degli Ardi, 10 - MILANO

Ferretti

BOLOGNA Torre Asinelli, Tel. 29-075
FIRENZE Via Cavotti, 20 25-411
GENOVA Via Garibaldi, 150 51-652
MILANO Lataste Canali, 1 17-661

Stabilimento e sede centrale:
MILANO, Via A. Gentile, 6
 Telefoni: 40-079 - 40-080 - 44-551

NAPOLI Cirio Umberto I, 138 Tel. 32-201
ROMA Via Regina Elena, 40-46 487-640
TORINO Via S. Teresa, 10 53-727
VENEZIA S. Marco - Mars. Orlogeria 22-956



LIBRERIA «TARSEA»
 (cm. 195 x 170 x 40)



SCRIVANIA DELL'ERA FASCISTA
 (Brevetata) cm. 156 x 78 x 78

Compendia in sé: scrivania, libreria, archivio, schedario, ecc. Facilita il lavoro.

SE AVETE BISOGNO DEI MIGLIORI MOBILI E NON POTETE VISITARLI, CHIEDETEVI IL CATALOGO O LA VISITA DEL MIO VIAGGIATORE



Schedarietto mobile
 «SEULO»
 (cm. 78 x 44 x 57)



Sedia «ELVA»
 con meccanismo brevettato girevole ed inclinabile in altezza



Divano «FOGGIA» (cm. 90 x 155 x 100)
 Ricoperto in pelle

MAL DI GOLA

Tutte le svariate affezioni che sotto questo nome vengono comprese, sono vittoriosamente prevenute e combattute dalle pastiglie di

FORMITROL

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis N. 187 alla Ditta

D. A. WANDER S.A. MILANO

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO
 POSATERIE DI ARGENTO 800° - DI METALLO
 NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando Lire 2,- rimborsabili al primo acquisto

LA CALVIZIE VINTA



... con ringraziarsi d'avermi fatto rinascere i capelli che mi mancavano da anni, vi prego di mettere queste fotografie sui giornali d'una regione per tutto il mondo. PERFIDO MATTEO DI GIUSEPPE - TURI (Prov. Bari)

Per qualsiasi malattia dei capelli, forfora prurito, caduta incessante, alopecia a chiazze, capelli grigi o bianchi, chiedere gratis l'opuscolo T. al: Dott. BARBERI - PIAZZA S. OLIVANO PALERMO



I cosmetici, in gran parte, danno una bellezza ingannatrice: essi chiudono i pori togliendo alla vostra pelle il necessario respiro, diminuendo la vitalità e provocando così il rapido declino della vostra bellezza.

Solo una pelle perfettamente pulita può esser bella.

Provate una volta anche voi. Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiate leggermente il viso. La pelle immediatamente vivificata vi dirà che Lara penetra profondamente nei pori: la migliore dimostrazione della sua efficacia vi sarà data dal batuffolo di ovatta diventato tutto nero. Lara scioglie i punturini e tutte le impurità; quindi pulisce la pelle in modo radicale. I pori

sono liberati, la vostra pelle può nuovamente respirare prolungando la vostra freschezza giovando di moltissimo. Lara rende la carnagione bella, vellutata e liscia. Lara lascia inoltre un leggerissimo velo protettivo che forma una base ideale per la cipria. Ottenete così un triplice effetto risparmiando tempo e danaro.



Scherk Società Anonima Italiana, Milano, Via Luigi Mancinelli, 7.
 Vi rimetto questo tagliando e L. 1,- in francobolli, per le spese d'invio, affinché mi spediate un campione di Lara

Nome _____
 Cognome _____
 Città _____
 Via _____
 Provincia _____ S.F.



Abbronzamento sano

della pelle potrete ottenere in casa vostra e in qualsiasi momento irradiandoVi col «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - Da 3 a 5 minuti al giorno sono già sufficienti.

Chiedere opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte Vostra alla
S. A. GORLA - SIAMA - Sez. B. PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

GRANDI CONCERTI CORA

QUINDICINALI

ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA
 DIRETTA DAL MAESTRO SEMPRINI

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE - ORE 20,30

RICORDATE: CONCORSO CORA 100.000 LIRE DI PREMI IN BUONI DEL TESORO - ESTR. 15 MAGGIO 1941-XIX

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA. TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *Voci dalla Toscana*, documentario «Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi».

12 Borsa - Dischi.

12,25: RADIO SOCIALE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. Labbroni: *Accompagnamento gitano*; 2. Krampe: *Tu che passi*; 3. Oneglio: *Svil d'omo di Milano*; 4. Tarroni: *Se ti parlo*; 5. Canessa: *Bella modistina*; 6. Setti: *Tu mi piaci*; 7. Filippini: *In gondola*; 8. Vaccari: *Lazio*; 9. Siciliani: *Accarezzandoti le mani*; 10. Iehar: *Oro e argento*; 11. Costanzo: *Tempesta nel cuore*; 12. Marliasso: *Sogna ancora*; 13. Zome: *Toreador*; 14. Fiora: *Paradiso perduto*; 15. Raimondo: *Non vuoi credermi*; 16. Ferri: *Primo amore*; 17. Lazzoni: *Cadde la neve*; 18. De Martino: *Campanella di mezzodi*; 19. Calzia: *Ullino piano*; 20. Snerino: *Contadina bella*; 21. Angelo: *Sei tu la vita*; 22. Raimondi: *Bella milonguera*.

Nell'intervallo (14): Giornale radio

14,45: Giornale radio.

15-16: RICEVIE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16,40

LA CAMERATA DEI BALLATA E BELLE PICCOLE ITALIANE: *Il sentiero dei papaveri viola*, scena di Mario Chereghini.

17: Segnale orario - Giornale radio

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): «Notizie da casa».

18,30-18,35: Notiziario dall'interno

19,30

Conversazione di Luigi Santurini: «Scalate sulle montagne albane».

19,40: MUSICA VARIA: 1. Barbieri: *Giacattoli*; 2. Celani: *L'ora felice*; 3. Fiaccone: *Signorina Dea*

19,50: RUBRICA FILATELICA.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto

dell'ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA

diretta dal M^o ALBERTO SEMPRINI

Presentazione di FAUSTO TOMMEL, ALDO ALLEGRAZZA e ANGELO ZANOBINI

1. Montagnini: *Paleoceno*; 2. Canzoni italiane di successo: a) Redi: *Proprio così, mio cuore*, b) Setti: *Malinconia d'autunno*, c) Derewitsky: *Mille baci e un cuore*; 3. Lanner: *Ballo di corte*; 4. Semprini-Nisa: *Nel mio cuor c'è...*; 5. Assolo di pianoforte eseguito da Semprini; 6. *Fantasia su temi popolari*; 7. Brigada: *Il mio cuor*; 8. Semprini: *Gara di velocità per strumentisti singoli e in squadra*.

(Trasmissione organizzata per la DITTA CORA di Torino)

21,30: *Voci del mondo.*

21,40:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ALFREDO CASELLA

con il concorso della pianista LILIANA VALLEZZA

1. Vivaldi: *I Concerto* - Il riposo: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro; II *Concerto* - Alla rustica: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro; 2. Schubert: *Sinfonia n. 8 in si minore* (Incompiuta); a) Allegro moderato, b) Andante con moto; 3. Casella: *Scarlattiana*, divertimento per pianoforte e orchestra su musiche di Domenico Scarlatti; a) Sinfonia, b) Minuetto, c) Capriccio, d) Pastorale, e) Finale (solista: Liliana Vallezza).

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

CONCERTO del soprano EMMA MARIA GHEZZI: 1. Zandonai: *I due larli*; 2. Respighi: a) *I tempi assai lontani*, b) *La stornellatrice*; 3. Bizelli: *C'era una volta*; 4. Cagniano: *Manina, Janini la pappia*; 5. Tocchi: a) *Il Nutale del bambino goloso*, b) *Schiungnapolo*.

12,20: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Piccinelli: *Cura nella tormenta*; 2. Lago: *Castiglianità*; 3. Bianco: *Chitarra argentina*; 4. Rainondi: *In guardia, Topolino!*; 5. Vidale: *Lontano*; 6. Sadero: *Fa la mamma bambini*; 7. Cergoli: *L'amore è una favola*; 8. D'Anzi: *Chi lo sa?*; 9. Lama: *Alba di luna*; 10. De Martino: *Rosa rosella*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: BANCA DELLA MILIZIA ANTIGUERRA CONTINFERE diretta dal M^o LIBERAZO VAGNOZZI: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera; 2. Mascia: *Banla ubresina*; 3. Verdi: *Preludio, quintetto e finale* dell'opera «Un ballo in maschera»; 4. Blanc: *Mulombra*; 5. Vagnozzi: *Omaggio a Urbino*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Conversazione

14,25: MUSICA VARIA diretta dal M^o GALLINO: 1. Chi: *Il figlio del mandarino*, introduzione; 2. Strouss: *Rondini d'Australia*; 3. Tucci: *Serenata allo zigano*.

14,45: Giornale radio

15: MUSICA VARIA diretta dal M^o GALLINO: 1. Becchi: *Suite italiana*; 2. Albiniz: *Aragona*; 3. Amadori: *Suite medioevale*; 4. Ciaikovski: *Danza e marcia dal balletto «Schiaccianoci»*.

15,30: MUSICA SINFONICA: 1. Respighi: *Gli uccelli*, suite per piccoli orchestre; a) *Prefudio*, b) *La colomba*, c) *La gallina*, d) *L'usignolo*, e) *Il cuco*; 2. Pizzetti: *Dalle musiche di scena per la «Pisanella»*; a) *Sul molo del porto di Famagosta*, b) *La danza bassa dello sparniero*; 3. Ronca: *Corsa alla preda*, dall'opera in 3 atti «Terra di leggenda».

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Il signore di Tebe

Un atto di ANDREA DELLO SIESTO

(Novità)

Personaggi ed interpreti:

Il professore Memphis. Costardo Racca: *Memphis Memphis*, Nella Bonora: *La confessa*, Priscarosa, Wanda Teltini: *Romolo Aulea*, Alfredo Anglinelli: *Francesco Abate*, Felice Romano: *Giuseppe Cuomo*, Mario Marradi: *Luciano*, segretario, Mario Riva.

Regia di GIUGLIELMO MORANDI

21,10 (circa): COMPLESSO DI STRUMENTI A PIANO diretto dal M^o STOBACI: 1. Rossini: *Marcia* su motivi dell'opera «Mose»; 2. Palombi: *La marcia su Gaudar*; 3. Rotellini: *Giovinezza ardente*; 4. Napolitano: *Espana*; 5. Nicoletti: *Alba sul Danubio*; 6. De Martino: *Marcia degli scultori*; 7. Olivero: *Passo romano*.

21,40:

Musiche brillanti

dirette dal M^o PETRALIA

1. Alex: *Fantulia del Reno*; 2. Amadei: *Carnesale*; 3. Maraziti: *Vagando*; 4. Allegra: *Il gallo in cantina*, fantasia; 5. Avitabile: *Czardas*; 6. Biede: *Fra pizzi e merletti*; 7. Merano: *Orchidea*; 8. Billi: *Bolero*.

22,20: Mario Corsi: «La vita teatrale», conversazione.

22,30: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Musica delle sfere*; 2. Buzzacchi: *Singhiana*; 3. D'Ambrosio: *Ronda di folletti*.

22,45-23: Giornale radio

POSATERIA SERVIZI TÈ, CAFFÈ
ARGENTO MASSICCIO

GRATIS A RICHIESTA NUOVO RICCO CATALOGO

Fabbrica Argenteria MARINAI - Milano - Via Asole, 2b

S.I.P.R.A. SOCIETÀ ITALIANA PUBBLICITÀ
RADIOFONICA ANONIMA - TORINO
LA DIREZIONE SI È TRASFERITA DA VIA ROMA 24 A
VIA ARSENALE N. 21
(PALAZZO ETAR) - Telefoni 41-172 - 52-521

Michele GRATTIN, Farmacista, Via Marconi 15 - Milano
Via S. A. F. B. COINAGHI, Via Marconi 15 - Milano



Scatole
da 50 e 100
pastiglie

In vendita
in tutte
le Farmacie

Autorizz.:
R. Prefettura di
Milano N. 26526
11 Maggio 1940 - XVII



perfetto

Wyler Vetta
Wyler Vetta
Wyler Vetta

orologio Wyler Vetta
INFRANGIBILE

Chiedere opuscolo N. 10 GRATTIN:
WYLER VETTA - Casella Postale 762 - Milano

Signore, risparmiate sapone

USANDO L'ASSORBENTE
IGIENICO **Camelia**
+

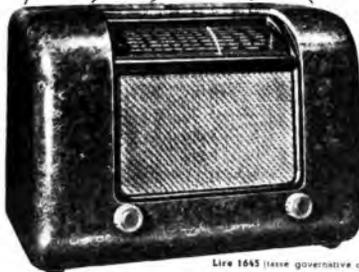
CHE NON SI LAVI MA SI DISTRUGGE

CAMELIA S. A. - MILANO - VIA GUSTAVO MODENA 21



anche in tempo di guerra i tecnici

della SIARE creano dei capolavori!



SIARE tipo 443-A

Apparecchio a 5 valvole
adatto per ricevere,
SENZA ANTENNA
tutte le stazioni del
mondo

TRE GRANDI SCALE
AUTOCOMMUTANTI
A COLORI

per onde cortissime
corte, medie.

NUOVO BREVETTO SIARE
PRODUZIONE 1941

Lire 1645 (tasse governative comprese escluso abbonamento
alle Radio-audizioni)

SIARE
Radio

PIACENZA - Via Roma Num. 35 - Tel. 25-61

MILANO - Via S. Francesco d'Assisi, 7 - Tel. 32-637

ROMA - REFIT RADIO - Via Nazionale, 71 - Tel. 44-217

GIOVEDÌ

21 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.

M: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio

10.10-30: RADIO SCOLASTICA. TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORINE SUPERIORE. Seconda lezione per il primo corso. Storia della canzone popolare (parte seconda). Dal '68 ad oggi (Le Scuole sono trattate a ricercate l'onda meglio ricreata ed a sinfonizzare su questa i loro apparecchi).

12 Borsa - Dischi.

12.25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - GIORNALE RADIO

13.20: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA diretto dal M^o PETRALIA: 1. Borinoli: Zingaresca. 2. De Lucia: Serenata medioevale; 3. Billi: Serenata del diacono; 4. Rivarolo: Serenata del cuore; 5. Culotta: Serenata andalusa; 6. Ruccione: Serenata a Maria; 7. Ranzato: Serenata galante; 8. Diro: I milioni d'Arlecchino, serenata; 9. Ruseoni: Serenata a Manolo; 10. Marchetti: Ti voglio amar; 11. Corciappi: Passa la serenata

14: Giornale radio - Notiziario turistico.

14.25: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SENACINI.

14.45: Giornale radio.

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il pechinese di via Cecilia*, scena di Angelo Migneco

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna - di Giovanni Ansaldo, direttore de - Il Telegrafo - di Livorno - Programma vario - Alle 18 (circa) - Notizie da casa...

18.30: Notiziario dall'interno.

18.35-18.45: Spigolature cabalistiche di Aladino

19,30

Nozioni e consigli pratici di economia domestica

19.40: MUSICA VARIA: 1. Amadei: Festa campestre; 2. Fiorillo: Chiacchierata inutile; 3. Ferraris: Ricordi d'Ucraina; 4. Petralia: Edra; 5. Burchi: Scherso.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20.25: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.; Colonnello Antonio Luridiana - La conquista di Gondar.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.35: MUSICA SIMFONICA: 1. Spontini: *La pastore*, introduzione dell'opera; 2. Martucci: *Notturmo* in sol bemolle maggiore, op. 70 n. 1; 20.50: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEM: 1. Mostaza: *Torero in festa*; 2. Sperino: *Ti voglio ben*; 3. Di Luzzaro: *Valzer della farmacia*; 4. Pintaldi: *Tu che incateni il mio cuore*; 5. Mariotti: *Si chiama Lola*; 6. Casirali: *E' così*; 7. Setti: *Scintille*; 8. Almè: *Carmenita*

21.15: Aldo Valori: « Attualità storico-politiche ».

21.25: STAGIONE LIRICA DELL'EIAR.

Mese Mariano

Bozzetto lirico in un atto di SALVATORE DI GIACOMO

MUSICA DI UMBERTO GIORDANO

PERSONAGGI e INTERPRETI: Carmela, Augusta Oltrabella, La contessa, Edmea Limberu; Don Fabiano, Luigi Bernardi, La superora Giuseppina Sani; Suor Pazienza, Maria Landini; Suor Celeste, Maria Conetta Zama; Suor Cristina, Maria Meloni; Suor Agnese, Erminia Werber; Suor Maria, Gabriella Salvati; La bambina (Valentina), Germana Calderini

Dirige l'AUTORE

22,5: Conversazione di attualità aeronautica di Ugo Rampelli

22,15:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o FERRANDO PREVITALI

1. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera; 2. De Falla: *Danza (Jota)*, dall'opera - *La vita breve*; 3. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico, op. 20

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-10,30

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

MUSICA OPERETTISTICA: 1. Lehár: *Il conte di Lussemburgo*, valzer; 2. Ranzato-Lombardo: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata; 3. Pietro Primarosa, fantasia.

12.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEM: 1. Ruccione: *Conoscete quel picchietto dell'organello*; 2. Persiani: *Giardino in fiore*; 3. Segurini: *Gratonda dell'amore*; 4. Ala: *Non sciupate il mio amore*; 5. Simi: *Napoleontina*; 6. Siragusa: *Perché partire*; 7. Marchetti: *La bella lavandiera*; 8. Casanova: *Le stelle han detto sì*; 9. Trama: *Come l'uccelletto*; 10. Silvestri: *Ti mando il mio saluto*; 11. Guerrieri: *Eterna canzone*; 12. Fiorini: *Idillio*; 13. Greppi: *Serenata a Madrid*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA SIMFONICA: 1. Martucci: ai Giga, op. 81, n. 3 bi. *Novelette*, op. 78 n. 2; 2. Pergolico: *Notturmo*; 3. Strauss: *I tre burli di Tull Eulenspiegel*, poema sinfonico op. 24

Nell'intervallo (13.30): Bianco: della situazione politica

14: Giornale radio

14.15: Conversazione

14.25: QUARTETTO BOLOGNESE DELL'ALLEGRIA: 1. Galassi: *Vanna*; 2. Ramponi: *Paesaggio*; 3. Cavallari: *Ruschiarella*; 4. Olivani: *Diamante*; 5. Ilva: *Brunella*; 6. Pinchi: *Maggio*; 7. Pettarini: *Perorato*.

14.45: Giornale radio.

15-16: ORCHESTRA diretta dal M^o BAREZZA: 1. Pontoni: *Torero*; 2. Innocenzi: *Con te sognar*; 3. Segurini: *Perché sogno di te*; 4. Kreuder: *Canzone dei passeri*; 5. Marchetti: *Tu sentirai nel cuore*; 6. Ansaldo: *Tu sei la musica*; 7. Celani: *Rose rosse*; 8. Cergoli: *Colei che debbo amare*; 9. Abbati: *Anna Maria*; 10. Ruccione: *Serenata triste*; 11. Ferrari: *Notte di amore*; 12. Grandano: *Serenata andalusa*; 13. Calza: *Amore in tandem*; 14. Millettio: *Sogni d'or*; 15. Corsini: *Signorina mi voglio sposar*; 16. Bianco: *Smarrimento*; 17. Celani: *Tortolita*.

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

20.25: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N. Colonnello Antonio Luridiana - La conquista di Gondar.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,35:

Musiche brillanti

dirette dal M^o ARLANDI

1. Migliavacca: *Mazurca variata*; 2. Sicilliani: *Fantasia*, dal film *Paradiso per due*; 3. Brusio: *Festa al villaggio*; 4. *Fantasia di motivi di ieri e di oggi*; 5. Arconi: *Cuci*; 6. Renzi: *Teneramente*; 7. Bossi: *Valzer brillante*; 8. Della Maggiore: *Svegliandoti al mattino*; 9. Cernik: *Danzando con tutto il cuore*.

21.15: MUSICHE DA FILMI INCLUSE SU DISCHI CETRA-PARLOPHONE: 1. FUGO-CARLONI: *Verso il sole*, da «Pazza di gioia»; 2. Pragna: *Rosalie*, da *Poytuna*; 3. Pagano-Cherulini: *Nessuno da* - *Diario di una stella*; 4. Caldar-Simeoni: *Amore lontano*, da «Imprevisto»; 5. Olivieri-Nisa: *Fingers da* - *Pinisce sempre così*; 6. Derewitski-Martelli: *Quando nasce il primo amore*, da «Validità giorni dieci»; 7. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende muore*, da «Arriviamo noi»; 8. Mascheroni-Lao: *Pago tu da* - *Impulato, alzatevi*; 9. Casaroli-Rastelli: *Evviva la torre di Piu*, da «Ariano va in città».

21,45:

ORCHESTRA
diretta dal M^o ANGELINI

1. Spertzo: *In campagna*; 2. Abbati: *Sul mare silente*; 3. Casiroli: *Il puto in cantina*; 4. Ravasini: *Sola*; 5. Raimondo: *Rosalinda*; 6. Melocchi: *Canto alla notte*; 7. Spadaro: *I letti*; 8. Stazzonelli: *Serenata a Juanita*; 9. Rolando: *Valzer campagnolo*; 10. Martinuzzi: *Canto alla valle*; 11. Bixio: *Sopra una nuvola*; 12. Greppi: *Per te*.

22,10: Notiziario

22,20:

Selezioni d'opere

dirette dal M^o GALILEOcol concorso di NEBA CORRADI, ANNA MARCANDELLI,
TITO ANGELETTI e ATMOS CESARINI1. Lehár: *Federica*; 2. Valente: *Verde shimmy*

22,45-23: Giornale radio.

Malto Setmani

IL CLASSICO SOSTITUTO DEL CAFFÈ

LA PIÙ ANTICA INDUSTRIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO

ESIGETE IL VERO CAFFÈ MALTO-SETMANI

Soc. An. SETMANI & C. - Via Forcella, 5 - MILANO

CANNAVALE NAPOLI

Colonia classica IMPERO

GOLIA

La pastiglia GOLIA mantiene fresca la gola e dà un senso di benessere

Si vende sciolta da tutti i droghieri, ma siote attenti alla stella verde e al nome GOLIA

CAREMOLI MILANO

Piu' alti! POTRETE DIVENTARE PIU' ALTI con un solo colpo di stivatore. **STIVATORE DA PIEDI POLLEZZO L.R.** - Via ... - **UNIVERSAL BRESCIA** - Dis. Pat. 520.4

RADIO VATICANA H V J

CITTÀ DEL VATICANO

19.84 m = 15,120 Kc 25.55 m = 11,740 Kc
31.06 m = 9,666 Kc 48,47 m = 6,190 Kc

Trasmissioni per il trimestre Novembre-Gennaio 1941

Ore		Onda
11.30	DOMENICA S. Messa con fervorino in Latino	19,84 e 31,06
	LUNEDI'	
2.00	Portoghese (Brasile)	19,84
2.30	Spagnuolo (Amer. Centr.)	
3.00	Spagnuolo (Amer. Sud)	
3.30	Inglese (Amer. Nord)	25,55
20.00	Francese	48,47
20.15	Ucraino	
20.30	Italiano	
20.45	Tedesco	
21.00	Spagnuolo	
21.15	Inglese	
	MARTEDI'	
15.30	Inglese (Filippine)	19,84
15.45	Spagnuolo (Filippine)	
17.00	Inglese (India)	
20.00	Francese	48,47
20.15	Polacco	
20.30	Italiano	
20.45	Tedesco	
21.00	Spagnuolo	
21.15	Inglese	
	MERCOLEDI'	
19.30	Francese (Africa)	19,84
20.00	Francese	48,47
20.30	Italiano	
20.45	Tedesco	
21.00	Spagnuolo	
21.15	Inglese	
	GIOVEDI'	
19.45	Olandese	48,47
20.00	Francese	
20.15	Ucraino	
20.30	Italiano	
20.45	Tedesco	
21.00	Spagnuolo	
21.15	Inglese	
	VENERDI'	
2.00	Francese (Canada)	25,55
2.30	Spagnuolo (Amer. Centr.)	19,84
3.00	Spagnuolo (Amer. Sud)	
3.30	Inglese (Amer. Nord)	25,55
20.00	Francese	48,47
20.15	Polacco	
20.30	Italiano	
20.45	Tedesco	
21.00	Spagnuolo	
21.15	Inglese	
	SABATO	
20.00	Francese	48,47
20.30	Italiano	
20.45	Tedesco	
21.00	Spagnuolo	
21.15	Inglese	

ABBONATO n. 39 - Guspini.

Posseggo un radiorecettore a cinque valvole che, da qualche tempo, emette un forte rumore di fondo che ostacola quasi completamente ogni radiorecezione.

Il mio radiorecettore, a sei valvole, presenta ricezioni assai deboli che aumentano lievemente toccando con un dito l'estremità del filo dell'antenna. Cosa debbo fare per migliorare le mie radiorecezioni?

Il vostro recettore necessita di un buon impianto di antenna esterna e di una efficace presa di terra. Le valvole del vostro recettore sono probabilmente esaurite, vi consigliamo quindi di farle esaminare da un competente dotato di strumenti appositi. Se ci invierete il vostro indirizzo, vi manderemo una pubblicazione sul come installare bene un recettore.

ABBONATO VARESIANO G. B.

Posseggo un radiorecettore con due gamme d'onda, a quattro valvole, onde medie e corte, aereo interno. Ricevo benissimo le stazioni locali mentre le stazioni lontane mi giungono ostacolate da forti scariche. Cosa posso fare per migliorarle? Con aereo esterno potrei migliorarle le ricezioni?

Un aereo esterno, situato possibilmente sul tetto della vostra abitazione e collegato al vostro recettore per mezzo di un cavo schermato, migliorerà sensibilmente le vostre radiorecezioni.

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc. NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI. - INVISIBILI, SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, PORESE, NON DANNO NOIA

Gratis segrete catalogo, prezzi, e modo per prendere da sé le misure

Fabbrica C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

PIEDI BAGNATI! RAFFREDDORI!

Non trascurate il vostro raffreddore. Ricordate che il raffreddore è quasi sempre l'anticamera dell'influenza.

Ai primissimi segni di vostro malessere acquistate subito una scatola di **MAIDA SAK**

Prendetene due tavolette ogni 4 ore per 4 volte. La costipazione, le manifestazioni febbrili ed il mal di testa saranno alle vati; il catarro sarà diminuito la tosse verrà calmata.

In tutte le farmacie a L. 5 la scatola, oppure franco di porto dietro Cart. Vagi della Farmacia **M. ROBERTS & C. FIRENZE** dell'Anonima Italiana L. Manetti M. Roberts, Firenze

Aut. Pref. - Firenze - N. 57682

BASTA UN FRANCOBOLLO DA 30 CENT.

applicato su una semplice cartolina per richiedere al nostro Ufficio

VENDETE PER CORRISPONDENZA

il CATALOGO ILLUSTRATO Ugrino e franco della nostra professione di MOBILI insieme a qualunque notizia sull'arte di arredare la propria casa

SAISA

FABBRICA MOBILI

STABILIMENTI LISSONE - MILANO - ROMA

ROMA - Via LUIGUZZO CARO 64

Le collezioni più artistiche in STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI

A. BORGHI & C. S. A.

BOLOGNA R O M A TORINO MILANO
Ugo Bassi 15 Tritone 58 Cernaia 16 Portici Catania
(P. Belgioioso)

VENERDI

22 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio

10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: *Moschetti, a noi!*, radiogiornale per gli alunni dell'Ordine Medio - Anno I - N. 2.

10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *Vita, riti e canti della Libia*, conversazione sonizzata. (Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi).

12 Borna - Dischi.

12.25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1 Tarroni: *Desiderio d'amore*; 2 Mascheroni: *Peccato di gioventù*; 3 Casali: *Devi ricordare*; 4 Jossellito: *Ascensione*; 5 Frustaci: *Rondella*; 6 Cillini: *Rosa Maria*; 7 Porto: *Ho sempre sognato*; 8 Celani: *Sai tu perché*; 9 Consiglio: *Ritorna ancor*; 10 Trotti: *La canto per nessuno*; 11 Silvestri: *Sai cosa vuol dir*; 12 Raimondo: *Piemontesina*; 13 Molli: *Tu che sorridi*; 14 Casasco: *Nulla*; 15 Fiorini: *Non credo all'amore*; 16 Zambrelli: *Concettina*; 17 Murillo: *Liliana*; 18 Mariotti: *Mimosa*.

Nell'intervallo (14): Giornale radio - Conversazione di Alessandro De Stefanis: «Le prime cinematografiche».

14.45: Giornale radio

15-16: Ricerche di connazionali all'estero.

16,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): «Notizie da casa».

18.30-18.35: Notiziario dall'interno.

19,30

Conversazione artigiana

19.40: MUSICA VARIA: 1. Suppé: *Un mattino un meriggio ed una sera a Vienna*, introduzione dell'opera; 2. Escohar: *Matinconia*; 3. Culotta: *Valzer da concerto*; 4. Petralia: *Memorie*

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40: LA VOCE DI... (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20,50:

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R. DELL'ANNO XIX:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI

Parte prima: 1. Mozart: *Sinfonia n. 35 in re maggiore* (Haffner Symphonie - K. 385); a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Minuetto, d) Finale; 2. Kodaly: *Te Deum*, per soli, coro e orchestra (solisti soprano Alba Anzellotti, mezzosoprano Marta Drappero e tenore Piero Pauli).

Parte seconda: 1. Dallapiccola: *Sei cori di Michelangelo Buonarroti il Giovane* (terza serie); a) Il coro dei lanzì brachi (Epilogo); 2. Wagner: *Agape sacra*, dall'opera «Parsifal» (per coro e orchestra).

Maestro del coro: BRUNO ERMINERO.

Nell'intervallo: *Racconti e novelle per la radio*: Enrico Morovich: «Le quattro rivali».

22.45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO 41 TELEFONO 350-754
MILANO - UFFICIO PREPARAZIONE I.C.C.: VIA B.R. BERTINI 29

mediante cessioni del quinto del stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

MUSICA ORCHESTRICA: 1. Bellini: *Norma*, «Casta diva»; 2. Verdi: *Aida*: a) «Celeste Aida»; b) «O cieli azzurri»; 3. Puccini: *La bohème*: a) «Che gelida manina»; b) «Sì, mi chiamano Mimi»; 4. Mascagni: *Tris*: a) «Aprì la tua finestra»; b) «Un dì, era piccina»; 5. Giordano: *Andrea Chénier*: «Come un bel dì».

12.30: SESTETTO JANDOLI: 1. Redi: *Signorina innamorata*; 2. Rosati: *Spagnola*; 3. Cardillo: *Core ingrato*; 4. Kramer: *Clarinetto pazzo*; 5. Ciolfi: *Storia d'amore*; 6. Capodice: *Viaggiando*; 7. Ciolfi: *Core mio*; 8. Ferraris: *Soljanka*; 9. Bonavolontà: *Commi' bello llammare*; 10. Barchi: *Ferdes*; 11. Bonavolontà: *Serenatella d'o core*; 12. Rosati: *Rosetta*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M^o PETRALIA: 1. Strauss: *Leggende del bosco tiennese*; 2. Santoliquido: *Un'ora di sole*; 3. Bucchi: *Enfasi*; 4. Cimara: *Canto di primavera*; 5. Cilea: *La Tude*.

Nell'intervallo (13.30): Riasunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: Conversazione.

14.25: CONFERMA DEL SOPRANO EVA BANTI: 1. Pericoli: *L'eco*; 2. Cimara: *Ah, tornai la bella avoro*; 3. Gaeco: *La ninna nanna del piccolo re*; 4. Siciliani: *Canto notturno del viandante*; 5. Orsica: *La pastorella*.

14.45: Giornale radio.

15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o GALLINO: 1. Segurini: *Baruffe allegre*; 2. Gori: *Jutiska*, impressioni ungheresi; 3. Chiaruna: *Non più tristezza*; 4. Fiorillo: *Giorno di festa*, da «Scene norvegesi»; 5. Italo: *Strizzi e sprozzi*; 6. Vallini: *Echi toscani*

15.30-16: MUSICA VARIA: 1. Mascagni: *Le maschere*, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Vino, donne e canto*; 3. Ramponi: *Non mi lasciare*; 4. Avitabile: *Sorrisi e fiori*, scherzo; 5. Ranzano: *Carovana notturna*; 6. Bormioli: *Gitana*

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGELINI

1. Marengo: *Carovana bianca*; 2. Alta: *Piove*; 3. Raimondo: *Prendimi con te*; 4. Veivoda: *Rosamunda*; 5. Frustaci: *Tu, solamente tu*; 6. Rominescen, fantasia; 7. Salustri: *Vecchia chitarra*; 8. Osturlo: *Improviso*; 9. Fortini: *Finesfrella*; 10. De Martino: *Campagnola romana*; 11. Cersoli: *Perché*; 12. Verani: *Lorenzina*.

21,15:

La bottega dell'illusura

Un atto di FAUSTO MARIA MARTINI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Costanza, Giuseppina Falcini; La sorella Chiara, Celeste Marchesini; Flavio: Luigi Grossoli; Il cavaliere Burlotti, Guido de Monticelli; Gaetano Sciolla, Alfonso Spano; Il forestiero, Walter Tincani; Un accatone, Sandro Parisi; Un ragazzo, Carlo Guidotti.

Regia di ENZO FERRIERI

21,45 (circa):

Musiche brillanti

dirette dal M^o GALLINO.

1. Armandola: *Scena orientale*; 2. Lehar: *Musica di scena*, dall'opera «La vedova allegra»; 3. Bucchi: *Piccola danza*; 4. Cuiatis: *Quadretti napoletani*; 5. Escohar: *Tre danze ungheresi*; 6. Lehar: *Motivi*, dall'opera «Marzucca blu»; 7. Cantù: *Canzoncina d'aprile*; 8. Zanella: *Brik e Brok*.

Nell'intervallo: Notiziario

22.45-23: Giornale radio



VENERDI 22 NOVEMBRE ORE 20,40

Trasmissione organizzata per la

S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

Al microfono: LA VOCE DI...

Preferite il

LIQUORE STREGA

La **STOCK COGNAC MEDICINAL S. A.** di TRIESTE

PRODUTTRICE DELLO

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

VI INVITA AD ASCOLTARE
OGNI SABATO
DALLE 20,30 ALLE 21,30

**GRANDI CONCERTI
RADIOFONICI**

DI MUSICA BRILLANTE

SABATO 23 NOVEMBRE, ORE 20,30
TERZO CONCERTO
DIRETTO DAL M^o PETRALIA

"Canti sul Lungarno,,

*La Società "Stock,, sarà
grata al pubblico degli
ascoltatori se vorrà se-
gnalarle proposte e pa-
reri su questi concerti.*



STOCK COGNAC MEDICINAL S. A. - TRIESTE

SABATO

23 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.

8 Segnale orario - Dischi.

10-15-30: Giornale radio

8.15-8.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DEL I° ORDINE SUPERIORE: *L'Italia e il mondo*, rubrica radiofonica del cons. naz. Nino d'Arona.

10.15-11.15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *Radiogiornale Balilla* Anno II, n. 2 (*Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzarsi su questa i loro apparecchi*).

11,30

TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE.

12: Borse - Dischi.

12.25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME (Parte prima): 1. Domingo: *Siviglia*; 2. Casiroli: *Vicino al fuoco*; 3. Calzia: *Senza te*; 4. Rossi: *Segreto d'amore*; 5. Rizza: *Passa Nini*; 6. Lazzaro: *E' spagnola*; 7. Daniele: *Fior d'ogni fiore*; 8. Bergamini: *Da quel giorno*; 9. Godini: *Sono geloso di te*; 10. Borla: *E' bello parlarti d'amore*; 11. Chiri: *Canzone a Maria*; 12. Sperino: *Terra di Spagna*.

14: Giornale radio

14.15: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME (Parte seconda): 1. Casifoli: *E' lei o non è lei*; 2. Rucione: *Solo tu*; 3. Borella: *Oggi paghi tu*; 4. Stazzonelli: *Passeranno i giorni*; 5. Quattrini: *Domani sera*; 6. Melchior: *Quando tu saprai*; 7. Fabbri: *Possa l'amore*; 8. Olivieri: *Verrà*; 9. Asti: *Non è illa*.

14.45: Giornale radio.

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Italia d'oltremare*, trasmissione organizzata dalla Sezione Coloniale del Guf di Trieste.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - alle 18 (circa): «Notizie da casa».

18.30-18.40: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto

19,30

Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione del cons. naz. Livio Gaetani, Segretario nazionale del Sindacato Fascista Tecnici Agricoli.

19.30: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

«Canti sul Lungarno»

Orchestra e Coro diretti dal M° PETRALIA

con il CONCOISO del TRIO LESCANO, MARIA BONELLI, FERNANDA CIANI,

OTELLO BOCCACCINI, ARMANDO GIANOTTI e ANGELO ZANOBINI

1. Spadaro: *Firenze*; 2. Limentia: *Stornellando all'uso di Toscana*; 3. Brogi: *Bacco in Toscana*; a) *Intermezzo*, b) *Duetto d'amore*, c) *Brindisi*;
4. Rossi: *Maremma*; 5. Marchetti: *La treccia bionda*; 6. Ranzato: *I monelli fiorentini*; a) *Entrata di Nerina*, b) *Duetto Nerina-Radicchio*;
7. Cesari: *Firenze sogna*; 8. Petralia: a) *Disturba*, b) *Maggiolata*;
9. Bixio: *Madonna fiorentina*; 10. Maviotti: *Fiorentina*; 11. Anelliatti: *Sul Lungarno*;
12. Pietri: *Acqua cheta*, Marcia e coro delle Rifilcolone. (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICAL di Trieste).

21,30:

Questi ragazzi

Tre atti di GHERARDO GHERARDI

Personaggi ed interpreti:

Lucia	Esperia Speranzi
Giocanna	Irma Fusi
Vincenzo	Fausto Tommel
Giocacomo	Luigi Grossoli
Andrea	Guido de Monticelli
Ninetta	Ada Cristina Almirante

Regia di ENZO FERRIERI

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12:

MUSICA SINFONICA: 1. Catalani: *Danza delle ondate*, dall'opera «Lo-reley»; 2. Zandonini: *Colombina*, introduzione sopra un tema popolare veneziano.

12.15:

ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Bianco: *Caru Carolina*; 2. Palsanico: *Aspettavo quel dì*; 3. Di Lazzaro: *Valzer del 1910*; 4. Petralia: *Nasino in sù*; 5. Sperino: *Alla festa del paese*; 6. Innocenzi: *Sogna un romanzo d'amore*; 7. Ralmond: *Fantasia di canzoni*; 8. Bovio-Lama: *Caru piccina*; 9. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta*; 10. Stazzonelli: *Parlarti*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Aida* «Ritorno vincitore»; 2. Mascagni: *Canaglia rustica*; «Vol lo spetto a mamma»; 3. Puccini: *La fanciulla del West* «C'è chi mi credea»; 4. Puccini: *La Gioconda* «Sueglio»; 5. Verdi: *Otello* «Credo»; 6. Weber: *Preziosa*, introduzione dell'opera. Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANDI: 1. Cappelletti: *Burlasca*; 2. Santopietro: *Suite mariniera*; 3. Arzelo: *Madonna Buoncuore*, dalla suite «Racconto medievale»; 4. Arlandi: *L'ora tranquilla*; 5. Greci: a) *Giocchi di bimbi*, b) *Preso la vasca*; 6. Persiani: *Ci rivedremo a primavera*; 7. Foglietti: *Fantasia*.

14.45: Giornale radio.

15: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANDI: 1. Manno: *Rondo brillante*; 2. Canicci: *Fantasia*, dal film «Senza domani»; 3. Olegna: *Galante*; 4. Rucione: *Sequenza di canzoni*; 5. Artolli: *Capriccio op. 38*; 6. Rovercelli: *Una notte a Vienna*; 7. Carosio: *Ritorno*; 8. Gualdi: *Nulla ti chiederò*; 9. Buechi: *Melo perfetto*.

15.30-16: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. De Rossi: *Conadellina mia*; 2. Celani: *Chiquitita*; 3. Marazzi: *Lasciatemi cantar*; 4. Detewlowsky: *Serenata sincera*; 5. Brigada: *Il mio cuore*; 6. Padilla: *Princesita*; 7. De Martino: *E' bella*; 8. Trotti: *Interrogo le stelle*; 9. Poletto: *Topolino*.

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PANLOPHON: 1. Fagnara: *Fortuna* dal film omonimo; 2. Caslar-Rivi: *Ascolta da* «Improvviso»; 3. Valente-Murolo: *Napoli mia* da «Napoli d'altri tempi»; 4. D'Anzi-Riani: *Machaquita* da «Sposiamoci in otto»; 5. Innocenzi-Rivi: *Mille lire al mese* dal film omonimo; 6. Rucione-Bonacura: *Chitarella* da «Per uomini soli»; 7. Bixio-Cherubini: *La mia canzone al vento* dal film omonimo; 8. Fusco-De Torres: *Pazzi di gioia* da «Pazza di gioia»; 9. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna* da «E' sbarcato un marinaio».

21: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Teolis: *Fantasia fiorentina*; 2. Bayer: *La fata delle bambole*, fantasia dal balletto; 3. Valente: *I granatieri*, fantasia dell'opera; 4. Rienza: *Quota 1000*; 5. Llossar: *Tango bolero*; 6. Anterici: *Ci sposteremo a Malta*.

21.30: Mario Giordano: «Roberto Schumann».

21,40:

Musiche brillanti

dirette dal M° ARLANDI

1. Smetana: *Danze*, dall'opera «La sposa venduta»; 2. Sottl: *Melodie famose*; 3. Rivarso: *Serenata del cuore*; 4. Marchetti: *Tutte le donne tu*;
5. Casiroli: *Fantasia*, dal film «Le sorprese del vagone letto»; 6. Künnecke: *Saltarello*; 7. Savino: *Carezze vennesi*.

22.10: Notiziario.

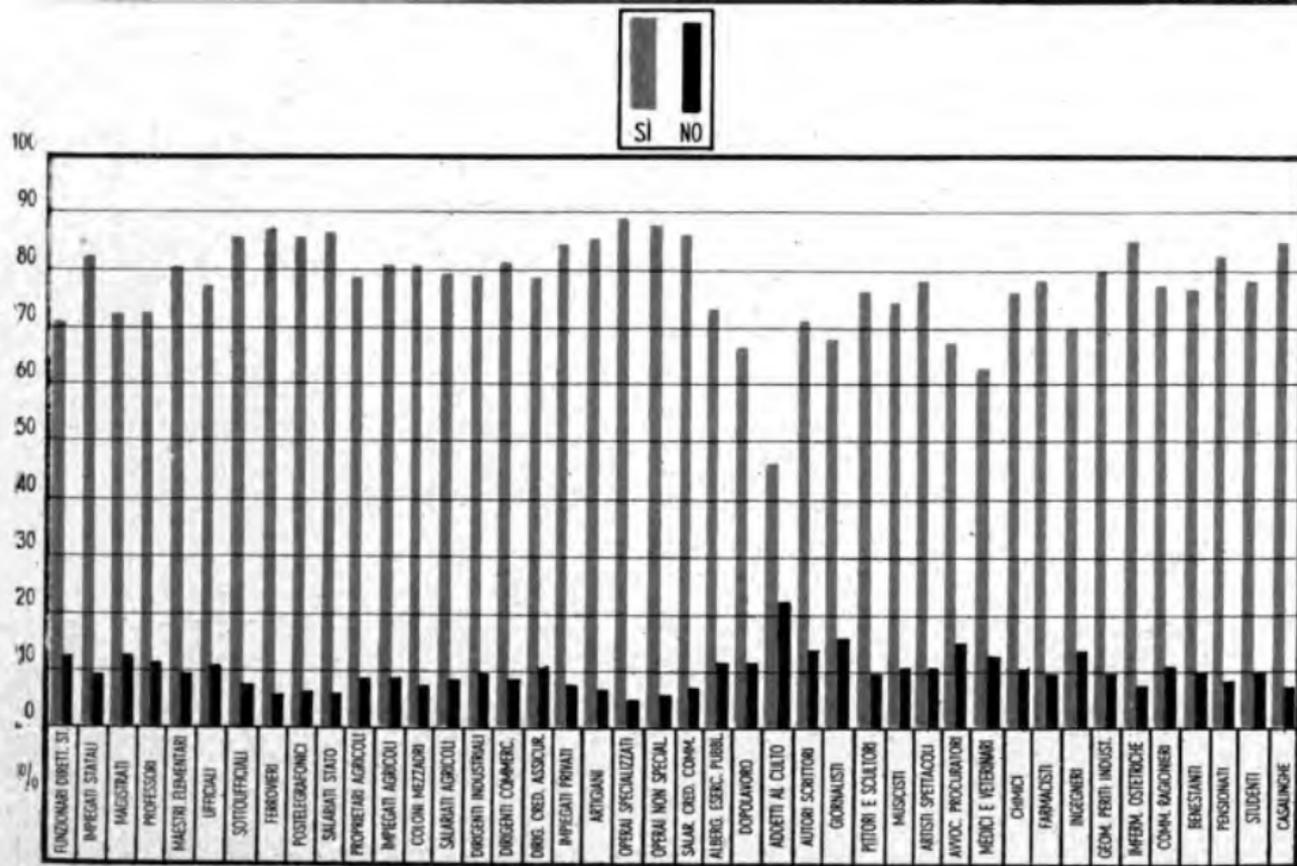
22.20: MUSICA VARIA: 1. Ippollito: *Suite caucasica*; a) *Nella gola montana*, b) *Nel villaggio*, c) *Nella moschea*, d) *Cortice di Sarda*; 2. Munno: *Sirventese*; 3. Calotta: *Festa di gnomi*; 4. Gollisciani: *Andante espressivo*.

22.45-23: Giornale radio.

LA CALZA "ZENIT" ELASTICA

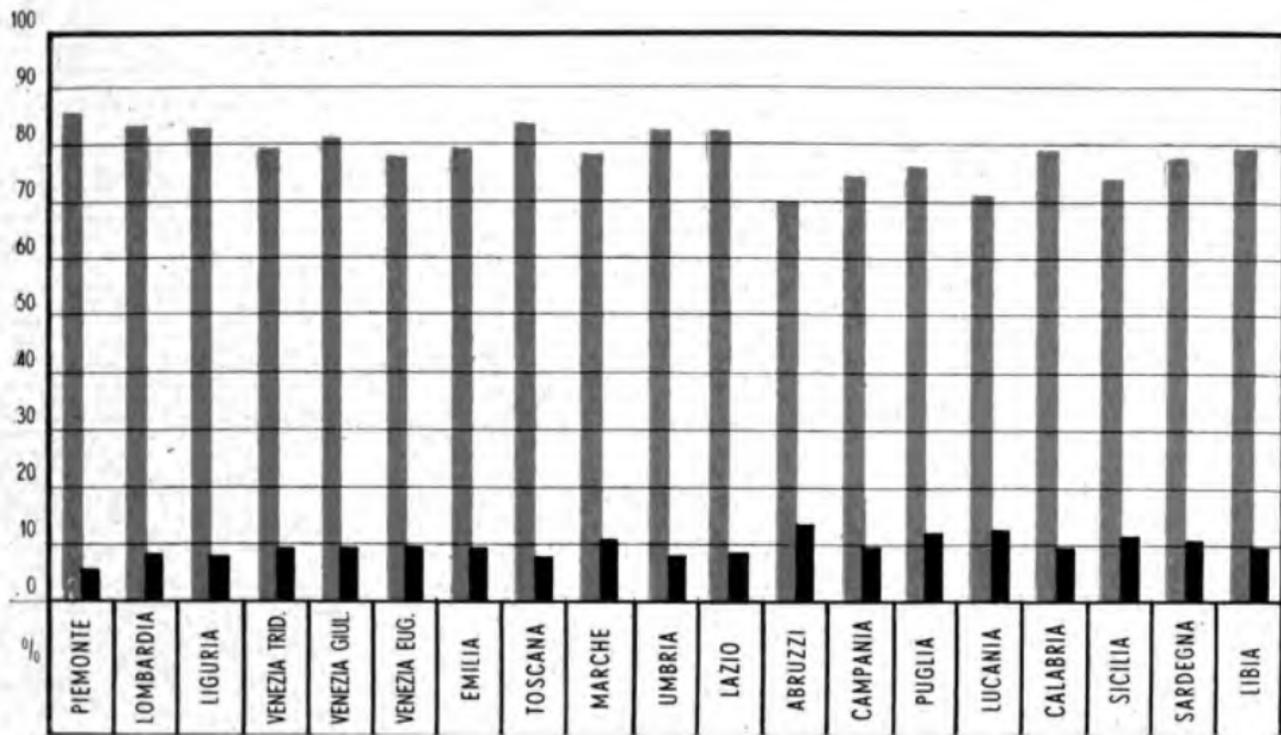
in filato «LATESTEX» senza cucitura, lavabile, riparabile preferita per la sua perfetta aderenza, leggerezza, porosità e lunga durata, è in vendita presso la Ditta FLAÜTO a Napoli, Via S. Carlo, 6 (p.p.), Tel. 29-211; a BOLOGNA: BOTTEGA della GOMMA, Via Oberdan, 1, Tel. 29-850

CHIFFRI DI PISCOLI • 111 USTRATI • CATALANO PFF771 • A NAPOLI • A BOLOGNA CHE RICEVERETE GRATIS



PERCENTUALE DEI «SI» E DEI «NO» PER LE DIVERSE PROFESSIONI
E NELLE DIVERSE REGIONI D'ITALIA

I RISULTATI DEL REFERENDUM COMMEDIE COMICHE



diretta dal M° Cesare Gallino; 1. Renato e Beretta: galante; 2. Chinielli: «Bisveglio d'estate»; 3. De Micheli: «Seconda piteca sulzo»; 4. Pich-Mangialini: «A Valer viene del notario»; Notturno romantico; 5. Cardoni: «Plandia»; 6. O. G. «L'Alto»; 7. Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla redip di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-1: Notiziario in francese.

1.05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. 1,05: Riascanto del programma e notiziario in portoghese. Chiese: 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Conversazione. — 1,50: Musiche richieste. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, ungherese. — 2,45: Notiziario politico. — Musiche militari e patriottiche. — 2,30-3: Notiziario in italiano.

3.05-130 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): NORD AMERICA. — 3,05-3,20: Notiziario in italiano. — 3,20-4: Orchestra dell'U.R.I. diretta dal M° Giuseppe Savagnone; 1. Mozart: «Le Nozze di Figaro», introduzione dell'opera; 2. Beethoven: «Teoria, danza e scherzo (Carlo)»; 3. Piazzi: «Le canzoni italiane»; 4) canzone a ballo; 5. Rastreco: «Il giorno dalla malizia»; 6. De Falla: «L'amore stregone a balletto»; 7. Introduzione; 8) danza del Terrore; 9) pantomima; 10) danza rituale del drago; 3. Pärtinen: «Tre canzoni italiane»; 4) canzone religiosa; 5) canzone lirica; 6) canzone italiana; 7) 4-10: «Attualità storico-politiche» di Aldo Viali. — 4,10-4,25: Lezioni dell'U.R.I. — 4,25-4,45: Relazione del secondo atto dell'opera «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. — 4,45-5: Concerto sinfonico. — 5-5,5: Notturno Concerto. — 5,5-6: «Cinopatia», marcia sinfonica; 3. Ciampi: «Fiume d'argento». — 5,15-5,30: Notiziario in inglese. — 5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

VENERDÌ 22 NOVEMBRE 1940-13X

8.15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Musiche leggeri: 1. Barcellì: «Maledizione»; 2. D'Ant: «Non dimenticare le mie parole»; 3. Casali: «Nuove melodie»; 4. Orto: «Piccola Annabella»; 5. Micheroli: «Indovino un po' di te»; 6. «Le due sorelle»; 7. «Le due sorelle»; 8. «Ho imparato un ritornello»; 9. Esposito: «Labbra sognanti»; 9. Lindi e De Nisco: «Sollidino»; 10. Giannini e Luciani: «Canzone»; 11. Castrolì: «Por fortuna»; 12. De Dominicis e Lodi: «Musica radio»; 13. «Musica radio»; 14. Bionella: «Quando aspiri»; 15. Bisti: «Torna pitreca».

9.25-9,50 (2 RI 21): Notiziario in francese.

11.30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 15): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30-11,45: Notiziario in arabo. — 11,45: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12-14,30 (2 RO 2 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Orchestra sinfonica dell'U.R.I. diretta dal M° Cesare Gallino; 1. Strazinski: «Di quest cuore»; 2. Sadler: «Fa' la tua man hambi»; 3. Piccini: «La canzone del bene»; 4. Corbelli: «Il venditore di porcellane»; 5. Derivallì: «Nuove parole». — 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55: INTERVALLO. — 13: Regione araba. — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese. — 13,25: Notiziario in spagnolo. — 13,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese. — 13,40 (4): Musica varia: Orchestra dell'U.R.I. diretta dal M° Cesare Gallino. — 14-14,15: Notiziario in italiano. — 14,15-14,30: Notiziario in inglese.

12.25-13 (2 RO 14 - 2 RO 15): RADIO SOCIALE.

13-15 (Onde medie m 221,1; k/c/s 1857 - m 230,2; k/c/s 1904; [dalle 13,25]: 2 RO 14 - 2 RO 15): ITALIANI ALL'ESTERO. — 13,25: Seconda Giochi.

13-18,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, ungherese.

13-18,45 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo.

15.5-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACA DEL TURISMO IN LINGUA ESTERA. — Cronache in olandese.

15.35-18,15 (2 RO 4 - 2 RO 6): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16-15-16,25 (2 RO 8 - 2 RO 8): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in spagnolo.

16.30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): MEDIO ORIENTE. — 16,30: Musica varia: Orchestra dell'U.R.I. diretta dal M° Cesare Gallino; 1. Barbelli: «Canti e colori italiani»; 2. Ferraris: «Notturno di salotto»; 3. «Cinopatia»; 4. Zamboni: «Gredonia»; 4. Renato: «Serenata capricciosa»; 5. Amadei: «A Valer d'amore»; 6) «Mattinata»; 6) Comoglio: «Romanza senza parole»; 7. Angelo: «Pista di baggio»; 8. Clavonini: «A) «Sarcia»; b) «Sarcia»; 9. «Sarcia»; 9. Lodi: «Bimbo selenato»; 10. Esposito: «Tre danze irlandesi»; 11-16: Notiziario in francese. — 17: Giornale radio in italiano. — 17,15: Notiziario in indostano. — 17,40: Notiziario in inglese.

16.40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE. — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in l'arabo. — 17,40: Lezione in tedesco. — 17,55-18,10: Lezione in ungherese.

17.15-18,10 (2 RO 6): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. — 17,15-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20-23: Notiziario in spagnolo. — 18,30-20,30 (2 RO 4 - 2 RO 6): IMPERO. — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Muzicoprogramma Maria Urbani: 1. Della Ciella: «La pasta»; 2. Stroni: «Panchetta semplice»; 4. Donizetti e Deb. non voler confingere», dell'opera «Anna Bo-

lena»; 4. Raci: «Mio cor ti del spumar»; 5. Beethoven: «Io l'amo»; 6. Schumann: «A quando ode la canzone»; 7. «Conquista veneziana»; Tenore Attilio Pace; 1. Tancredi: «Omnia mai fu»; 2. Capelli: «Tu ch'hai le prunelle»; 3. Alzani: «Cantata»; 4. G. Corbelli: «Notte di nozze»; 5. Bionelli: «Stornella sul'Arno»; 18: TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO. — 18,20-20,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): Segnale di Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. Beethoven: 18,25-18 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in inglese. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45: Notiziario in spagnolo. — 18,55: Notiziario in portoghese.

19-18,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Musica araba. — Notiziario in arabo. — Conversazione su argomento religioso islamico in arabo.

20.15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): Notiziario in inglese.

20,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15) e onde medie (solo fino alle 23): m 221,1; k/c/s 1857 - m 263,2; k/c/s 1140: Notiziario in italiano. — 20,30: INTERVALLO. — 20,30: Notiziario in maltese. — 20,40: Notiziario in spagnolo. — 20,45: Notiziario in greco. — 21: Notiziario in romeno. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Notiziario in serbo-croato. — 21,40: Notiziario in ungherese. — 21,50: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in ebraico. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22,45: Notiziario in italiano. — 23: Notiziario in francese. — 23,15: Conversazione in inglese e musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in francese. — 24: Notiziario in spagnolo. — 24,10: Notiziario in italiano. — 24,20: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendidi di Buenos Aires. — 0,10: Programma musicale per Radio Vozed Ital-Spagnola: Concerto bandistico. 1. Concerto di Canto italiano; 2. «Vesti Perle»; 3. «Fiori d'Alto»; 4. «Introduzione dell'opera»; 3. Catalani: «L'elisir d'amore»; 5. «Danza delle indiane»; 4. Ormandò: «Marta del Tiro fantasma». — 0,30-0,35: (solo da 2 RO 11); Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadra di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45: Notiziario in francese.

1.05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,05: Riascanto del programma e notiziario in portoghese. 1,18: Musica leggera: 1. Barbelli: «Maledizione»; 2. Leoni: «L'Alto»; 3. «L'Alto»; 4. «L'Alto»; 5. «L'Alto»; 6. «L'Alto»; 7. «L'Alto»; 8. «L'Alto»; 9. «L'Alto»; 10. «L'Alto»; 11. «L'Alto»; 12. «L'Alto»; 13. «L'Alto»; 14. «L'Alto»; 15. «L'Alto»; 16. «L'Alto»; 17. «L'Alto»; 18. «L'Alto»; 19. «L'Alto»; 20. «L'Alto»; 21. «L'Alto»; 22. «L'Alto»; 23. «L'Alto»; 24. «L'Alto»; 25. «L'Alto»; 26. «L'Alto»; 27. «L'Alto»; 28. «L'Alto»; 29. «L'Alto»; 30. «L'Alto»; 31. «L'Alto»; 32. «L'Alto»; 33. «L'Alto»; 34. «L'Alto»; 35. «L'Alto»; 36. «L'Alto»; 37. «L'Alto»; 38. «L'Alto»; 39. «L'Alto»; 40. «L'Alto»; 41. «L'Alto»; 42. «L'Alto»; 43. «L'Alto»; 44. «L'Alto»; 45. «L'Alto»; 46. «L'Alto»; 47. «L'Alto»; 48. «L'Alto»; 49. «L'Alto»; 50. «L'Alto»; 51. «L'Alto»; 52. «L'Alto»; 53. «L'Alto»; 54. «L'Alto»; 55. «L'Alto»; 56. «L'Alto»; 57. «L'Alto»; 58. «L'Alto»; 59. «L'Alto»; 60. «L'Alto»; 61. «L'Alto»; 62. «L'Alto»; 63. «L'Alto»; 64. «L'Alto»; 65. «L'Alto»; 66. «L'Alto»; 67. «L'Alto»; 68. «L'Alto»; 69. «L'Alto»; 70. «L'Alto»; 71. «L'Alto»; 72. «L'Alto»; 73. «L'Alto»; 74. «L'Alto»; 75. «L'Alto»; 76. «L'Alto»; 77. «L'Alto»; 78. «L'Alto»; 79. «L'Alto»; 80. «L'Alto»; 81. «L'Alto»; 82. «L'Alto»; 83. «L'Alto»; 84. «L'Alto»; 85. «L'Alto»; 86. «L'Alto»; 87. «L'Alto»; 88. «L'Alto»; 89. «L'Alto»; 90. «L'Alto»; 91. «L'Alto»; 92. «L'Alto»; 93. «L'Alto»; 94. «L'Alto»; 95. «L'Alto»; 96. «L'Alto»; 97. «L'Alto»; 98. «L'Alto»; 99. «L'Alto»; 100. «L'Alto»; 101. «L'Alto»; 102. «L'Alto»; 103. «L'Alto»; 104. «L'Alto»; 105. «L'Alto»; 106. «L'Alto»; 107. «L'Alto»; 108. «L'Alto»; 109. «L'Alto»; 110. «L'Alto»; 111. «L'Alto»; 112. «L'Alto»; 113. «L'Alto»; 114. «L'Alto»; 115. «L'Alto»; 116. «L'Alto»; 117. «L'Alto»; 118. «L'Alto»; 119. «L'Alto»; 120. «L'Alto»; 121. «L'Alto»; 122. «L'Alto»; 123. «L'Alto»; 124. «L'Alto»; 125. «L'Alto»; 126. «L'Alto»; 127. «L'Alto»; 128. «L'Alto»; 129. «L'Alto»; 130. «L'Alto»; 131. «L'Alto»; 132. «L'Alto»; 133. «L'Alto»; 134. «L'Alto»; 135. «L'Alto»; 136. «L'Alto»; 137. «L'Alto»; 138. «L'Alto»; 139. «L'Alto»; 140. «L'Alto»; 141. «L'Alto»; 142. «L'Alto»; 143. «L'Alto»; 144. «L'Alto»; 145. «L'Alto»; 146. «L'Alto»; 147. «L'Alto»; 148. «L'Alto»; 149. «L'Alto»; 150. «L'Alto»; 151. «L'Alto»; 152. «L'Alto»; 153. «L'Alto»; 154. «L'Alto»; 155. «L'Alto»; 156. «L'Alto»; 157. «L'Alto»; 158. «L'Alto»; 159. «L'Alto»; 160. «L'Alto»; 161. «L'Alto»; 162. «L'Alto»; 163. «L'Alto»; 164. «L'Alto»; 165. «L'Alto»; 166. «L'Alto»; 167. «L'Alto»; 168. «L'Alto»; 169. «L'Alto»; 170. «L'Alto»; 171. «L'Alto»; 172. «L'Alto»; 173. «L'Alto»; 174. «L'Alto»; 175. «L'Alto»; 176. «L'Alto»; 177. «L'Alto»; 178. «L'Alto»; 179. «L'Alto»; 180. «L'Alto»; 181. «L'Alto»; 182. «L'Alto»; 183. «L'Alto»; 184. «L'Alto»; 185. «L'Alto»; 186. «L'Alto»; 187. «L'Alto»; 188. «L'Alto»; 189. «L'Alto»; 190. «L'Alto»; 191. «L'Alto»; 192. «L'Alto»; 193. «L'Alto»; 194. «L'Alto»; 195. «L'Alto»; 196. «L'Alto»; 197. «L'Alto»; 198. «L'Alto»; 199. «L'Alto»; 200. «L'Alto»; 201. «L'Alto»; 202. «L'Alto»; 203. «L'Alto»; 204. «L'Alto»; 205. «L'Alto»; 206. «L'Alto»; 207. «L'Alto»; 208. «L'Alto»; 209. «L'Alto»; 210. «L'Alto»; 211. «L'Alto»; 212. «L'Alto»; 213. «L'Alto»; 214. «L'Alto»; 215. «L'Alto»; 216. «L'Alto»; 217. «L'Alto»; 218. «L'Alto»; 219. «L'Alto»; 220. «L'Alto»; 221. «L'Alto»; 222. «L'Alto»; 223. «L'Alto»; 224. «L'Alto»; 225. «L'Alto»; 226. «L'Alto»; 227. «L'Alto»; 228. «L'Alto»; 229. «L'Alto»; 230. «L'Alto»; 231. «L'Alto»; 232. «L'Alto»; 233. «L'Alto»; 234. «L'Alto»; 235. «L'Alto»; 236. «L'Alto»; 237. «L'Alto»; 238. «L'Alto»; 239. «L'Alto»; 240. «L'Alto»; 241. «L'Alto»; 242. «L'Alto»; 243. «L'Alto»; 244. «L'Alto»; 245. «L'Alto»; 246. «L'Alto»; 247. «L'Alto»; 248. «L'Alto»; 249. «L'Alto»; 250. «L'Alto»; 251. «L'Alto»; 252. «L'Alto»; 253. «L'Alto»; 254. «L'Alto»; 255. «L'Alto»; 256. «L'Alto»; 257. «L'Alto»; 258. «L'Alto»; 259. «L'Alto»; 260. «L'Alto»; 261. «L'Alto»; 262. «L'Alto»; 263. «L'Alto»; 264. «L'Alto»; 265. «L'Alto»; 266. «L'Alto»; 267. «L'Alto»; 268. «L'Alto»; 269. «L'Alto»; 270. «L'Alto»; 271. «L'Alto»; 272. «L'Alto»; 273. «L'Alto»; 274. «L'Alto»; 275. «L'Alto»; 276. «L'Alto»; 277. «L'Alto»; 278. «L'Alto»; 279. «L'Alto»; 280. «L'Alto»; 281. «L'Alto»; 282. «L'Alto»; 283. «L'Alto»; 284. «L'Alto»; 285. «L'Alto»; 286. «L'Alto»; 287. «L'Alto»; 288. «L'Alto»; 289. «L'Alto»; 290. «L'Alto»; 291. «L'Alto»; 292. «L'Alto»; 293. «L'Alto»; 294. «L'Alto»; 295. «L'Alto»; 296. «L'Alto»; 297. «L'Alto»; 298. «L'Alto»; 299. «L'Alto»; 300. «L'Alto»; 301. «L'Alto»; 302. «L'Alto»; 303. «L'Alto»; 304. «L'Alto»; 305. «L'Alto»; 306. «L'Alto»; 307. «L'Alto»; 308. «L'Alto»; 309. «L'Alto»; 310. «L'Alto»; 311. «L'Alto»; 312. «L'Alto»; 313. «L'Alto»; 314. «L'Alto»; 315. «L'Alto»; 316. «L'Alto»; 317. «L'Alto»; 318. «L'Alto»; 319. «L'Alto»; 320. «L'Alto»; 321. «L'Alto»; 322. «L'Alto»; 323. «L'Alto»; 324. «L'Alto»; 325. «L'Alto»; 326. «L'Alto»; 327. «L'Alto»; 328. «L'Alto»; 329. «L'Alto»; 330. «L'Alto»; 331. «L'Alto»; 332. «L'Alto»; 333. «L'Alto»; 334. «L'Alto»; 335. «L'Alto»; 336. «L'Alto»; 337. «L'Alto»; 338. «L'Alto»; 339. «L'Alto»; 340. «L'Alto»; 341. «L'Alto»; 342. «L'Alto»; 343. «L'Alto»; 344. «L'Alto»; 345. «L'Alto»; 346. «L'Alto»; 347. «L'Alto»; 348. «L'Alto»; 349. «L'Alto»; 350. «L'Alto»; 351. «L'Alto»; 352. «L'Alto»; 353. «L'Alto»; 354. «L'Alto»; 355. «L'Alto»; 356. «L'Alto»; 357. «L'Alto»; 358. «L'Alto»; 359. «L'Alto»; 360. «L'Alto»; 361. «L'Alto»; 362. «L'Alto»; 363. «L'Alto»; 364. «L'Alto»; 365. «L'Alto»; 366. «L'Alto»; 367. «L'Alto»; 368. «L'Alto»; 369. «L'Alto»; 370. «L'Alto»; 371. «L'Alto»; 372. «L'Alto»; 373. «L'Alto»; 374. «L'Alto»; 375. «L'Alto»; 376. «L'Alto»; 377. «L'Alto»; 378. «L'Alto»; 379. «L'Alto»; 380. «L'Alto»; 381. «L'Alto»; 382. «L'Alto»; 383. «L'Alto»; 384. «L'Alto»; 385. «L'Alto»; 386. «L'Alto»; 387. «L'Alto»; 388. «L'Alto»; 389. «L'Alto»; 390. «L'Alto»; 391. «L'Alto»; 392. «L'Alto»; 393. «L'Alto»; 394. «L'Alto»; 395. «L'Alto»; 396. «L'Alto»; 397. «L'Alto»; 398. «L'Alto»; 399. «L'Alto»; 400. «L'Alto»; 401. «L'Alto»; 402. «L'Alto»; 403. «L'Alto»; 404. «L'Alto»; 405. «L'Alto»; 406. «L'Alto»; 407. «L'Alto»; 408. «L'Alto»; 409. «L'Alto»; 410. «L'Alto»; 411. «L'Alto»; 412. «L'Alto»; 413. «L'Alto»; 414. «L'Alto»; 415. «L'Alto»; 416. «L'Alto»; 417. «L'Alto»; 418. «L'Alto»; 419. «L'Alto»; 420. «L'Alto»; 421. «L'Alto»; 422. «L'Alto»; 423. «L'Alto»; 424. «L'Alto»; 425. «L'Alto»; 426. «L'Alto»; 427. «L'Alto»; 428. «L'Alto»; 429. «L'Alto»; 430. «L'Alto»; 431. «L'Alto»; 432. «L'Alto»; 433. «L'Alto»; 434. «L'Alto»; 435. «L'Alto»; 436. «L'Alto»; 437. «L'Alto»; 438. «L'Alto»; 439. «L'Alto»; 440. «L'Alto»; 441. «L'Alto»; 442. «L'Alto»; 443. «L'Alto»; 444. «L'Alto»; 445. «L'Alto»; 446. «L'Alto»; 447. «L'Alto»; 448. «L'Alto»; 449. «L'Alto»; 450. «L'Alto»; 451. «L'Alto»; 452. «L'Alto»; 453. «L'Alto»; 454. «L'Alto»; 455. «L'Alto»; 456. «L'Alto»; 457. «L'Alto»; 458. «L'Alto»; 459. «L'Alto»; 460. «L'Alto»; 461. «L'Alto»; 462. «L'Alto»; 463. «L'Alto»; 464. «L'Alto»; 465. «L'Alto»; 466. «L'Alto»; 467. «L'Alto»; 468. «L'Alto»; 469. «L'Alto»; 470. «L'Alto»; 471. «L'Alto»; 472. «L'Alto»; 473. «L'Alto»; 474. «L'Alto»; 475. «L'Alto»; 476. «L'Alto»; 477. «L'Alto»; 478. «L'Alto»; 479. «L'Alto»; 480. «L'Alto»; 481. «L'Alto»; 482. «L'Alto»; 483. «L'Alto»; 484. «L'Alto»; 485. «L'Alto»; 486. «L'Alto»; 487. «L'Alto»; 488. «L'Alto»; 489. «L'Alto»; 490. «L'Alto»; 491. «L'Alto»; 492. «L'Alto»; 493. «L'Alto»; 494. «L'Alto»; 495. «L'Alto»; 496. «L'Alto»; 497. «L'Alto»; 498. «L'Alto»; 499. «L'Alto»; 500. «L'Alto»; 501. «L'Alto»; 502. «L'Alto»; 503. «L'Alto»; 504. «L'Alto»; 505. «L'Alto»; 506. «L'Alto»; 507. «L'Alto»; 508. «L'Alto»; 509. «L'Alto»; 510. «L'Alto»; 511. «L'Alto»; 512. «L'Alto»; 513. «L'Alto»; 514. «L'Alto»; 515. «L'Alto»; 516. «L'Alto»; 517. «L'Alto»; 518. «L'Alto»; 519. «L'Alto»; 520. «L'Alto»; 521. «L'Alto»; 522. «L'Alto»; 523. «L'Alto»; 524. «L'Alto»; 525. «L'Alto»; 526. «L'Alto»; 527. «L'Alto»; 528. «L'Alto»; 529. «L'Alto»; 530. «L'Alto»; 531. «L'Alto»; 532. «L'Alto»; 533. «L'Alto»; 534. «L'Alto»; 535. «L'Alto»; 536. «L'Alto»; 537. «L'Alto»; 538. «L'Alto»; 539. «L'Alto»; 540. «L'Alto»; 541. «L'Alto»; 542. «L'Alto»; 543. «L'Alto»; 544. «L'Alto»; 545. «L'Alto»; 546. «L'Alto»; 547. «L'Alto»; 548. «L'Alto»; 549. «L'Alto»; 550. «L'Alto»; 551. «L'Alto»; 552. «L'Alto»; 553. «L'Alto»; 554. «L'Alto»; 555. «L'Alto»; 556. «L'Alto»; 557. «L'Alto»; 558. «L'Alto»; 559. «L'Alto»; 560. «L'Alto»; 561. «L'Alto»; 562. «L'Alto»; 563. «L'Alto»; 564. «L'Alto»; 565. «L'Alto»; 566. «L'Alto»; 567. «L'Alto»; 568. «L'Alto»; 569. «L'Alto»; 570. «L'Alto»; 571. «L'Alto»; 572. «L'Alto»; 573. «L'Alto»; 574. «L'Alto»; 575. «L'Alto»; 576. «L'Alto»; 577. «L'Alto»; 578. «L'Alto»; 579. «L'Alto»; 580. «L'Alto»; 581. «L'Alto»; 582. «L'Alto»; 583. «L'Alto»; 584. «L'Alto»; 585. «L'Alto»; 586. «L'Alto»; 587. «L'Alto»; 588. «L'Alto»; 589. «L'Alto»; 590. «L'Alto»; 591. «L'Alto»; 592. «L'Alto»; 593. «L'Alto»; 594. «L'Alto»; 595. «L'Alto»; 596. «L'Alto»; 597. «L'Alto»; 598. «L'Alto»; 599. «L'Alto»; 600. «L'Alto»; 601. «L'Alto»; 602. «L'Alto»; 603. «L'Alto»; 604. «L'Alto»; 605. «L'Alto»; 606. «L'Alto»; 607. «L'Alto»; 608. «L'Alto»; 609. «L'Alto»; 610. «L'Alto»; 611. «L'Alto»; 612. «L'Alto»; 613. «L'Alto»; 614. «L'Alto»; 615. «L'Alto»; 616. «L'Alto»; 617. «L'Alto»; 618. «L'Alto»; 619. «L'Alto»; 620. «L'Alto»; 621. «L'Alto»; 622. «L'Alto»; 623. «L'Alto»; 624. «L'Alto»; 625. «L'Alto»; 626. «L'Alto»; 627. «L'Alto»; 628. «L'Alto»; 629. «L'Alto»; 630. «L'Alto»; 631. «L'Alto»; 632. «L'Alto»; 633. «L'Alto»; 634. «L'Alto»; 635. «L'Alto»; 636. «L'Alto»; 637. «L'Alto»; 638. «L'Alto»; 639. «L'Alto»; 640. «L'Alto»; 641. «L'Alto»; 642. «L'Alto»; 643. «L'Alto»; 644. «L'Alto»; 645. «L'Alto»; 646. «L'Alto»; 647. «L'Alto»; 648. «L'Alto»; 649. «L'Alto»; 650. «L'Alto»; 651. «L'Alto»; 652. «L'Alto»; 653. «L'Alto»; 654. «L'Alto»; 655. «L'Alto»; 656. «L'Alto»; 657. «L'Alto»; 658. «L'Alto»; 659. «L'Alto»; 660. «L'Alto»; 661. «L'Alto»; 662. «L'Alto»; 663. «L'Alto»; 664. «L'Alto»; 665. «L'Alto»; 666. «L'Alto»; 667. «L'Alto»; 668. «L'Alto»; 669. «L'Alto»; 670. «L'Alto»; 671. «L'Alto»; 672. «L'Alto»; 673. «L'Alto»; 674. «L'Alto»; 675. «L'Alto»; 676. «L'Alto»; 677. «L'Alto»; 678. «L'Alto»; 679. «L'Alto»; 680. «L'Alto»; 681. «L'Alto»; 682. «L'Alto»; 683. «L'Alto»; 684. «L'Alto»; 685. «L'Alto»; 686. «L'Alto»; 687. «L'Alto»; 688. «L'Alto»; 689. «L'Alto»; 690. «L'Alto»; 691. «L'Alto»; 692. «L'Alto»; 693. «L'Alto»; 694. «L'Alto»; 695. «L'Alto»; 696. «L'Alto»; 697. «L'Alto»; 698. «L'Alto»; 699. «L'Alto»; 700. «L'Alto»; 701. «L'Alto»; 702. «L'Alto»; 703. «L'Alto»; 704. «L'Alto»; 705. «L'Alto»; 706. «L'Alto»; 707. «L'Alto»; 708. «L'Alto»; 709. «L'Alto»; 710. «L'Alto»; 711. «L'Alto»; 712. «L'Alto»; 713. «L'Alto»; 714. «L'Alto»; 715. «L'Alto»; 716. «L'Alto»; 717. «L'Alto»; 718. «L'Alto»; 719. «L'Alto»; 720. «L'Alto»; 721. «L'Alto»; 722. «L'Alto»; 723. «L'Alto»; 724. «L'Alto»; 725. «L'Alto»; 726. «L'Alto»; 727. «L'Alto»; 728. «L'Alto»; 729. «L'Alto»; 730. «L'Alto»; 731. «L'Alto»; 732. «L'Alto»; 733. «L'Alto»; 734. «L'Alto»; 735. «L'Alto»; 736. «L'Alto»; 737. «L'Alto»;

prosa

VISITA D'AMORE

Un atto di Lucio Ridenti (Lunedì 18 novembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Che l'amore possa decidere molte cose della vita degli uomini, è ormai risaputo. Ma che riesca a convincere a pagare i debiti con il proprio assetto e una verità piuttosto originale che merita di essere dimostrata.

Stefano, uno scapalone convinto, invaghito di una bella signora, riesce finalmente a strapparle la promessa di un appuntamento in casa sua. Amelia, la signora, giunge piena di fascino e di profumata e comincia delicatamente a fare una sottile indagine sulla vita del suo spasimante: viene così a sapere molte cose, fra le quali che lui deve al suo sarto una somma piuttosto forte. Si è ripromessa di redimerlo e riesce a convincerlo a pagare il debito. Ora Stefano, moralmente e finanziariamente più leggero, stringe d'assedio la signora ma questa, con il massimo candore, gli confessa di essere semplicemente... la moglie del sarto.

LA DONNA DEL MARE

Dramma in cinque atti di Enrico Ibsen (Martedì 19 novembre - Primo Programma, ore 20,30).

Spirito assediato di libertà, amante dell'avventura, dell'imprevisto, Ellida, ammalata d'infinito, sente in lei la prepotente necessità di evadere dalla realtà quotidiana per vivere in un mondo dove le anime sono unicamente legate da relazioni ideali e in cui la legge morale è costituita soltanto dalle tendenze personali. Davanti a Ellida, imprigionata nei limiti della vita di una piccola famiglia, si apre e si chiude il mare, simbolo di un mondo ignoto da coloro che abitano la terra, un mondo di libertà infinita e misteriosa. Questi sono i termini del conflitto che manda vita a una delle più espresse favole create dalla fantasia di un uomo di genio.

Al faro di cui è guardiano il padre di Ellida, giunge un marinajo che presto si lega indissolubilmente alla fanciulla con i vincoli di impressionanti analogie spirituali. Un giorno lo Straniero, come viene chiamato per antonomasia il marinajo, prende il suo anello, lo unisce a quello di Ellida e il getta in mare con tutta la sua forza. Questo gesto simbolico acquista per essi il significato e il valore di un rito nuziale. Il marinajo parte e lascia la donna sola, vincolata alla promessa che «lega più del matrimonio». Manterrà fede all'impegno Ellida? La vita a poco a poco lambisce la sua persona. Il suo cuore e quasi inconsciamente ella si arrende alle leggi della natura e acconsente a sposare il dottor Wangel.

Coabitando col marito e non due figliastre, Ellida passa di vivere in famiglia e sopporta con sofferenza i vincoli imposti dalla legge umana, iniqua e perplesso. Ma ecco che il fidanzato, lo Straniero, ritorna. Fedele alla legge morale che si è volontariamente data, egli viene a compiere la sua promessa e non vede per quale ragione Ellida non debba fare altrettanto. Il conflitto, per tanti anni latente, esplose Ellida con impetuosa volontà, chiede al marito di scioglierla dai suoi legami per poter decidere in piena libertà di coscienza assumendosi la responsabilità della decisione. Colpito dalla schiettezza della confessione, acceso da questa vampala di libertà e di sincerità, il dottor Wangel acconsente: «Rompiamo il contratto nuziale. Puoi scegliere la tua strada con la più completa indipendenza». Ed Ellida contrariamente ad ogni previsione risponde: «E puoi anche lasciarli scegliere?» — «Sì, posso perché ti amo tanto». Posta di fronte alla rivelazione di un così grande e nobile amore non mai intuito ed improvvisamente scoperto, Ellida resta ed il marinajo parte per sempre.

IL SIGNORE DI TÈBE

Un atto di Andrea Dello Sesto. Novità (Mercoledì 20 novembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Il professor Memphis è un bravo uomo che ha risolto il problema della vita presentandosi come esimo astrologo ed indovino. Un giorno riceve una anonima che lo mette in guardia sulla serietà della propria moglie. Il povero uomo, sbalordito, ironia del destino, non riesce a sapere la verità nemmeno con la sua magia. Non rimane che in-



Gli interpreti della «Celeste» di Leopoldo Mareco nell'auditorio della Stazione milanese.

caricare della cosa un poliziotto privato che pedinerà la moglie. Naturalmente tutti i sospetti, mal fondati, si risolvono facilmente e la virtù della signora Memphis ne esce più splendente di prima. Al professore non rimane che continuare più sereno il suo lavoro con maggiore ottimismo nei suoi sibilanti responsi.

LA BOTTEGA DELL'ILLUSA

Un atto di Fausto Maria Martini (Venerdì 22 novembre - Secondo Programma, ore 21,15).

Una commedia breve, che si svolge in un clima intimamente poetico. Il clima delle piccole cose, di tutti i giorni, che stringono con noi patti di amicizia e scrivono la storia vera della nostra vita.

Una povera vecchia, che è rimasta vedova, dopo la morte del marito antiquario, non vuole più staccarsi da quella loro vecchia bottega, colma di ricordi, dove rivede nell'ombra, quasi godendosi la contemplazione amorosa dei nuovi oggetti pieni di polvere, che invecchiano con lei, le vicende di tanti anni passati. I clienti che passano e appena si fermano un attimo alla vetrina, fanno tredire la povera donna di un fanciullesco tripudio, ma si vede poi che si fermano soltanto per specchiarsi. Queste cose non può capire il figlio che sarebbe contento, nel suo egoismo di ragazzo innamorato, di vendere baracca e burattini, per cominciare un'alt'altra vita. Ma la povera donna e l'esile stenza umile della mamma non sarebbero neppure più cose da ricordare. E' da questa tristezza, da questo intimo attaccamento che pare una dolce follia, che l'autore trae un'atmosfera suggestiva e commovente.

QUESTI RAGAZZI

Commedia in tre atti di Gherardo Gherardi. (Sabato 23 novembre. Primo Programma, ore 21,30).

Ci sono ancor oggi, in qualche cittadina o paese, gentili zitelle che si chiamano Lucia, che hanno per amico di casa il medico condotto, un tipo come Andrea, e vivono in un ricordo tenuto nel cuore come una lampada e uno scapolare?

Gherardo Gherardi, in questa felice commedia, assai ironica per due atti e mezzo, decisamente romantica e idealistica per l'ultimo tratto, ha posto in primi e secondi piani, a volta a volta, i due protagonisti anziani e i loro antagonisti giovani: cioè Giovanna e Vincenzo. Sono le due generazioni che si guardano. Intendiamoci, non le due generazioni esaminate alla stregua dei complessi problemi vitali che oggi si impongono allo scrittore, ma soltanto in rapporto al problema dell'amore. E, anche questo, con mano leggera, senza approfondire. Sicché può darsi che la trama sia più di accento che di scavo in profondità. Ma non è un torto, bensì, sotto certi aspetti, un pregio.

Nella sua commedia, Gherardi contiene il tono in una apparente svagata e felice messa a fuoco di momenti psicologici, non senza creare dei tipi abbastanza rilevanti per sostenere. Zia Lucia, un giorno è sorpresa nella sua quiete giornata da una inattesa dichiarazione d'amore che le fa l'amico dottor Andrea. Dichiarazione d'amore tanto più strama in quanto l'amabile medico cerca con scrupolo di evitare proprio la parola amore. C'è della pudicizia di uomo maturo, e del rispetto per i capelli spruzzati di bianco della signora Lucia. Bi parli, dunque, di serietà e fedele e tenace amicizia,

di affetto, di devozione, ma non di amore, che sarebbe forse ridicolo. Ed ecco l'anima di Lucia ribellarsi contro quei gesuitismi. Se d'amore si deve parlare, se ne parli. O allora, non si parli nemmeno di matrimonio d'amore, infatti, ella è vissuta, chiusa nel ricordo di un uomo che passò, lasciandola intatta ma ferita. E questo è il suo segreto, e il famoso indagine che porta sempre con sé ne è documento. Si contenterebbe, il bravo dottore, di aver in moglie una brava donna, sia, innamorata di un sogno? A questo punto si sfiora la coppia matura, e viene in primo piano quell'altra, di Giovanna e Vincenzo: accompagnata da un terzo, Gian Giacomo che — senza essere Rousseau — ha la lingua agile e un fior di ironia. Coppia male assortita, pare: Giovanna sogna l'evazione dal carcere dell'abitudine, Vincenzo ha l'aria di infischiarci. Gian Giacomo accetterebbe un'evasione di breve durata... Ma si amano, o non si amano, quei due? Hanno il cuore arido, o fingo? Si vergognano di amarsi, o di dirselo, o di mostrarlo? Certo, zia Lucia soffre acutamente di vederli così litigiosi e in pericolo. Lei che ha vissuto vent'anni nel ricordo di un sogno d'amore!... Ed è — forse — per dare ancora una volta l'esempio d'un cuore sincero e d'una gran nobiltà, che zia Lucia accetta l'offerta del dottore. Il quale — finalmente — per la gran rabbia di sentirsi rifiutato, esplose in grida d'amore, alla sua maniera, ma d'amore. E i due giovani, a veder i due anziani che vanno insieme sotto il plenilunio d'argento, mano nella mano, sentono forse per la prima volta che l'amore è forse un po' buffo ma divinamente vero. Scuotono sì, la testa, dietro a quel due, mormorando con degnazione e tenerezza: «Questi ragazzi!»: ma capiscono che è bello essere ragazzi a quel modo, con l'anima chiara, illuminata dalla luna. Oia non litigano più. Oia sono abbandonati i propositi di Giovanna e Gian Giacomo è liquidato. E un amore novello sorge anche per loro. Romanticamente. Come tutti gli amori.

IL NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

La Biblioteca Legale della Gazzetta del Popolo ha pubblicato il volume n. 2144 che contiene il nuovo Codice di Procedura Civile.

La Procedura, in volume tascabile di pagine 400, è preceduta dalla Relazione del Ministro Guardasigilli e contiene gli indici generale, sommario ed analitico.

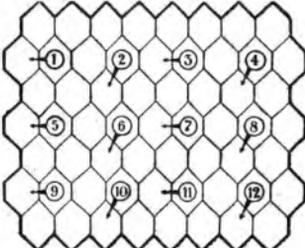
Il prezzo di L. 5 è di vera concorrenza editoriale. Far richiesta della pubblicazione alla S. E. T. - Corso Valdocco N. 2 - Torino, oppure alle principali librerie.

Edizione con copertina in cartoncino L. 5
Edizione rilegata » 6

giochi

FAVO MAGICO

1. La città cuccia - 2. Frase melodica - 3. Rimo del Po, presso Venezia - 4. Si avvertono in barca - 5. Compagno di Baeco - 6. Appartato - 7. Valle delle nostre Alpi - 8. Piccola abtazione - 9. Tentativo - 10. Si canta nell'orto - 11. Sibarite - 12. Amfiteatre



PAROLE CROCIATE

- ORIZZONTALI: 1. Fuoco dove nell'Inferno danzano sono puniti i traditori dei parenti - 6. Recipiente per contenere gas compressi - 8. Piccole vinate al lotto - 9. La città del torrone (sigla) - 10.



Piccola città nel Belgio - 11. Fiume francese - 12. L'entrata del cinema - 13. Semidici - 14. Di cito anni - 16. Servono per ordire le stoffe.

- VERTICALI: 1. Lavoro assegnato agli scolari - 2. Montagna abissina - 3. Trampolino - 4. Punto cardinale intermedio - 5. Uccelli di mare - 6. Un comodo copricapo - 7. Casette per pecchie - 11. Espagnole - 13. Due gemelle che fanno l'occhioolino - 14. Recitate da un serpente - 15. L'intero dell'ortore.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

- FAVO MAGICO (N. 46): 1. Riga 2. Gita; 3. Teato; 4. Rspa; 5. Nora; 6. Roma; 7. Cava; 8. Voto; 9. Toro. CIRCOLINI SILLABICI (N. 46): 1-7. Occaso 2-8. Saccare; 3-9. Arcula; 4-10. Pechati; 5-11. Incestro; 6-12. Placare

S.I.P.R.A.

La Direzione si è trasferita da Via Roma 24 a

Via Arsenal, 21

PALAZZO EIAR

TORINO

Telefoni 41-172 - 52-521

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DEI TRIPOLI

DOMENICA 17 NOVEMBRE

7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Mubārīk Ten Reeh
10. «Via del Soldato», organizzata dall'U.N.D.
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba e La Tripolina - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Mustafa Sud - 19.15: Canti corali islamici, insieme musicale e Orchestra araba dell'E.I.A.R. diretti da Seehi Ibrahim Hammud Trechi - 19.30: Concerto di musica di Mahmud Farouq - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone «Tripolina di Aïl Hammud» - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Notiziario politico dell'attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone religiosa di Saleem ben Mohammed - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE

7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Mubārīk Huda
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canti «Tobhala» e «Mawana» a commento vocale di Tahi Hag Alamed - 13.40: Canzone tripolina di Chahil el Tariq - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19. Canzone tripolina di Camel el Gadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.20: Conversazione religiosa di Seehi Mohammed el Gharar - 19.30: Canzone tripolina di Aref el Gemel e Miriam - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: «Via del Soldato», organizzata dall'U.N.D. - 21.50: Dischi di musica araba - 22: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 22.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE

7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Mubārīk Te Suci
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba e La Tripolina - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19. «Due regine» di Mubārīk el Mubārīk - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.30: Concerto di musica di Ahmad Lalsaleh - 19.45: Canzone epizodica di Cadi Abdulqader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Antichi canti dell'Andalusia - Mubārīk el Mubārīk - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Hamba Tripolina di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE

7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Mubārīk Huda
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba e La Tripolina - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19. Canzone tripolina di Chahil el Tariq - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.15: Canzone epizodica di Chahil ben Sulaiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.30: Concerto religioso di Mubārīk el Mubārīk - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua fran-

cese - 20.40: Canzone tunisina di Cadi Abdulqader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE

7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Ha-As Seehin
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Conversazione di Seehi Beheri Behag - 21.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Hassan Seehin - 19.15: Conversazione in lingua di Seehi Camel el Hammal - 19.25: Canti corali dell'Iran - Grande coro - Orchestra araba dell'E.I.A.R. diretti da Seehi Mohammed Trechi - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canti «Mawana» di Mubārīk el Chahil - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canti e Sistema a Complesso corale Andalus di Seehi Mustafa Huda

VENEDÌ 22 NOVEMBRE

7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Mubārīk Huda
13.10-13.50: Trasmissione dalla Moschea di Aïl Hammud - Cerimonie - predica del Venerdì - Predicatore Seehi Beheri ben Hassan - 13.55: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 14.20: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba e La Tripolina - 19.15: «All'angolo del mercato», antiche canzoni popolari arabe - Orchestra di Aïl Hammud - 19.30: Concerto di musica di Ahmad el Gemel - 19.45: Canzone tripolina di Aref el Gemel e Miriam - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.45: «Gloria» radio e notiziario in lingua araba - 20.40: Canzone tripolina di Cadi Abdulqader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canti e Sistema a Complesso corale Andalus di Seehi Mustafa Huda

SABATO 23 NOVEMBRE

7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Mubārīk ben Hag Saleh
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: «Mesche e canzoni dell'Orchestra araba e La Tripolina» - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19. «Canzone rumba di Aïl Hammud» - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.15: «Storie della Zemzama» a carattere Malabara ben Abdel e Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.30: Barzeli umoristici di Chahil ben Sulaiman - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone araba antica di Camel el Gadi - 21: Notiziario politico di attualità, in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone tripolina di Saleem ben Mohammed - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

LE STAZIONI DELLA ZONA DI GUERRA OCCIDENTALE Lussemburgo, m. 1193.

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

GIORNI FERTILI

Notiziario alle ore 7; 12.30; 14; 17; 20; 22; 24
Ore 18-19: Radiocorona d'attualità

• 18-19.45: Notizie dal fronte

Serie di conversazioni su temi diversi, dalle 19.45

alle 20

Lunedì: «Il nostro esercito»

Martedì: Rassegna politica della stampa e della

radio.

Mercoledì: La guerra navale odierna

Giovedì: Rassegna politica della stampa e della

radio.

Venerdì: «La nostra aviazione di guerra»

Sabato: Rassegna politica della stampa e della

radio.

Ore 21-21.15: Notiziario militare

GIORNI FESTIVI

Notiziario alle ore 7; 10; 14; 20; 22; 24

Ore 6-8: Concerto variato - Nell'intervall: Con-

versazione

• 6.55-7: Per il dittatore giardino»

• 8-10: Programma vario musicale-letterario

• 11-13.30: Echi dal fronte

• 16-18: Concerto di musica popolare - Nell'interv-

vallo: Echi dal fronte

• 18.30-10: Cronache e attualità varie

• 21-21.15: Notizie militari

Direttore responsabile GIGI MICHELOTTI.

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

LE STAZIONI TEDESCHE

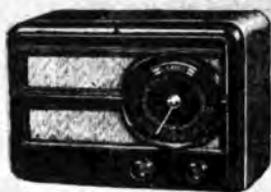
- DEUTSCHLANDSENDER m. 1571; BERLINO, metri 3567; BOHEMEN m. 2695; BREMA m. 3958; BREMA II m. 224; BRESLAVIA, m. 3158; Götting, metri 2437; Kattowice m. 2492; Troppau, m. 2437; DANZICA I m. 3043; DANZICA II m. 2302; FRANCOFORTE m. 251; Cassel, Coblenza, Treviri, m. 251; AMBURGO m. 3319; Flessburg, Hannover, Magdeburgo, Stettino, Stolp, Unterweser, m. 2256; COLONIA, metri 4559; KOENIGSBERG, m. 291. Königsberg II, metri 2226; Memel, m. 2335; LIPSAIA m. 3822; Dresda m. 2043; MONACO m. 4054; Norimberga, Innsbruck, Salisburgo, m. 578; SAARBRUECKEN m. 349; Kaiserslautern, m. 2099; STOCARDIA, m. 5266; Friburgo, Voralberg e Bregenz, m. 2318; VIENNA, m. 5068; Graz m. 3386; Linz, m. 2368; Klagenfurt, m. 3386.

LE STAZIONI DEL PROTETTORATO

- PRAGA m. 4702; DANUBIO m. 3254; BRNO metri 2591; MORAVSKA OSTRAVA, m. 2226

LE STAZIONI DEL GOVERNATORATO

- VARSAVIA m. 2368; CRACOVIA m. 2935; LITZ-MANNSTADT, m. 224; THORN, m. 3043; POZNAŃ, metri 3456.



Mod. G.L. 141 M. L. 975



Mod. G.L. 241 M. L. 1225



Mod. G.L. 351 M. L. 1750



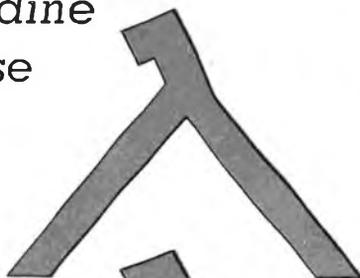
RADIOGRAMMOFONO
Mod. G.L. 351 F. L. 3250

le supereterodine
di superclasse

VALVOLE SERIE ROSSA
A MINIMO CONSUMO

SPICCATO SENSIBILITÀ
IN ONDE CORTE

QUALITÀ ED ELEGANZA
DEI MOBILI



RADIO
LAMBDA

S. A. OLIVIERI & GLISENTI
VIA BIELLA, 12 - TORINO